



BANCA
FARMAFACTORING

2015 BILANCIO



2015 BILANCIO

Banca Farmafactoring S.p.A.

Sede Legale e Direzione Generale
Via Domenichino, 5 - 20149 Milano
Telefono +39 02 49905.1 Fax +39 02 4818157

Capitale sociale 130.900.000 euro i.v.
Registro Società Tribunale di Milano n. 249145
REA 1193335
Codice Fiscale e Partita Iva 07960110158

BILANCIO E RELAZIONI 2015 31° ESERCIZIO

Milano, 3 marzo 2016

Avviso di convocazione dell'Assemblea Ordinaria di Banca Farmafactoring S.p.A.

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria - che si terrà presso la Sede di Milano, Via Domenichino, 5, per il giorno **giovedì 31 marzo 2016 alle ore 11.30 in prima convocazione** e, occorrendo, per il giorno sabato 2 aprile 2016, stessi luogo e ora, in seconda convocazione - per deliberare sul seguente

ordine del giorno

1. Esame del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2015, della Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione e della relazione del Collegio Sindacale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Integrazione del Consiglio di Amministrazione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Integrazione del Collegio sindacale a seguito delle dimissioni di un sindaco effettivo. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
4. Relazione annuale sulle politiche di remunerazione.
5. Relazione sull'attività di *audit* in materia di politiche di remunerazione.
6. Relazione sulle attività poste in essere con soggetti collegati nel corso dell'esercizio 2015.
7. Policy di remunerazione e incentivazione a favore di componenti gli Organi di Supervisione Strategica, Gestione e Controllo e del personale del Gruppo BFF. Aggiornamento. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
8. Policy conflitti di interesse. Informativa.

Con i migliori saluti.

Banca Farmafactoring S.p.A.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Salvatore Messina



Indice

01	RELAZIONE SULLA GESTIONE	
	Quadro economico generale _____	13
	Il contesto Economico Internazionale _____	13
	L'economia italiana nel 2015 e le previsioni per il 2016 _____	15
	La struttura del debito pubblico, la spesa per beni e servizi e la Sanità in Italia _____	16
	Evoluzione dell'attività di Banca Farmafactoring _____	18
	Principali indicatori dell'attività di Banca Farmafactoring nell'anno 2015, confrontati con quelli dell'esercizio precedente _____	20
	Conto deposito _____	25
	Controlli Interni _____	26
	Attività di ricerca e sviluppo _____	27
	Nuovo Sistema di garanzia dei depositi _____	28
	Fondo di Risoluzione Nazionale _____	29
	Evoluzione dell'organico del Personale _____	30
	Rapporti con la controllante e con le altre parti correlate _____	31
	Evoluzione prevedibile della gestione _____	32
	Principi contabili di riferimento _____	32
	Stato patrimoniale riclassificato _____	33
	Conto economico riclassificato _____	34
	Grandezze patrimoniali _____	35
	Commento alle voci di Conto economico _____	44
	Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi _____	48
	Altre informazioni richieste dall'art. 2428 Codice Civile _____	53
	Proposta di destinazione degli utili _____	54
02	BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015	
	Stato patrimoniale _____	56
	Conto economico _____	58
	Prospetto della Redditività Complessiva _____	59
	Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto _____	60
	Rendiconto finanziario _____	62
	Nota integrativa _____	64
	Parte A - Politiche contabili _____	64
	Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale _____	84
	Parte C - Informazioni sul conto economico _____	120
	Parte D - Redditività complessiva _____	135
	Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura _____	136
	Parte F - Informazioni sul patrimonio _____	174
	Parte H - Operazioni con parti correlate _____	182
03	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE _____	185
04	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE _____	191

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Salvatore Messina
Amministratore Delegato	Massimiliano Belingheri
Vice Presidente	Luigi Sbrozzi
Consiglieri	Mark Arnold* Gabriele Michaela Schindler Aumann* Ben Carlton Langworthy Federico Fornari Luswergh Elisabetta Oliveri Marco Rabuffi Giampaolo Zambelletti Rossi

** nomina per cooptazione*

Collegio Sindacale

Presidente	Francesco Tabone
Sindaci effettivi	Marco Lori Lorenzo Pozza**
Sindaci supplenti	Alessandro Cavallaro Patrizia Paleologo Oriundi

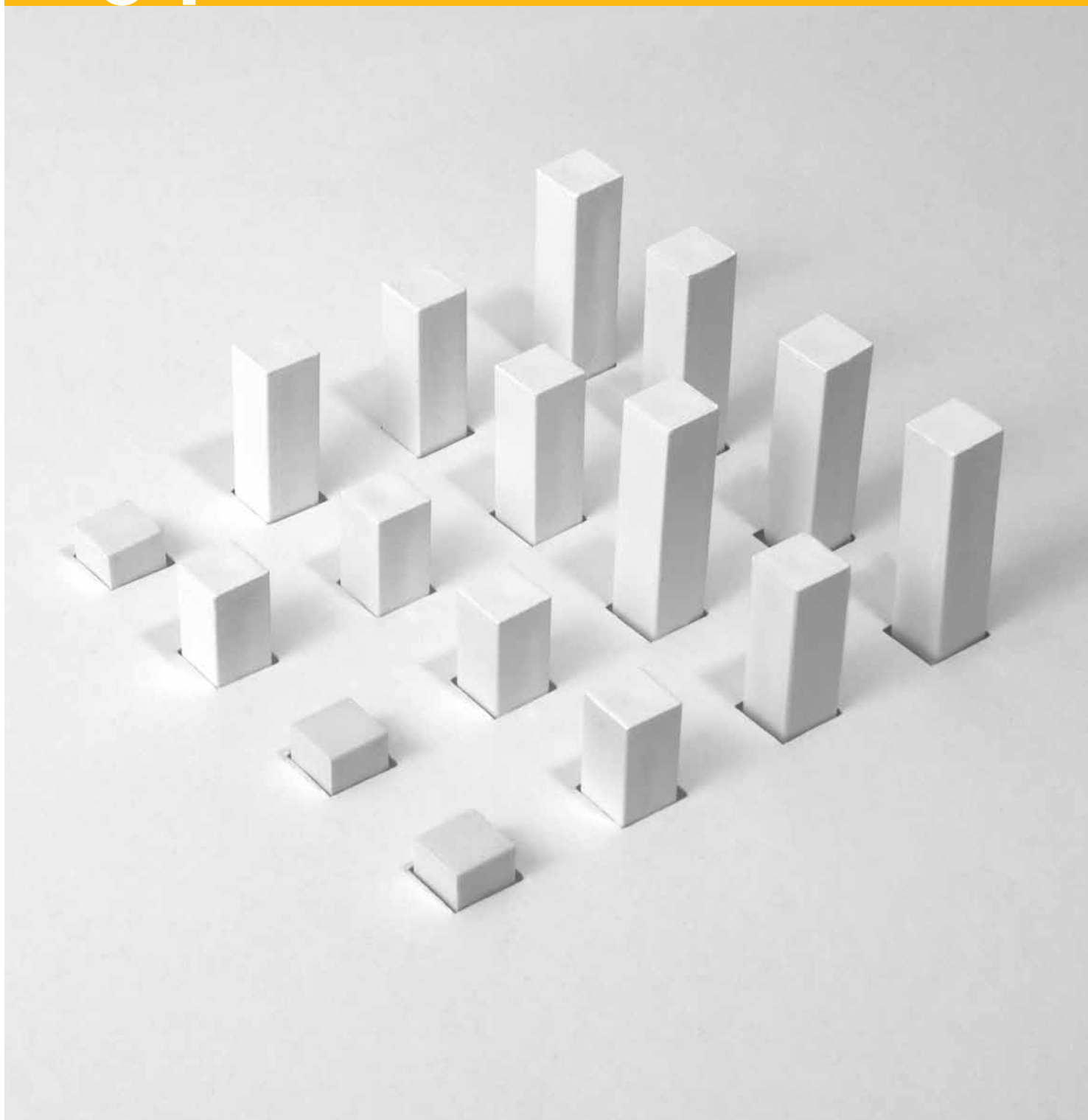
*** Sindaco dimissionario dal 16 febbraio 2016*

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

01

RELAZIONE SULLA GESTIONE



Quadro economico generale

Signori Azionisti,
nella premessa di questa Relazione si ritiene opportuno esporre alcune considerazioni sul quadro economico generale internazionale e sull'economia del nostro Paese.

Il contesto economico internazionale

Nel corso del 2015, l'economia mondiale è cresciuta debolmente, caratterizzata da trend positivi nei paesi avanzati e dalla debolezza delle economie emergenti, che frena l'espansione degli scambi e contribuisce a comprimere i prezzi delle materie prime.

Il PIL mondiale è cresciuto del 2,9% per l'anno in corso e, per il prossimo, le proiezioni prevedono una modesta accelerazione rispetto al 2015.

Gli Stati Uniti hanno proseguito nel processo di crescita avviato nel 2014, facendo registrare un incremento del PIL del 2,4%, sostenuto dall'aumento degli investimenti da parte delle aziende. Anche in Giappone, contrariamente all'ultimo periodo dello scorso anno, si è avuta una crescita dell'1% in riferimento all'ultimo trimestre.

Nelle principali economie emergenti, il quadro congiunturale rimane complessivamente debole, con andamenti assai differenti tra paesi.

All'acuirsi della recessione in Brasile, si contrappone l'evoluzione positiva della situazione economica in India e l'attenuarsi della caduta del PIL della Russia.

L'economia cinese è caratterizzata da un più accentuato rallentamento, derivante principalmente da una decelerazione degli investimenti, che si è riflessa in un debole andamento delle importazioni; si registra una crescita che dovrebbe attestarsi al 6,8% nel 2015 e ridursi al 6,3% per il prossimo anno, contro un 7,3% rilevato nel 2014.

Le previsioni dell'OCSE prefigurano una graduale accelerazione dell'attività economica mondiale nell'anno in corso e nel prossimo, anche se le proiezioni di crescita per il 2016 sono state riviste al ribasso, soprattutto per Giappone, Russia e Brasile.

L'inflazione si mantiene su valori molto bassi in tutti i principali paesi avanzati.

In novembre, la crescita del deflatore dei consumi negli Stati Uniti si è attestata allo 0,5%. La dinamica dei prezzi è stata pari allo 0,3% in Giappone e allo 0,1% nel Regno Unito. Nei paesi emergenti, l'inflazione rimane contenuta in Cina (1,5% in novembre), resta coerente con l'obiettivo della Banca Centrale in India (5,4%), mentre è più elevata in Russia e Brasile, rispettivamente al 15% e al 10,5%.

La *Federal Reserve* degli Stati Uniti ha avviato un processo di normalizzazione della politica monetaria, innalzando di 25 punti base l'intervallo obiettivo del tasso sui *federal funds*. Tale aumento, il primo dal 2006, segna l'uscita dalla politica di tassi nulli che era stata adottata nel dicembre 2008. L'aumento ha avuto un impatto contenuto sui mercati finanziari e valutari internazionali. La *Federal Reserve* ha motivato il rialzo del tasso principalmente col significativo aumento dell'occupazione, confermando un graduale incremento dei tassi ufficiali, che potrebbero salire di un punto

percentuale nel corso del 2016. Nelle altre economie, le politiche monetarie rimangono fortemente espansive. Nel Regno Unito, non si attendono rialzi dei tassi ufficiali, almeno fino a giugno di quest'anno; in Cina, la Banca Centrale ha ridotto sia il coefficiente di riserva obbligatoria sia i tassi di riferimento sui depositi e prestiti bancari, e ha immesso liquidità con operazioni di pronti contro termine a breve scadenza. Negli altri paesi emergenti, i tassi di riferimento sono rimasti invariati.

Il commercio mondiale è tornato a crescere, sebbene a ritmo inferiore alle aspettative dell'OCSE, registrando un aumento, nei primi nove mesi dell'anno, dell'1,2%, rispetto allo stesso periodo del 2014. In dicembre e a gennaio, il prezzo del petrolio si è abbassato ulteriormente, scendendo anche sotto la soglia di 30 dollari al barile, a causa del rafforzamento del dollaro, del rallentamento dell'economia cinese e dell'eccesso di offerta presente sul mercato.

Nell'area dell'euro, la crescita prosegue ma rimane fragile, con un aumento del PIL dell'1,5%. Il calo delle esportazioni e l'affievolirsi degli investimenti sono stati compensati in parte dall'aumento della domanda interna. La fiducia delle imprese e delle famiglie, sostenuta dai segnali favorevoli sull'occupazione, indica una prosecuzione della ripresa. Sulle prospettive di crescita gravano rischi al ribasso, legati all'incertezza circa la domanda in importanti mercati di sbocco, e l'acuirsi delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente; questi fattori potrebbero ostacolare il clima di fiducia e frenare la ripresa dei consumi e l'attività a livello globale. L'inflazione resta molto bassa, anche per effetto del calo dei corsi petroliferi. Le aspettative di famiglie e imprese prefigurano, nei prossimi mesi, un modesto recupero della crescita dei prezzi, che rimarrebbe però su livelli contenuti. Oltre al calo delle quotazioni dei beni energetici, anche il sottoutilizzo della capacità produttiva contribuisce a mantenere, su valori minimi, la dinamica di fondo dei prezzi.

Il Consiglio direttivo della BCE ha rafforzato lo stimolo monetario: il programma di acquisto di titoli si sta dimostrando efficace nel sostenere l'attività economica. Nella riunione del 3 dicembre 2015, la stessa Banca Centrale ha emanato un nuovo pacchetto di misure, riducendo il tasso sui depositi delle banche presso l'Eurosistema di dieci punti base, a -0,30%, estendendo di sei mesi la durata del programma di acquisto e ampliando la gamma dei titoli ammissibili, con l'inclusione delle obbligazioni emesse da Amministrazioni Pubbliche regionali e locali dell'area.

La politica di espansione monetaria sta trasmettendo i suoi effetti al mercato del credito: i prestiti alle società non finanziarie hanno registrato un incremento dell'1,8% in ragion d'anno, e la crescita dei finanziamenti alle famiglie è rimasta stabile all'1,9%. I tassi medi sui nuovi prestiti alle società non finanziarie e alle famiglie sono su livelli storicamente molto contenuti: rispettivamente il 2,1% e il 2,3%.

Il rafforzamento del piano di acquisto di titoli pubblici da parte della BCE ha avuto, inoltre, effetti favorevoli sugli *spread* sovrani dell'area Euro. Dall'inizio di ottobre, quando hanno cominciato a consolidarsi le attese di un ampliamento del piano, i differenziali di rendimento hanno registrato cali per l'Italia - per cui lo *spread* si è portato a 100 punti base circa - Spagna e Irlanda, rimanendo pressoché stabili altrove. La politica monetaria espansiva della BCE e l'avvio del rialzo dei tassi negli Stati Uniti si sono riflessi sul cambio dell'euro, che dalla metà di ottobre si è deprezzato di circa il 4% nei confronti del dollaro, e del 3% rispetto allo yen.

L'Economia italiana nel 2015 e le previsioni per il 2016

In Italia, la ripresa prosegue con gradualità; sulla base delle indicazioni finora disponibili, il PIL, nel 2015, farebbe registrare un incremento dello 0,7%, rispetto alla diminuzione dello 0,4% relativa al 2014. Si indebolisce la spinta delle esportazioni che, dopo aver sostenuto l'attività negli ultimi quattro anni, sono ora frenate, come nel resto dell'area Euro, dal calo della domanda dei paesi extraeuropei. Alle esportazioni si sta gradualmente sostituendo la domanda interna, in particolare i consumi e la ricostruzione delle scorte. Alle favorevoli condizioni cicliche nella manifattura, si affiancano segnali di espansione dei servizi e l'interruzione della fase recessiva nel settore delle costruzioni.

La redditività delle imprese è migliorata, anche in ragione della riduzione del fabbisogno finanziario, derivante dal miglioramento delle capacità di autofinanziamento, che ha più che compensato l'incremento degli investimenti. Nell'ultimo trimestre dell'anno, la dinamica dei prestiti bancari alle imprese è tornata significativamente positiva, per la prima volta dalla fine del 2011.

Confortanti segnali provengono anche dal mercato del lavoro. Nel terzo trimestre, infatti, il numero degli occupati ha continuato a salire, soprattutto tra i giovani e nei servizi, portando a una riduzione sensibile del ricorso alla Cassa Integrazione, e il tasso di disoccupazione è sceso all'11,4%, contro il 12,8% del 2014.

A seguito del graduale miglioramento della situazione economica, per le banche, il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto ai finanziamenti in essere è diminuito al 3,6%, dal 3,8% del trimestre precedente in ragion d'anno. Il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in essere si è ridotto in maniera più marcata, dal 2,9% al 2,4%. La redditività dei maggiori gruppi bancari è aumentata rispetto all'anno precedente, grazie alla crescita dei ricavi da commissioni (7,5% in più), e al calo delle rettifiche di valore su crediti (24,0% in meno). Prosegue il rafforzamento patrimoniale del settore: a fine settembre, il capitale di migliore qualità "common equity tier 1" e il totale dei fondi propri "total capital" del sistema bancario erano in media pari, rispettivamente, al 12,3% e al 15,1% delle attività ponderate per il rischio.

Sulla base di informazioni preliminari, si può valutare che, nel 2015, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche sia diminuito, rispetto al 3% del prodotto del 2014, a un valore prossimo alla stima del Governo, ossia al 2,6% del PIL.

Le previsioni ufficiali indicano che, nel 2016, l'indebitamento netto dovrebbe ulteriormente contrarsi al 2,4% del PIL. La nuova Legge di Stabilità riduce le entrate di 18 miliardi e le spese di 0,4 miliardi di euro. I principali interventi riguardano la cancellazione delle clausole di salvaguardia introdotte dalle leggi di stabilità per il 2014 e per il 2015, l'abolizione della tassazione della proprietà dell'abitazione principale e la proroga degli incentivi all'occupazione.

Le proiezioni prefigurano un consolidamento della ripresa dell'economia italiana, la cui realizzazione presuppone che, a un minor impulso proveniente dagli scambi con l'estero, si sostituisca un maggior contributo della domanda interna e di quella proveniente dall'area Euro. Condizioni affinché ciò si verifichi sono la prosecuzione degli effetti del programma di acquisto titoli dell'Euro-sistema e il miglioramento delle condizioni del credito. I fattori di rischio derivano dal quadro internazionale: il rallentamento della Cina e delle economie emergenti potrebbe rivelarsi più marcato e duraturo rispetto alle previsioni, provocando un aumento dell'incertezza e decisioni di investimento più caute; le tensioni di carattere geopolitico, dovute all'instabilità della situazione in Medio Oriente acuitesi con i recenti episodi terroristici, potrebbero ripercuotersi sulla fiducia di famiglie e imprese.

La struttura del debito pubblico, la spesa per beni e servizi e la Sanità in Italia

Secondo la stima del ministero dell'Economia e delle Finanze (DEF aprile 2015), la spesa pubblica del 2015 si attesterà sugli 827 miliardi di euro, in leggero aumento rispetto agli 826 miliardi del 2014. A pesare sul dato 2015 sono la mancata applicazione della *spending review* sul bilancio statale e l'aumento delle spese in prestazioni sociali.

Per quanto riguarda il debito pubblico, il 15 febbraio 2016 è stato pubblicato il bollettino statistico della Banca d'Italia sulle stime del debito e del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche per il 2015. Al 31 dicembre 2015, il debito pubblico italiano si è attestato su 2.169,9 miliardi di euro, registrando un aumento di 33,8 miliardi di euro, rispetto ai 2.136 miliardi di fine 2014. L'aumento è stato comunque inferiore al fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche (49,3 miliardi di euro), grazie soprattutto alla diminuzione, per 10,7 miliardi, delle disponibilità liquide del Tesoro e degli scarti e dei premi di emissione, che hanno contenuto il debito per 5,1 miliardi.

È da notare che il debito consolidato delle amministrazioni locali è diminuito di 6,6 miliardi di euro, mentre è aumentato quello delle amministrazioni centrali (più 40,5 miliardi di euro).

La spesa per acquisti di beni e servizi della Pubblica Amministrazione nel 2014 è stata di 135,2 miliardi di euro, di cui quasi 29,5 miliardi relativi al settore sanitario (DEF aprile 2015). Le stime per il 2015 del Ministero dell'Economia e delle Finanze non prevedono variazioni per il dato complessivo (135,2 miliardi di euro), anche se nel settore sanitario si prevede un livello di spesa in aumento, pari a 30,3 miliardi.

La previsione è stata elaborata tenendo conto sia del trend di spesa registrato negli ultimi anni, sia degli effetti delle misure adottate per la razionalizzazione della spesa della Pubblica Amministrazione (es., riduzione delle centrali di committenza, prevista dal decreto legge n. 66/2014).

Nel corso degli ultimi anni, numerosi sono stati gli interventi in tema di contenimento e razionalizzazione della spesa sanitaria. Il riferimento normativo principale è rappresentato dal decreto legge n. 78/2010 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122/2010, che ha introdotto alcune modifiche sia in tema di pianificazione delle risorse da destinare al Servizio Sanitario Nazionale, sia in materia di piani di rientro.

In attuazione del Patto per la salute 2014-2016, la legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (cd. "Legge di Stabilità 2015") aveva determinato il livello del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale a 112,1 miliardi di euro per l'anno 2015, e a 115,4 miliardi di euro per l'anno 2016.

Nel corso del 2015, sono state però varate misure di contenimento della spesa, che hanno condotto a una nuova intesa fra Stato e Regione, a seguito della quale l'onere della manovra a carico del Servizio Sanitario Nazionale è stato fissato in circa 2,4 miliardi a decorrere dal 2015, con conseguente riduzione di pari importo del livello di finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale, rideterminato in 109,7 miliardi per il 2015 e in 113,1 miliardi per il 2016.

Nel 2015, pertanto, il finanziamento del Sistema Sanitario Nazionale è stato di 109,7 miliardi di euro, a fronte di una spesa sanitaria pari a 111,3 miliardi di euro.

Il deficit sanitario per il 2015, tenendo conto unicamente del finanziamento dello Stato, si è attestato, quindi, a circa 1,5 miliardi di euro.

La legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (cd. "Legge di Stabilità 2016"), infine, per il 2016 ha ridotto ulteriormente il livello di finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale, determinandolo in 111 miliardi di euro.

Dal 1 gennaio 2015, come previsto dalla "Legge di Stabilità 2015", è stato introdotto il meccanismo dello *split payment* (art. 17-ter del d.p.r. n. 633/1972) in base al quale sono gli enti pubblici, e non più i fornitori, a versare all'Erario il corrispettivo dell'IVA, per alcune cessioni di beni e per le prestazioni di servizi effettuate nei confronti degli enti stessi. In questo modo, il pagamento della fattura viene suddiviso tra l'Erario, per la parte riferita all'IVA, e il fornitore, per l'imponibile (*split payment*).

Poiché tale ambito è regolato dalla normativa comunitaria, la Commissione Europea ha esaminato la normativa italiana e, a giugno, ha autorizzato l'applicazione del meccanismo dello *split payment*, ma solo fino al 31 dicembre 2017, quando saranno sviluppati gli adeguati controlli basati sui dati acquisiti attraverso la fatturazione elettronica, obbligatoria dal 31 marzo 2015 per le operazioni effettuate nei confronti di tutte le Amministrazioni pubbliche.

Nel corso del 2013-2014, vari interventi normativi hanno affrontato il problema dei debiti delle pubbliche amministrazioni: il decreto legge n. 35 del 2013, convertito con modifiche dalla legge n. 64/2013, ha stanziato 27 miliardi di euro; con il decreto legge n. 102, del 31 agosto 2013, sono stati incrementati i pagamenti previsti per il 2013 per 7,2 miliardi, senza che siano stati ridotti quelli attesi per il 2014; con la Legge di Stabilità 2014 sono stati stanziati ulteriori 0,5 miliardi per l'anno 2014; con il decreto legge n. 66/2014, il Governo ha stanziato altri 9,3 miliardi e ha reso possibile fornire la garanzia dello Stato sui crediti vantati nei confronti delle pubbliche amministrazioni.

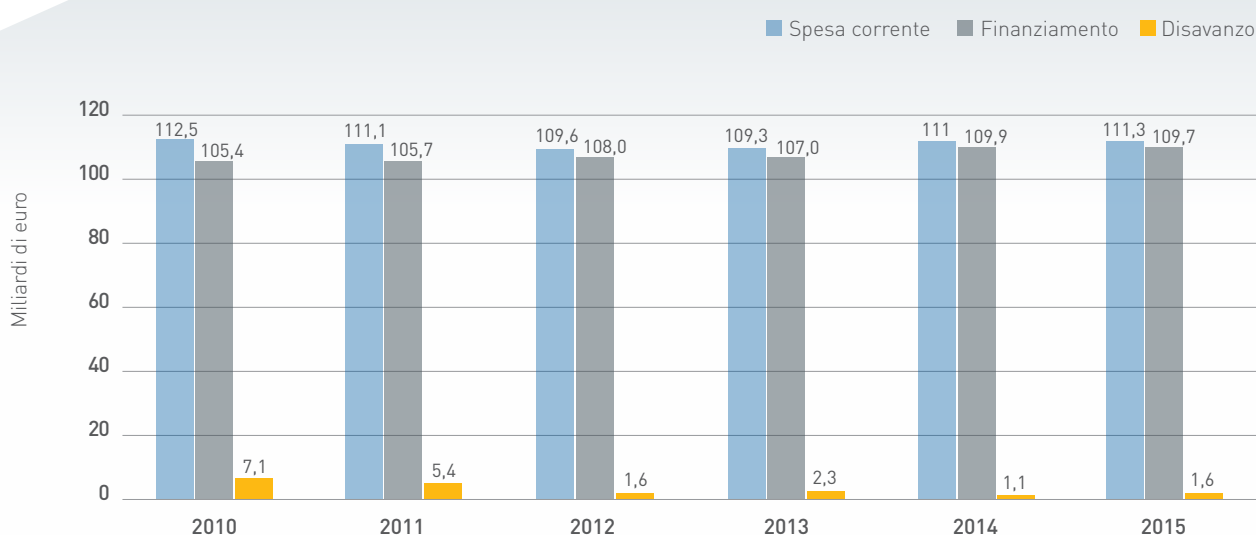
Al 20 luglio 2015, risultano pagati ai creditori 38,6 miliardi di euro, a fronte di un finanziamento complessivo ai debitori di 44,6 miliardi. Rispetto al picco del debito commerciale, stimato dalla Banca d'Italia a fine 2012 in circa 91 miliardi, risulterebbe quindi assorbita dagli enti debitori una somma corrispondente al debito considerato scaduto e in ritardo di pagamento (secondo la Banca d'Italia, "poco più della metà" del debito complessivo). Per valutare correttamente lo smaltimento di questo picco, occorre considerare che i debitori vi hanno potuto fare fronte con le proprie risorse ordinarie, oltre che con i finanziamenti del Governo.

Anche dopo il varo delle nuove regole del cosiddetto "federalismo sanitario", il principale strumento di garanzia dell'equilibrio economico del settore è rappresentato dall'obbligo, per le regioni che presentano significativi disavanzi di gestione, di adottare i piani di rientro.

Con i piani di rientro, le regioni hanno l'obbligo di attivare le leve fiscali regionali al livello massimo consentito dalla legislazione, in modo da recuperare risorse aggiuntive da destinare alla copertura dei disavanzi della gestione sanitaria.

Attualmente, sono sotto tale procedura: Piemonte, Puglia e Sicilia, cui si aggiungono Lazio, Abruzzo, Molise, Campania e Calabria, regioni per le quali è previsto un Commissario *ad acta* per la prosecuzione del piano di rientro.

Fondo Sanitario Nazionale (dati MEF)



Evoluzione dell'attività di Banca Farmafactoring

La Banca ha proseguito nello sviluppo del proprio modello di *business*, continuando a concentrare la propria attività nella gestione e nello smobilizzo di crediti vantanti nei confronti del Servizio Sanitario Nazionale e della Pubblica Amministrazione, nei paesi in cui è già presente.

Nel corso dell'esercizio, è continuata, inoltre, la diversificazione delle forme di raccolta, estendendo anche alla Spagna, attraverso lo stabilimento in Madrid di una succursale di Banca Farmafactoring, il modello di conto deposito *online* già in essere in Italia, rivolto a clientela *retail* e imprese, e garantito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

A tal proposito, la Banca d'Italia ha comunicato, in data 30 gennaio 2015, di aver proceduto alla notifica dell'apertura della succursale all'autorità di vigilanza spagnola, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Titolo I, Capitolo 5, Sezione II). Il Banco de España ha, quindi, autorizzato la costituzione della succursale in data 18 febbraio 2015.

La filiale spagnola di Banca Farmafactoring ha iniziato a essere operativa da luglio 2015.

In merito al calcolo del costo ammortizzato, inclusivo degli interessi di mora rilevati per competenza, la Banca ha provveduto a integrare le serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di mora, rilevati nel 2015. Per quanto attiene alle percentuali di realizzo degli interessi di mora, l'analisi sul 2015, ha evidenziato percentuali di recupero superiori alla media rilevata fino allo scorso anno, e che aveva portato alla determinazione del 40% utilizzato per il costo ammortizzato. Peraltro, prudenzialmente, sono state confermate le percentuali di realizzo in essere. Relativamente ai tempi di incasso, l'analisi sul 2015 ha evidenziato tempistiche più lunghe, ma che, considerando la media delle serie storiche utilizzate (2010-2015), rimangono inferiori ai 1800 giorni attualmente utilizzati.

In data 31 marzo 2015, Farma Holding S.à r.l., azionista di maggioranza, ha informato di avere sottoscritto con BFF Luxembourg S.à r.l. - società controllata dal fondo Centerbridge Partners Europe L.P. - un contratto avente ad oggetto l'acquisto della partecipazione in Banca Farmafactoring.

Il 4 novembre 2015, si è perfezionato il trasferimento, a favore di BFF Luxembourg S.à r.l., di 1.602.341 azioni - rappresentanti il 94,26% del capitale sociale della Banca - da parte dell'azionista di maggioranza Farma Holding S.à r.l. e di altri azionisti di minoranza.

A seguito del cambio dell'azionista di riferimento, è stato sospeso il processo di quotazione delle azioni della banca sul mercato regolamentato (IPO).

Nel conto economico al 31 dicembre 2015 sono stati iscritti, tra le spese amministrative, oneri straordinari per oltre 5 milioni di euro.

Di questi costi, circa 3,5 milioni di euro si riferiscono a oneri connessi al processo di IPO, alla variazione dell'azionista di riferimento e ad altre operazioni straordinarie, mentre circa 1,6 milioni di euro si riferiscono ai contributi versati per il Resolution Fund e per il Fondo Interbancario Tutela dei Depositi.

Dal 5 febbraio al 22 aprile 2015, la Banca d'Italia, ha condotto un accertamento ispettivo presso Banca Farmafactoring.

In data 15 luglio, gli Ispettori della Banca d'Italia hanno consegnato al Consiglio di Amministrazione il documento "Rilievi e Osservazioni". L'ispezione si è conclusa con un giudizio in area positiva, e non è emerso alcun rilievo idoneo ad attivare l'avvio di procedimenti sanzionatori.

L'informativa all'Organo di Vigilanza, nella quale sono stati illustrati gli interventi e le relative tempistiche di attuazione che la Banca intende porre in essere a fronte dei suggerimenti ricevuti in sede ispettiva, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione il 10 settembre 2015.

Relativamente all'attività svolta, l'esposizione complessiva della Banca ai rischi, alla data del 31 dicembre 2015, risulta più che adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato. I coefficienti patrimoniali di vigilanza, *CET1*, *Tier 1 Capital Ratio* e *Total Capital Ratio*, si attestano al 20,8%.

Con riferimento agli indicatori di liquidità, *LCR (Liquidity Coverage Ratio)*, *NSFR (Net Stable Funding Ratio)* e al *Leverage Ratio*, la Capogruppo effettua un monitoraggio nel continuo, oltre al regolare inoltro delle segnalazioni previste dalla normativa.

Per tale attività, si segnala il pieno rispetto dei requisiti, anche in merito a quanto previsto dall'applicazione dei limiti definiti dalla normativa europea (CRR), per i prossimi anni.

L'indice *LCR*, attinente alla liquidità a breve termine (entro 30 giorni), al 31 dicembre 2015 risulta essere il 390% circa, ampiamente superiore al valore minimo previsto dalla normativa, pari al 60%.

L'indice *NSFR*, riferito alla liquidità oltre i 30 giorni, alla stessa data, supera il 111%, contro un valore indicativo di riferimento del 100%, previsto dal Comitato di Basilea per il 2019.

Il *leverage ratio* riferito al 31 dicembre risulta pari al 6,1%, rispetto al 3% attualmente previsto dal Comitato di Basilea.

Di seguito, si descrivono l'andamento dei principali indicatori relativi all'attività svolta dalla Banca, e le principali grandezze economico-patrimoniali che compongono il Bilancio.

Principali indicatori dell'attività di Banca Farmafactoring nell'anno 2015, confrontati con quelli dell'esercizio precedente

I volumi complessivi realizzati dalla Banca, nell'anno 2015, sono stati pari a 5.819 milioni di euro, superiori del 14% rispetto ai 5.109 milioni conseguiti nel 2014, mentre gli incassi complessivi sono stati pari a 4.981 milioni di euro, contro i 5.069 milioni dello scorso esercizio.

Al fine di contrastare un difficile quadro macroeconomico e un più complesso scenario competitivo, la Banca ha continuato a sviluppare politiche commerciali volte al rafforzamento dei rapporti con la clientela consolidata e all'acquisizione di nuova clientela, sia nel tradizionale settore di *business* della Banca, sia relativamente ad altre controparti della Pubblica Amministrazione.

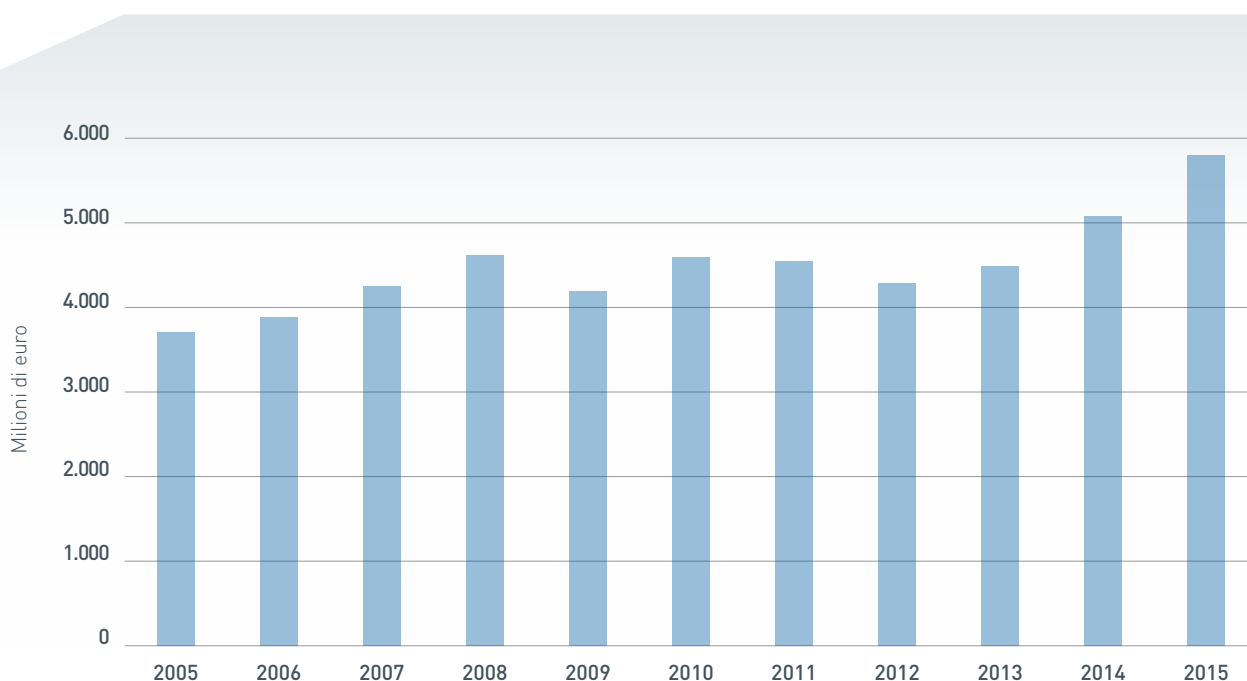
Gli acquisti a titolo definitivo si sono attestati a 2.536 milioni di euro, superiori a quelli del 2014, pari a 2.185 milioni di euro, grazie anche ai sopra citati acquisti su nuova clientela.

In particolare, relativamente agli acquisti a titolo definitivo, 937 milioni di euro sono stati effettuati dalla Banca verso altre controparti della Pubblica Amministrazione non sanitaria, contro 319 milioni di euro relativi al 2014. In merito al mercato portoghese, la Banca ha realizzato 55 milioni di euro di acquisti a titolo definitivo, rispetto ai 24 milioni di euro riferiti allo scorso esercizio.

Tali risultati appaiono ancor più significativi, ove si consideri l'intervenuta introduzione del meccanismo dello *split payment*, avvenuta con la "Legge di Stabilità 2015", in base al quale, per le fatture emesse dal 1° gennaio 2015, sono gli enti pubblici, e non più i fornitori, a versare all'Erario il corrispettivo dell'IVA per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nei confronti degli enti stessi. Per Banca Farmafactoring, l'introduzione dello *split payment* ha determinato una riduzione dei volumi *like for like* di circa il 15% (aliquota media IVA dei portafogli trasferiti) sui crediti commerciali italiani.

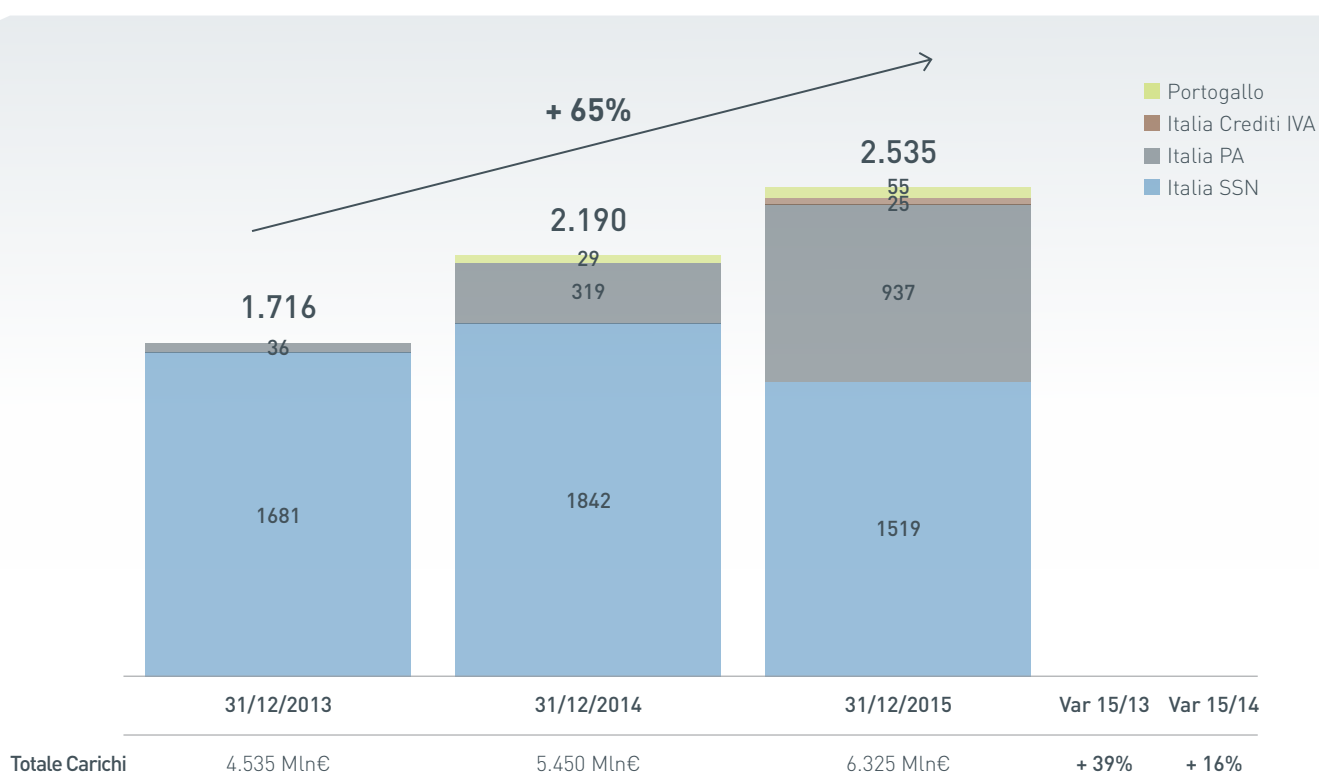
Il grafico che segue dà conto dei volumi totali della Banca.

Volumi complessivi



Nel grafico successivo si evidenzia la ripartizione dei volumi realizzati nell'anno per tipologia di controparte e di mercato, paragonati con quelli dei due esercizi precedenti. Il confronto evidenzia un forte contributo alla crescita reso dalla Pubblica Amministrazione italiana. Gli acquisti complessivi, rispetto al 2014, hanno avuto un incremento del 16%, quelli verso la Pubblica Amministrazione sono aumentati del 195%.

Considerando un'aliquota IVA media del 15%, i crediti acquistati in Italia sono cresciuti, al netto dello *split payment*, di circa il 66%, rispetto al 2013, e di circa il 32%, se paragonati al 2014.

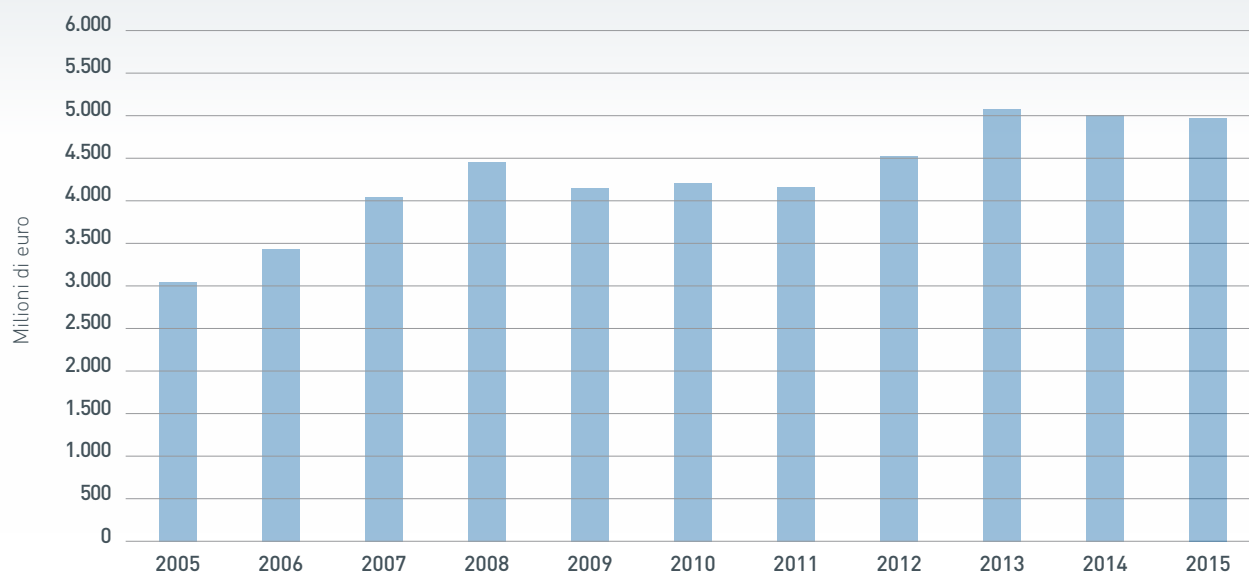


Fonte interna Banca Farmafactoring S.p.A.

Normalizzando il 2014 dall'effetto *split payment*, si evidenzia rispetto all'anno precedente, un incremento del turnover generale di circa 600 milioni di euro, con un aumento di circa il 33%.

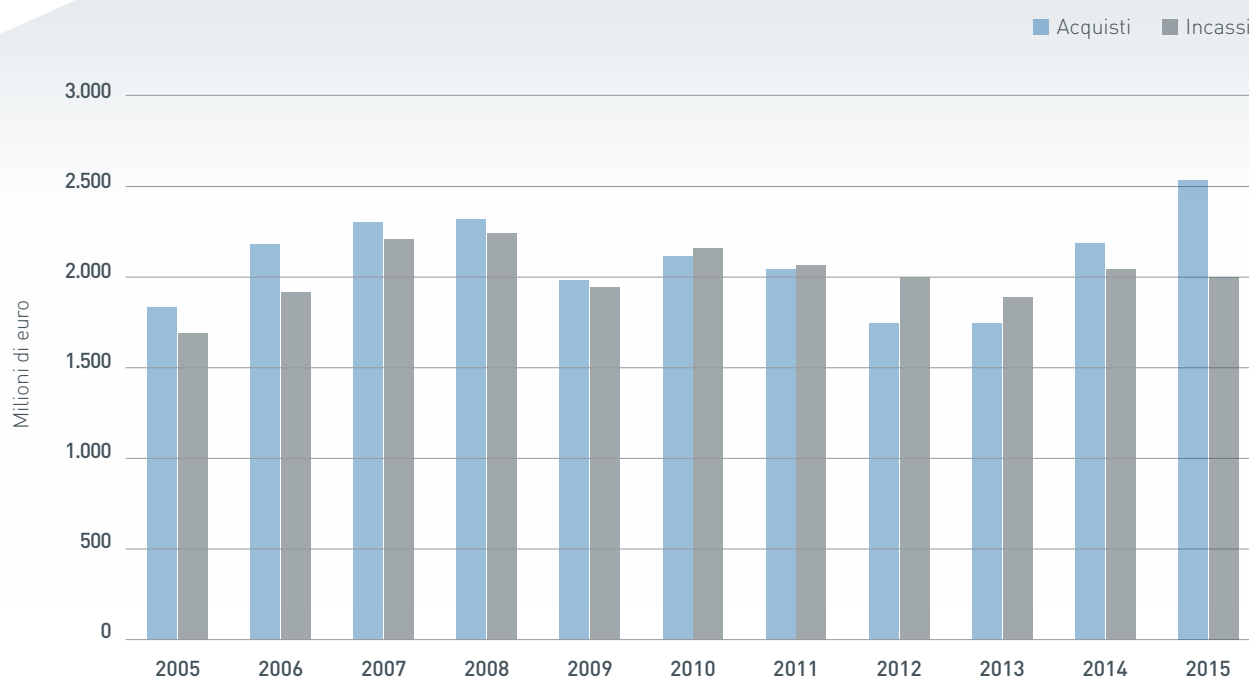
Il grafico successivo si riferisce agli incassi totali della Banca.

Incassi totali



Gli acquisti e gli incassi su crediti acquisiti a titolo definitivo sono stati rispettivamente pari a 2.536 milioni di euro e 2.006 milioni di euro.

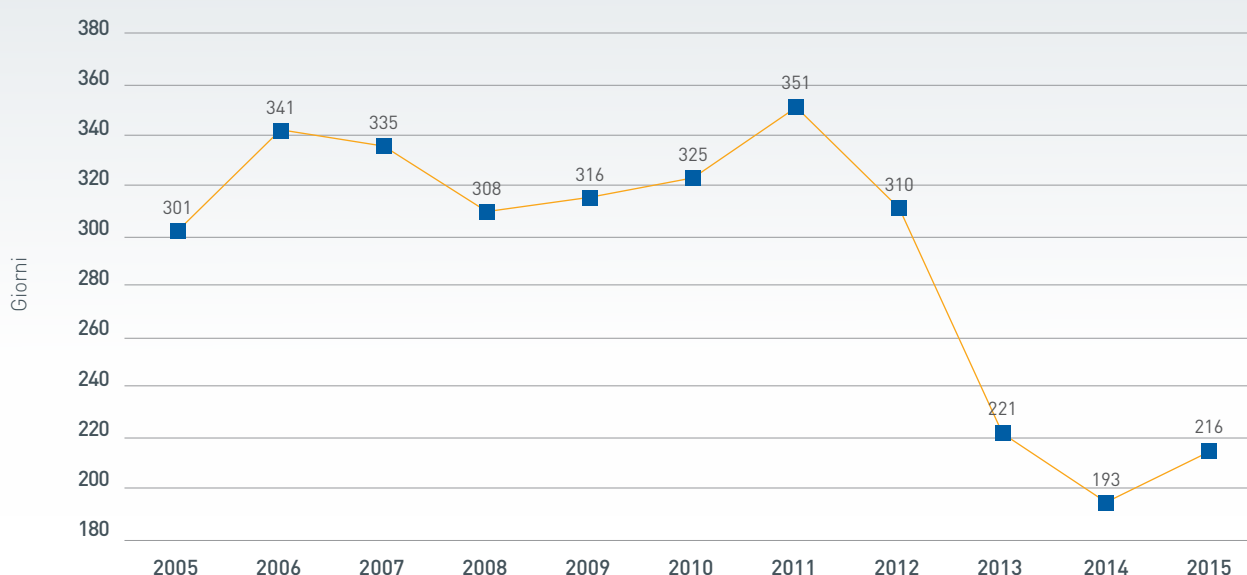
Crediti a titolo definitivo - Acquisti e Incassi



Nel corso del 2015, i giorni medi di ritardato pagamento dei crediti gestiti in conto proprio e di terzi da Banca Farmafactoring, sono stati per l'Italia pari a 216, rispetto ai 193 giorni del 2014.

L'incremento di tale dato, in confronto con l'esercizio precedente, dipende principalmente dal notevole aumento dei volumi relativi agli acquisti su altre controparti della Pubblica Amministrazione, che hanno tempi di pagamento superiori rispetto agli enti del Servizio Sanitario Nazionale. Sui tempi di pagamento del Servizio Sanitario Nazionale incide, inoltre, il progressivo esaurimento degli effetti positivi derivanti dai provvedimenti governativi con cui sono state rese disponibili le risorse a favore degli enti della Pubblica Amministrazione per affrontare il problema dei debiti arretrati accumulati (decreto legge n. 35/2013; decreto legge n. 102/2013; Legge di Stabilità 2014; decreto legge n. 66/2014).

Giorni medi di ritardato pagamento



Dati interni Banca Farmafactoring S.p.A.

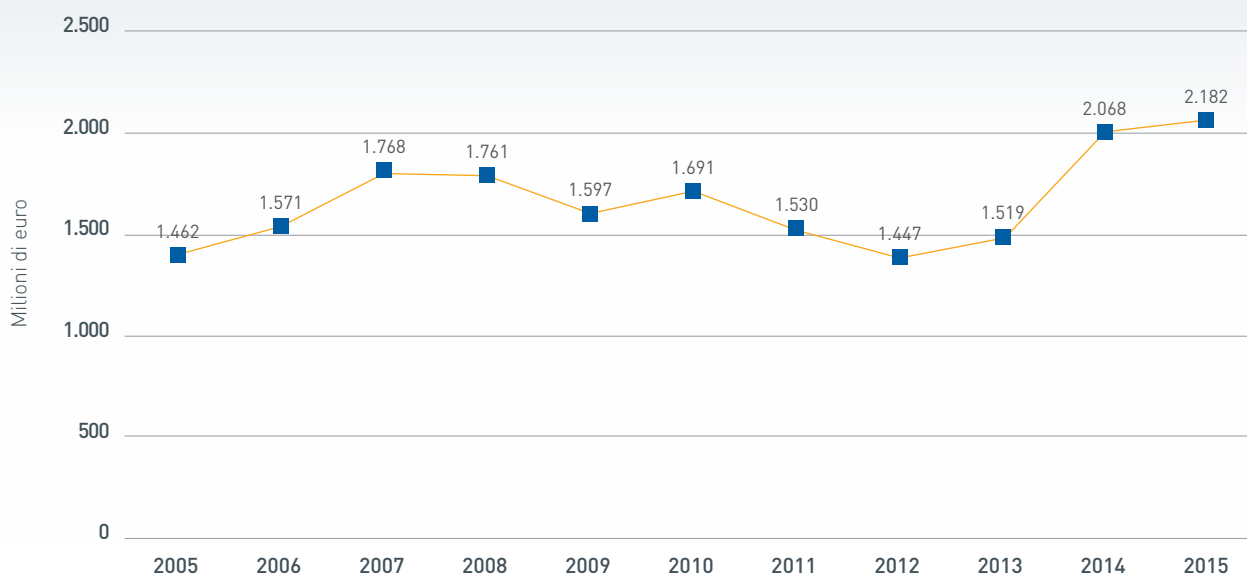
Le misure espansive adottate dalla BCE hanno fornito sostegno all'attività economica e alla ripresa del credito. La BCE è determinata a ricorrere a tutti gli strumenti disponibili - inclusa la possibilità di variare dimensione, composizione e durata del programma di acquisto di titoli pubblici e privati - qualora ciò sia necessario a contrastare i rischi al ribasso e ad assicurare il ritorno dell'inflazione verso valori coerenti con la definizione di stabilità dei prezzi.

In questo contesto, la Banca è riuscita a operare adeguatamente, anche grazie alla propria solida capitalizzazione e alla stabilità delle risorse finanziarie.

Al 31 dicembre 2015, le risorse finanziarie derivanti dal *funding wholesale* di matrice bancaria e dall'emissione del prestito obbligazionario, realizzato nel giugno 2014, risultano pari a 1.764 milioni di euro.

Tenendo conto dei circa 418 milioni di euro raccolti con il conto deposito, di seguito illustrato, l'importo complessivo del *funding* per l'attività di acquisto di crediti pro-soluto è pari, al 31 dicembre 2015, a 2.182 milioni di euro.

Evoluzione del *funding wholesale* e della raccolta diretta



Durante l'esercizio, si sono concluse le seguenti attività volte a diversificare e a ottimizzare la struttura della raccolta, rendendola più flessibile in relazione alle dinamiche di sviluppo del business:

- Strutturazione di finanziamenti *stand-by* per un importo complessivo, a fine anno, di 590 milioni di euro;
- Riduzione delle strutture di *funding term loan* a utilizzo pieno da 672,5 milioni di euro a 260 milioni di euro, rappresentate dall'operazione di cartolarizzazione strutturata con il Gruppo Deutsche Bank, il cui periodo revolving è previsto scadere al 30 giugno 2016, e dal finanziamento in Club Deal con capofila il Gruppo Intesa San Paolo, la cui scadenza è prevista per il prossimo aprile 2016. La riduzione si è manifestata anche attraverso il rimborso anticipato integrale - rispetto alla scadenza contrattuale originariamente prevista a giugno 2015 - del finanziamento in pool con capofila il gruppo Intesa San Paolo, per l'ammontare residuo pari a 215 milioni di euro, e del finanziamento in pool, con capofila il Gruppo Unicredit, per un importo di 197,5 milioni di euro;
- Incremento, sino a 330 milioni di euro, delle collaborazioni in essere con Unicredit Factoring e Ifitalia, finalizzate allo smobilizzo di crediti vantati da Banca Farmafactoring nei confronti dei debitori della Pubblica Amministrazione.

In data 25 febbraio 2015, si è completato il rimborso della Senior Note del programma di cartolarizzazione FF Finance S.r.l., di originari 100 milioni di euro.

Nel corso del mese di marzo 2015, sono stati sottoscritti, con l'SPV (*Issuer*), il Gruppo Intesa San-Paolo (*Account Bank* e *Cash Manager*), Duomo Funding Plc (*Noteholder*) e le altre controparti dell'operazione, i contratti e gli atti funzionali alla chiusura del programma di cartolarizzazione.

A fine esercizio, i valori nominali dei titoli in portafoglio sono risultati pari a 1.218,5 milioni di euro, di cui:

- 419 milioni classificati nel portafoglio AFS – *Available for Sale*
- 799,5 milioni classificati nel portafoglio HTM – *Held to Maturity*.

Si specifica che i titoli detenuti nel portafoglio AFS sono a tasso variabile (CCT), con scadenza residua entro cinque anni, mentre quelli detenuti nel portafoglio HTM sono a tasso fisso (BOT, BTP e CTZ) con scadenza correlata alle fonti di *funding committed* e *unsecured*, detenute dalla Banca nel rispetto della policy aziendale.

A fronte dell'attività in titoli di stato si segnala, inoltre, che, nel corso dell'esercizio, sono state realizzate attività di rifinanziamento presso l'Eurosistema attraverso la partecipazione alle Operazioni di Mercato Aperto con BCE (attualmente *full allotment* almeno sino al 31 dicembre 2017), e con operazioni di pronti contro termine (*repo*), prevalentemente con Cassa Compensazione e Garanzia, attraverso la piattaforma MTS.

Al 31 dicembre 2015, il portafoglio Titoli di Stato risulta rifinanziato per nominali 206 milioni di euro in aste BCE e, per 892 milioni di euro, in *repo*. La quota nominale di titoli disponibili, al 31 dicembre 2015, risulta pari a 120 milioni di euro (di cui 20 milioni di euro nella linea di credito infragiornaliera presso la Banca Centrale).

Conto deposito

Nel mese di settembre 2014, Banca Farmafactoring ha lanciato sul mercato italiano un conto deposito *online*, Conto Facto, rivolto a clientela *retail* e imprese, e garantito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, al quale la Banca aderisce. Il prodotto è stato creato con l'obiettivo strategico di consentire al Gruppo di diversificare le proprie attività di raccolta, e di ridurre il costo della stessa. Il Conto Facto può essere sottoscritto da persone fisiche e giuridiche residenti in Italia, e permette ai sottoscrittori di vincolare la propria liquidità scegliendo il giorno esatto di scadenza del vincolo all'interno di un intervallo temporale compreso tra 3 e 36 mesi. I rendimenti offerti variano a seconda della scadenza selezionata, come da indicazioni contenute nei "Fogli Informativi" esposti nella sezione "Trasparenza" del sito internet della Banca (www.bancafarmafactoring.it) e del sito internet del Conto Facto (www.contofacto.it), nonché nei locali della Banca aperti al pubblico.

Dal 25 maggio 2015, l'offerta riservata alle persone fisiche è stata ampliata con l'aggiunta di una nuova modalità di vincolo denominata Conto Facto Plus, che prevede, per i sottoscrittori, la possibilità di svincolare fino al 30% del capitale vincolato senza penali. I vincoli Conto Facto Plus sono disponibili con scadenze comprese tra 9 e 36 mesi.

Entrambe le modalità di vincolo (Facto, non svincolabile anticipatamente, e Facto Plus) prevedono

un importo minimo di 10.000 euro per ciascun vincolo che si intenda sottoscrivere, e una giacenza massima per conto pari a 3 milioni di euro per le persone fisiche (vincoli Facto e Facto Plus) e le microimprese (solo vincoli Facto), e pari a 10 milioni di euro per le imprese (solo vincoli Facto).

Nel mese di agosto 2015, la succursale spagnola di Banca Farmafactoring ha lanciato sul mercato spagnolo un analogo conto deposito *online*, Cuenta Facto, ugualmente rivolto a clientela *retail* e imprese, e garantito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, al quale la Banca aderisce. Anche in questo caso, il prodotto mira a consentire al Gruppo di diversificare le proprie attività di raccolta e di ridurre il costo della stessa, nonché di raccogliere *in loco* fondi per alimentare l'attività di factoring pro-soluto effettuata dal Gruppo in Spagna.

Cuenta Facto può essere sottoscritto da persone fisiche e giuridiche residenti in Spagna, e, in linea con il Conto Facto, permette ai sottoscrittori di vincolare la propria liquidità scegliendo il giorno esatto di scadenza del vincolo all'interno di un intervallo temporale compreso tra 3 e 60 mesi. I rendimenti offerti variano a seconda della scadenza selezionata, come da indicazioni contenute nei documenti "Condiciones particulares" e "Anexo precios y tarifas" esposti nella sezione "Contratos y tarifas" del sito internet di Cuenta Facto (www.cuentafacto.es).

I vincoli non sono risolubili anticipatamente, prevedono un importo minimo di 10.000 euro per ciascun vincolo che si intenda sottoscrivere, e una giacenza massima per conto pari a 3 milioni di euro per le persone fisiche, e a 10 milioni di euro per le imprese.

Al 31 dicembre 2015, la raccolta di Conto Facto, Conto Facto Plus e Cuenta Facto ammontava complessivamente a 418 milioni di euro, rispetto ai 226 milioni rilevati al 31 dicembre 2014.

Controlli Interni

In conformità alle disposizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza, l'assetto organizzativo del "Sistema dei Controlli Interni" della Banca si articola sui seguenti tre livelli di presidio.

Controlli di primo livello

I controlli di primo livello hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono esperiti dalle stesse strutture operative che le compiono, con il supporto di procedure informatiche.

Controlli di secondo livello

I controlli di secondo livello, volti alla gestione dei rischi, alla conformità alle norme e al presidio del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, sono affidati alla Funzione Risk Management, Compliance e AML, composta da:

- **Risk Management:** presiede alla realizzazione del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, presidia i controlli di gestione dei rischi, al fine di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione, supporta gli Organi Aziendali nella definizione del Risk Appetite Framework, verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree del Gruppo con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
- **Compliance:** sovrintende, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità alle norme, con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca, valutando nel continuo che i processi e le procedure interne adottate siano

adeguate a prevenire tale rischio;

• **Anti Money Laundering (AML):** presidia la conformità in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo, ed è responsabile dei controlli ai sensi della normativa antiriciclaggio per la prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.

Controlli di terzo livello

Le attività di revisione interna sono svolte dalla Funzione Internal Audit di Gruppo, collocata in staff al Consiglio di Amministrazione. Il regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione specifica che la Funzione di Internal Audit, in un'ottica di controlli di terzo livello, valuta la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF (Risk Appetite Framework), al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative, in conformità alla normativa della Banca d'Italia in tema di Controlli Interni, e in relazione alla regolamentazione interna, quale presidio organizzativo dei processi aziendali. La funzione Internal Audit ha attuato, per l'anno 2015, le attività di verifica previste dal Piano triennale di Audit 2013-2015 sul Gruppo Bancario, svolgendo l'attività di follow-up e rendendo conto trimestralmente dell'esito delle verifiche agli organi di governo e di controllo della Banca.

In particolare, sono state attuate, con specifico focus sui processi più rilevanti in una logica risk based, le attività di controllo previste sulle strutture della Banca, e l'attività di audit sulla controllata Farmafactoring España e sulla succursale spagnola avente sede a Madrid.

Il processo di pianificazione e gestione di audit è certificato ai fini dello standard della qualità UNI ISO 9001:2008.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit, nel dicembre 2015, è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione responsabile dei sistemi interni di segnalazione (processo c.d. *whistleblowing*) in conformità alle prescrizioni normative bancarie di riferimento.

Organismo di Vigilanza ai sensi del d. lgs. n. 231/2001

La Banca dispone di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d. lgs. n. 231/2001, costituito da una Parte Generale e da Parti Speciali, con un Organismo di Vigilanza collegiale che ne presidia l'adeguatezza attraverso periodiche attività di verifica.

L'attività dell'Organismo di Vigilanza svolta nel corso del 2015 è stata diretta principalmente all'accertamento dell'adeguatezza del Modello Organizzativo 231, al controllo dei flussi informativi, alle tematiche antiriciclaggio e di sicurezza sul lavoro, nonché alla disamina della reportistica della funzione Internal Audit e di tutte le altre funzioni di controllo.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2015 sono stati realizzati investimenti nel settore Information & Communication Technologies, riguardanti software applicativo, software di base e hardware, per garantire disponibilità, continuità, prestazioni e sicurezza dei sistemi (vedi Circ. n. 263 e n. 285 della Banca d'Italia, con successivi aggiornamenti, riguardanti i sistemi e la continuità operativa; d. lgs. n. 196, del 30 giugno 2003, con successivi aggiornamenti, e standard internazionali ISO/IEC 27001:2013 - ISO/IEC 27002:2007).

In particolare, sono stati realizzati i seguenti principali progetti:

- attivazione di nuovi sistemi server, fisici e logici, e di nuovi sistemi di comunicazione e di sicurezza nei siti di produzione e di disaster recovery;
- completamento della realizzazione della rete privata di trasmissione dati tra le sedi della Banca con tecnologia MPLS;
- attivazione dei sistemi di front end del conto deposito per la succursale spagnola della Banca, e dei sistemi software di RSI; realizzazione dei nuovi siti internet per Farmafactoring España e per Fondazione Farmafactoring;
- realizzazione di nuovi moduli software relativi a:
 - sistema per la gestione dei portafogli crediti da acquistare,
 - sistema per la gestione del carico dei crediti,
 - sistema per la gestione della tassonomia dei debitori,
 - messa in opera del nuovo modulo software di gestione dei cespiti nel sistema contabile della Banca;
- realizzazione di nuove funzionalità software nell'ambito del sistema factoring, per la gestione:
 - dei debitori della PA italiana e dei debitori del SSN portoghese, dello *split payment* e della fatturazione elettronica,
 - affinamento del sistema di *pricing*;
- realizzazione di quanto previsto "a piano" per ciò che riguarda i sistemi e la continuità operativa, in adeguamento alle nuove norme della Banca d'Italia (Circ. n. 263 e n. 285 e successivi aggiornamenti);
- aggiornamento di quanto si è reso necessario per soddisfare le richieste del d. lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 e successivi aggiornamenti (Codice in materia di protezione dei dati personali e relativo Allegato B Disciplinare Tecnico in materia di misure minime di sicurezza).

Nuovo Sistema di garanzia dei depositi

La direttiva 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive* - DGSD) ha introdotto, nel 2015, in materia di sistemi di garanzia dei depositi, un nuovo meccanismo di finanziamento misto, articolato in contribuzioni ordinarie (*ex-ante*) e contribuzioni straordinarie (*ex-post*), ancorate all'entità dei depositi garantiti (*covered deposits*) e al grado di rischiosità della singola banca consorziata.

In particolare, l'art. 10 dispone che si costituiscano risorse finanziarie disponibili fino al raggiungimento del livello obiettivo (*target level*), pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti totali, entro il 3 luglio 2024, attraverso contribuzioni ordinarie annuali delle banche aderenti.

Il Consiglio del Fondo Interbancario Tutela Depositi (FITD) ha stabilito la misura del contributo complessivo per il 2015 in 205.972.064 euro, corrispondente al 50% del contributo annuale (calcolato con riferimento alla data contabile di giugno 2015), da ripartire tra le banche consorziate in

funzione del solo ammontare dei depositi protetti. Le quote di contribuzione sono state calcolate con riferimento alla base contributiva del 30 settembre 2015.

L'importo del versamento per il 2015 a carico di Banca Farmafactoring ammonta a circa 134 mila euro, versati nel dicembre 2015. Tale ammontare è stato registrato nella voce 150 b) "altre spese amministrative", come indicato nella nota della Banca d'Italia del 19 gennaio 2016 "Contributi ai fondi di risoluzione: trattamento in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza".

In relazione alle contribuzioni straordinarie, l'articolo 23 del nuovo Statuto del FITD dispone che "qualora le risorse finanziarie disponibili risultino insufficienti a rimborsare i depositanti, le banche aderenti versano contribuzioni straordinarie non superiori allo 0,5% dei depositi protetti per anno di calendario. In casi eccezionali, e con il consenso della Banca d'Italia, il Fondo può richiedere contribuzioni più elevate".

In data 26 novembre 2015, l'Assemblea delle Consorziato al FITD ha, inoltre, deliberato la previsione di uno schema volontario per l'attuazione di interventi di sostegno a favore di banche aderenti in condizioni o a rischio di dissesto, a cui Banca Farmafactoring ha reso la proprio adesione, e che comporterà, presumibilmente, un impegno pari a circa 22 mila euro.

Fondo di Risoluzione Nazionale

Con i decreti legislativi n. 180 e n. 181, del 16 novembre 2015, è stata data attuazione nell'ordinamento nazionale alla direttiva 2014/59/UE (*Banking Resolution and Recovery Directive - BRRD*) che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese d'investimento, e prevede l'istituzione di fondi di risoluzione nazionali.

La Banca d'Italia ha quindi istituito, con Provvedimento del 18 novembre 2015, il Fondo di Risoluzione Nazionale, abilitato a esercitare i poteri di risoluzione.

Gli Stati membri dovranno provvedere a che, entro il 31 dicembre 2024, il rispettivo meccanismo di finanziamento disponga di mezzi finanziari pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati nel rispettivo territorio.

Ai fini del raggiungimento di tale obiettivo dovranno, pertanto, essere raccolti, con cadenza almeno annuale, i contributi presso gli enti autorizzati nel rispettivo territorio.

La quota di contribuzione ordinaria annuale, richiesta nel 2015 a Banca Farmafactoring, è pari a circa 367 mila euro.

La Banca d'Italia, inoltre, tenuto conto dell'esigenza di ricorrere con immediatezza alle risorse del Fondo nel quadro del programma di risoluzione delle crisi di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti e Cassa di Risparmio di Ferrara, ha avviato la procedura di raccolta della contribuzione straordinaria nella misura massima prevista, pari a tre annualità della contribuzione ordinaria, in conformità con quanto previsto dall'articolo 83 del d. lgs n. 180, sopra richiamato. Per Banca Farmafactoring, tale importo ammonta a 1.100 mila euro circa.

L'impatto complessivo del contributo ordinario e straordinario è stato registrato nella voce 150 b) "altre spese amministrative", come indicato nella nota della Banca d'Italia del 19 gennaio 2016

“Contributi ai fondi di risoluzione: trattamento in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza”.

Il Regolamento n. 806/2014, entrato in vigore il 1 gennaio 2016, ha, infine, istituito il Fondo di risoluzione unico europeo (*Single Resolution Fund – SRF*), che sarà gestito dalla nuova Autorità di risoluzione europea (*Single Resolution Board*). I fondi di risoluzione nazionale, raccolti nel 2015, confluiranno, quindi, nel 2016, nel nuovo fondo di risoluzione europeo.

Evoluzione dell'organico del Personale

Con l'obiettivo di sostenere i piani di sviluppo della Banca, e per meglio fronteggiare le criticità del periodo, l'organico del personale è stato costantemente adeguato negli anni, come evidenziato nella tabella seguente, suddivisa per paese.

Categorie	2012		2013		2014		2015	
	ITALIA	SPAGNA	ITALIA	SPAGNA	ITALIA	SPAGNA	ITALIA	SPAGNA
Dirigenti	7		7		9		11	
Quadri direttivi	31		34		45		51	4
Restante personale	67		67		85		104	2
Totale per paese	105	0	108	0	139	0	166	6
Totale	105		108		139		172	

Nel corso dell'esercizio, sono intervenuti 33 inserimenti di nuove risorse. Tale rafforzamento è stato indirizzato sia al potenziamento della struttura manageriale, sia all'inserimento di figure professionali qualificate, in Italia e in Spagna, dove nel corso dell'esercizio è stata costituita una *branch* della Banca.

Valori in migliaia di euro

Voce	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Spese per il personale	9.030	8.398	11.330	12.724	14.096	17.513

L'incremento delle spese per il personale è stato determinato in prevalenza dai nuovi ingressi avvenuti in corso d'anno.

Rapporti verso la controllante e con altre parti correlate

Come già illustrato in precedenza, il 4 novembre 2015 si è perfezionato il trasferimento, a favore di BFF Luxembourg S.à r.l., di 1.602.341 azioni, rappresentanti il 94,26% del capitale sociale della Banca, da parte dell'azionista di maggioranza Farma Holding S.à r.l. e di altri azionisti di minoranza.

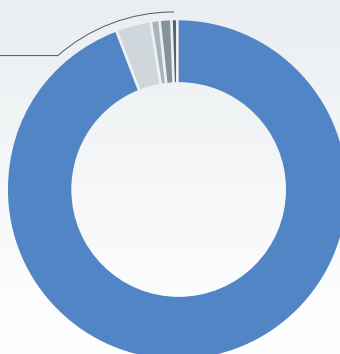
A seguito di tale operazione, il nuovo azionista di maggioranza della Banca risulta essere BFF Luxembourg, che detiene il 94,255% del capitale.

Nel grafico si rappresenta la composizione dell'azionariato di Banca Farmafactoring.

Azionariato

5,745%

3,276% BRACCO
0,850% L. MOLteni & C. DEI F.LLI ALITTI
1,207% MEDIOLANUM FARMACEUTICI
0,412% UNIONE FIDUCIARIA



94,255%
BFF LUXEMBOURG

Si precisa che il Gruppo ha intrattenuto, con aziende azioniste, rapporti di factoring e di mandato per la gestione e la riscossione dei crediti, a normali condizioni di mercato.

È in essere, tra Banca Farmafactoring e Farmafactoring España S.A., controllata integralmente, un *"License agreement"*. Detto contratto prevede l'utilizzo in licenza dei software, dei metodi organizzativi e delle linee di comunicazione di Banca Farmafactoring (*IT rights*), nonché dell'assistenza, della manutenzione e del monitoraggio degli *IT rights* stessi. Il corrispettivo è rappresentato dalle *royalties* che, per l'esercizio 2015, sono state determinate in 441 mila euro circa.

L'esposizione complessiva di Banca Farmafactoring verso la controllata ammonta, al 31 dicembre 2015, a 173,2 milioni di euro.

L'Assemblea Ordinaria di Farmafactoring España del 24 febbraio 2016 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2015. La controllata, grazie all'incremento dei volumi intermediati e agli incassi effettuati, ha conseguito un utile d'esercizio pari a 9.131 mila euro, con un incremento del 420% rispetto ai 2.175 mila euro conseguiti nell'esercizio precedente.

A seguito di un incarico di revisione contabile volontaria, Deloitte S.L. ha espresso un giudizio di conformità sul bilancio di Farmafactoring España S.A..

Le informazioni riguardanti operazioni con parti correlate sono richiamate anche nella Nota Integrativa: Parte H - Operazioni con parti correlate.

Evoluzione prevedibile della gestione

Secondo le linee programmatiche deliberate, il Gruppo Bancario Banca Farmafactoring si propone di continuare l'attività intrapresa negli anni precedenti, sviluppando politiche commerciali volte al rafforzamento dei rapporti con la clientela consolidata, ampliando l'attività nella gestione non solo dei crediti derivanti da forniture di prodotti farmaceutici o diagnostici, ma anche di crediti da forniture di altri settori merceologici, nonché di crediti originati da forniture di servizi nei confronti della Pubblica Amministrazione in generale, nei paesi dell'Unione Europea.

Secondo tali linee guida, è stata effettuata, a gennaio 2016, attraverso la società veicolo Mediona, appositamente acquistata per tale scopo, un'offerta pubblica di acquisto sul 100% delle azioni di Magellan S.A., società per azioni polacca quotata alla Borsa di Varsavia.

Magellan è una società leader nel mercato dei servizi finanziari rivolti al settore sanitario in Polonia, e opera anche in Repubblica Ceca, Slovacchia e Spagna.

Il complesso di tali attività richiederanno un ulteriore rafforzamento dell'organico e dell'organizzazione della Banca e del Gruppo Bancario.

Principi contabili di riferimento

Principi generali

Il bilancio è redatto, come prescritto dal d. lgs. n. 38/2005, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Struttura del bilancio IAS/IFRS

La struttura del bilancio segue le disposizioni dettate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti - *"Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"*.

Il presente documento si compone di:

- relazione sulla gestione;
- stato patrimoniale;
- conto economico;
- prospetto della redditività complessiva;
- rendiconto finanziario;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- nota integrativa.

Stato patrimoniale riclassificato

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Attivo			
Cassa e disponibilità	158	3	156
Attività finanziarie disponibili per la vendita	429.438	370.180	59.258
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	822.859	955.932	(133.073)
Crediti verso banche	55.393	74.718	(19.326)
Crediti verso clientela	1.943.091	1.547.108	395.983
Partecipazioni	6.297	6.294	3
Attività materiali	12.576	12.595	(20)
Attività immateriali	2.747	2.052	694
Attività fiscali	27.985	30.854	(2.869)
Altre attività	4.290	3.389	902
Totale attivo	3.304.832	3.003.124	301.708
Passivo e patrimonio netto			
Debiti verso banche	688.076	968.261	(280.185)
Debiti verso clientela	1.877.502	1.315.709	561.793
Titoli in circolazione	302.962	301.912	1.050
Passività finanziarie di negoziazione	0	46	(46)
Derivati di copertura	0	47	(47)
Passività fiscali	67.242	72.628	(5.386)
Altre passività	41.558	29.432	12.126
Trattamento di fine rapporto	883	717	166
Fondi per rischi e oneri	5.036	4.158	878
Patrimonio netto	261.913	188.012	73.901
Utile (Perdita) d'esercizio	59.659	122.202	(62.543)
Totale passività e patrimonio netto	3.304.832	3.003.124	301.708

Conto economico riclassificato

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2015	31.12.2014 PROFORMA	Variazioni	31.12.2014
Interessi attivi e proventi assimilati	146.920	146.376	544	246.958
Interessi passivi e oneri assimilati	(29.098)	(44.943)	15.845	(44.943)
Margine d'interesse	117.822	101.433	16.389	202.015
Commissioni nette	7.965	8.763	(798)	8.763
Risultato netto dell'attività di negoziazione	46	497	(451)	497
Risultato netto dell'attività di copertura	(23)	(7)	(15)	(7)
Utili/Perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie	872	953	(82)	953
Margine d'intermediazione	126.682	111.639	15.043	212.221
Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie	(1.126)	131	(1.256)	43
Spese amministrative	(43.444)	(33.876)	(9.567)	(33.876)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(2.115)	(1.720)	(394)	(1.720)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(878)	(1.262)	383	(1.262)
Altri proventi e oneri di gestione	4.594	7.573	(2.979)	7.573
Risultato della gestione operativa	83.714	82.484	1.230	182.979
Imposte sul reddito d'esercizio	(24.054)	(27.191)	3.137	(60.777)
Utile (Perdita) d'esercizio	59.659	55.293	4.366	122.202

Al fine di rendere comparabili i dati dell'esercizio corrente con quello precedente, l'esercizio 2014 è stato, rappresentato anche "pro-forma" ossia come se il cambio di metodologia di stima degli interessi di mora, avvenuto nel 2014, fosse stato applicato a partire dall'esercizio 2011. I dati "pro-forma" non sono stati sottoposti a revisione contabile.

Se non si considerassero, i costi straordinari relativi al processo di quotazione in borsa, per 1,6 milioni di euro, ai contributi erogati per il Resolution Fund e Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, per 1,6 milioni di euro, agli oneri relativi ad altre operazioni per complessivi 1,8 milioni di euro, oltre a maggiori oneri per maggiori imposte indirette (IVA indetraibile) per 0,6 milioni di euro, l'utile netto della Banca sarebbe risultato pari a 63,5 milioni di euro.

Grandezze patrimoniali

Si commentano di seguito le principali poste dello Stato patrimoniale.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Titoli di Stato - AFS	429.415	370.157	59.258
Partecipazioni	23	23	0
Totale	429.438	370.180	59.258

L'importo rappresenta principalmente il valore dei titoli di stato acquistati da Banca Farmafactoring, a presidio del rischio di liquidità e al fine di ottimizzare il costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 419 milioni di euro.

Si specifica che i titoli detenuti sono a tasso variabile (CCT), con scadenza residua entro due anni.

Tali titoli sono stati classificati nel portafoglio AFS e, pertanto, la valutazione viene effettuata secondo il principio del costo ammortizzato, registrandosi, quindi, a conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

A fine periodo, il valore dei titoli deve essere confrontato con il *fair value* degli stessi, e la differenza è contabilizzata nelle voci di patrimonio netto tra le riserve di valutazione.

Al 31 dicembre 2015, le riserve positive sui titoli AFS ammontano a circa 481 mila euro, al netto dell'effetto fiscale.

Nel corso dell'esercizio sono stati venduti titoli AFS, per un valore nominale pari a 552 milioni di euro, che hanno determinato un provento di 872 mila euro, al lordo dell'effetto fiscale, registrato a conto economico nella voce 100 b) "Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Titoli di Stato	822.859	955.932	(133.073)
Totale	822.859	955.932	(133.073)

L'importo è costituito esclusivamente da acquisti di titoli di stato, classificati nel portafoglio *Held To Maturity* (HTM), a presidio del rischio di liquidità e a fini di ottimizzazione del costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 799,5 milioni di euro.

Tali titoli sono a tasso fisso (BOT, BTP e CTZ) e hanno scadenza correlata alle fonti di *funding committed* e *unsecured*; sono stati classificati nel portafoglio HTM e, pertanto, la valutazione viene effettuata secondo il principio del costo ammortizzato, registrando a conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

Il portafoglio HTM si riferisce alle attività finanziarie che l'Azienda intende detenere fino alla scadenza fissata nel contratto, e che consentono la riscossione di somme fisse e determinabili.

Il *fair value* di tali titoli, al 31 dicembre 2015, è pari a 826.912 mila euro, con una differenza positiva prima delle imposte, rispetto al prezzo di carico alla stessa data, di 4.053 mila euro, non iscritta a bilancio.

Crediti

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2014	31.12.2014	Variazioni
Crediti verso banche	55.393	74.718	(19.326)
Crediti verso clientela	1.943.091	1.547.108	395.983
<i>di cui verso Enti Finanziari</i>	<i>0</i>	<i>67</i>	<i>(67)</i>
Totale	1.998.483	1.621.826	376.657

Il "Crediti verso banche" si compongono essenzialmente dei saldi dei rapporti di conto corrente che le società del Gruppo hanno in essere a fine esercizio.

Nella voce sono ricompresi 5.788 mila euro circa, relativi al deposito di Riserva Obbligatoria, detenuto presso ICBPI, in quanto Banca Farmafactoring è aderente indiretta al sistema.

Relativamente ai "Crediti verso clientela", il dettaglio è il seguente.

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Cedenti c/finanziamento	2.230	855	1.375
Crediti acquistati a titolo definitivo	1.711.200	1.278.737	432.463
Crediti acquistati al di sotto del valore nominale	22.696	6.172	16.524
Crediti verso la controllata/controlante	173.250	243.000	(69.750)
Altri crediti verso la clientela	33.715	18.276	15.438
Crediti verso Enti Finanziari	0	67	(67)
Totale	1.943.091	1.547.107	395.983

I crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo sono valutati al “costo ammortizzato”, determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati, e si riferiscono sia alla quota capitale sia agli interessi di mora che maturano dalla data di scadenza del credito per l’ammontare ritenuto recuperabile sulla base di analisi storiche sulle percentuali e tempi di recupero.

In merito al calcolo del costo ammortizzato, inclusivo degli interessi di mora rilevati per competenza, la Banca ha provveduto a integrare le serie storiche utilizzate nel precedente esercizio, riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di mora, con gli incassi rilevati nel 2015. Ad esito di tale integrazione, sono state confermate, sulla base delle serie storiche, le percentuali di recupero del 40% per gli interessi di mora e di 1800 giorni in relazione ai tempi di recupero. Tali percentuali di recupero non sono applicate agli interessi di mora relativi a posizioni in sofferenza, che vengono integralmente svalutati.

Il valore cumulato degli interessi di mora cui il Gruppo ha diritto, e non ancora incassati, in relazione ai crediti acquistati a titolo definitivo (c.d. Fondo Interessi di Mora), risulta pari a 423 milioni di euro, di cui solo 140 milioni di euro sono transitati a conto economico nell’esercizio e in quelli precedenti.

Risulta ancora in essere un’operazione di cartolarizzazione su crediti sanitari, strutturata con Deutsche Bank.

Per tale operazione i crediti vengono ceduti al veicolo Farmafactoring SPV I S.r.l., e non sono cancellati dalle attività. Il valore dei crediti ceduti e non cancellati, in essere alla data del 31 dicembre 2015, ammonta a 233.484 mila euro.

Tra i crediti acquistati a titolo definitivo sono compresi quelli acquistati in Portogallo in regime di libera prestazione di servizi, che ammontano, al 31 dicembre 2015, a 28,4 milioni di euro.

I “Crediti verso la controllata/controlante” si riferiscono alla facilitazione creditizia concessa, per lo sviluppo del proprio *business*, alla controllata Farmafactoring España, e utilizzata per 173,2 milioni di euro.

La qualità del credito

Anche nel 2015 la qualità del credito, come di seguito riportato, permane significativa: le sofferenze nette ammontano a 2.507 mila euro (4.226 mila euro lorde), in decremento rispetto al 2014, in cui erano pari a 2.936 mila euro (4.819 mila euro lorde).

Il rapporto tra sofferenze e crediti acquistati pro-soluto è pari allo 0,15%, in diminuzione rispetto al 2014, in cui valeva lo 0,23%.

La Banca effettua l’analisi sul portafoglio crediti, finalizzata all’identificazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie.

Tale analisi ha reso possibile la distinzione tra *Crediti Performing* e *Crediti Non Performing*, includendo in quest’ultima categoria le attività finanziarie che presentano rischi di perdita a livello individuale, mentre sono state considerate *Performing* le rimanenti attività finanziarie.

Tra i *Crediti Performing* sono inclusi quei crediti nei confronti della clientela per i quali, malgrado essi evidenziano uno scaduto da oltre 90 giorni, non sono riscontrabili elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

Nonostante i crediti siano quasi esclusivamente verso la Pubblica Amministrazione, come negli scorsi esercizi, a ogni redazione del bilancio o delle situazioni intermedie, la Banca, secondo quanto disposto dallo IAS 39, ha effettuato una valutazione collettiva dei *Crediti Performing*, atta a monitorarne i contenuti quantitativi.

Per determinare la "perdita in caso di inadempienza" (LGD), la Banca ha assunto il valore proposto dallo "Schema di Accordo di Basilea" per i crediti non coperti da garanzia reale verso soggetti sovrani, imprese e banche, pari al 45% della "probabilità di default" (PD) trovata.

La valutazione collettiva della "probabilità di default" (PD) è stata effettuata attribuendo ai debitori (ASL/AO) un *rating* corrispondente a quello riconosciuto alla Regione di appartenenza dalle principali agenzie di rating. Tale prodotto viene, quindi, applicato alle esposizioni non classificate a sofferenza (EAD).

Al 31 dicembre 2015, il calcolo delle rettifiche collettive ha evidenziato un risultato pari a circa 2,9 milioni di euro, maggiore di 0,9 milioni di euro, rispetto al 2014, a causa, principalmente, dell'aumento dell'*outstanding* della Banca.

Secondo quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti "*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*", la Banca ha effettuato una ripartizione tra i crediti verso la clientela "in bonis" e "deteriorati".

A tal proposito, si precisa come in data 24 luglio 2014 l'EBA ha proceduto alla pubblicazione del "Final Draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures" (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014): tale documento introduce nuove definizioni in materia di attività deteriorate e di concessioni (*forbearance measures*).

Tali definizioni sono state recepite con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272 della Banca d'Italia del 20 gennaio 2015: tali nuove definizioni prevedono la suddivisione delle attività deteriorate in:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate da almeno 90 giorni per attività deteriorate ed *in bonis*;
- inadempienze probabili;
- sofferenze.

Tutte queste classi prevedono al loro interno la sottoclasse *forborne*.

Le "Attività deteriorate" nette, pari a 45.741 mila euro, corrispondono alla somma di:

- Esposizioni scadute;
- Inadempienze probabili;
- Sofferenze.

Esposizioni scadute

Sono esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti territoriali, enti del settore pubblico, enti senza scopo di lucro e imprese, che alla data di riferimento del 31 dicembre 2015 sono scadute da oltre 90 giorni.

In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 90 giorni. Al 31 dicembre 2015, le esposizioni scadute nette ammontano a 43.234 mila euro, contro 9.779 mila euro relative al 2014, di cui 9.873 mila euro verso enti della pubblica amministrazione, rispetto ai 6.669 mila euro del 2014.

Inadempienze probabili

Nel definire la tipologia di esposizione, viene richiamato il concetto di *unlikely to pay*, per cui l'inadempienza probabile rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (ad esempio, il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le esposizioni verso soggetti *retail* possono essere classificate nella categoria delle inadempienze probabili a livello di singola transazione, sempreché l'intermediario valuti che non ricorrano le condizioni per classificare in tale categoria il complesso delle esposizioni verso il medesimo debitore.

Al 31 dicembre 2015, la Banca non presenta posizioni classificate come inadempienze probabili.

Sofferenze

Si tratta di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.

Le sofferenze lorde sono pari a 4,2 milioni di euro, mentre quelle nette ammontano a circa 2,5 milioni di euro, di cui 0,9 milioni di euro verso la Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo.

In relazione alle percentuali di recupero previste dal piano concordatario, e per effetto del riconoscimento dei crediti vantati per interessi di mora, non è stata effettuata alcuna svalutazione in linea capitale.

Nel corso del 2013, la Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo ha provveduto al pagamento del primo e del secondo riparto, per complessivi 9,6 milioni di euro.

A luglio 2015, è pervenuto il pagamento di 1,5 milioni di euro dal debitore in sofferenza Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo, relativi al terzo riparto, e pari a circa il 6% di quanto ammesso al passivo, portando l'esposizione residua da 2,4 a 0,9 milioni di euro, senza effetti a conto economico in quanto non precedentemente svalutata.

Le altre sofferenze ammontano a circa 3,3 milioni di euro: di queste, 1,6 milioni di euro circa sono integralmente svalutate dal fondo rettificativo e, pertanto, il loro valore netto risulta pari a 0.

Le rimanenti posizioni, per circa 1,6 milioni di euro non sono state svalutate, in quanto si riferiscono a posizioni garantite da fidejussioni e a esposizioni relative a enti locali in dissesto (di cui 743 mila euro acquistati in dissesto e 312 mila euro acquistati in bonis e andati successivamente in dissesto) per i quali non si è proceduto a effettuare accantonamenti in quanto si attende il termine del dissesto per recuperare il 100% delle ragioni creditorie.

Il fondo interessi di mora, relativo a posizioni in sofferenza, ammonta a 13,6 milioni di euro e viene

completamente svalutato. Si riferisce, principalmente a esposizioni verso la Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo.

A differenza delle considerazioni svolte sulle sofferenze, la valutazione delle esposizioni scadute avviene a livello di portafoglio, poiché dette posizioni non evidenziano elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

Di seguito, si illustra la composizione delle attività deteriorate al 31 dicembre 2015, confrontate con l'esercizio precedente.

Valori in migliaia di euro

Tipologia	31.12.2015			31.12.2014		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Sofferenze	17.822	(15.315)	2.507	19.699	(16.763)	2.936
Esposizioni verso cedenti	514	(281)	234	701	(275)	426
Esposizioni verso debitori ceduti	3.712	(1.438)	2.273	4.117	(1.608)	2.509
Fondo interessi di mora	13.596	(13.596)	0	14.880	(14.880)	0
Inadempienze probabili	0	0	0	0	(0)	0
Incagli	0	0	0	62	(0)	62
Esposizioni verso cedenti	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso debitori ceduti	0	0	0	62	(0)	62
Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso cedenti	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso debitori ceduti	0	0	0	0	0	0
Esposizioni scadute	43.310	(76)	43.234	9.795	(16)	9.779
Esposizioni verso cedenti	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso debitori ceduti	43.310	(76)	43.234	9.795	(16)	9.779
Totale	61.132	(15.392)	45.741	29.556	(16.778)	12.778

Le azioni legali che vengono intraprese dalla Banca sono volte essenzialmente ad accelerare il recupero dei crediti.

Nel corso dell'anno, sono stati recuperati 0,2 milioni di euro circa di crediti classificati in sofferenza e svalutati negli esercizi precedenti, e 1,5 milioni di euro circa relativi al San Raffaele, come in precedenza specificato.

La seguente tabella descrive i crediti acquistati a titolo definitivo, con evidenza delle rettifiche di valore, e ripartito tra "Esposizioni in bonis" e "Attività deteriorate". Si rammenta che la rettifica di valore sulle "Esposizioni in bonis" è di tipo collettivo.

Valori in migliaia di euro

Tipologia	31.12.2015			31.12.2014		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Esposizioni deteriorate	46.210	(1.446)	44.764	13.974	(1.624)	12.351
Esposizioni deteriorate acquistate deteriorate	812	(69)	743			
Esposizioni in bonis	1.692.139	(3.750)	1.688.389	1.526.051	(2.668)	1.523.383
Totale	1.739.161	(5.265)	1.733.896	1.540.025	(4.292)	1.535.734

Partecipazioni

La voce è costituita dalla partecipazione nella società Farmafactoring España S.A., per 6.294 mila euro e dal veicolo polacco Mediona, per 3 mila euro, controllate in via esclusiva, in quanto Banca Farmafactoring ne detiene il 100% del capitale.

Il valore della partecipazione di Farmafactoring España si riferisce al capitale sociale, agli oneri accessori alla costituzione e allo *start-up* dell'attività sul mercato spagnolo.

Farmafactoring España S.A., nel 2015, ha incrementato la propria quota di mercato, effettuando acquisti a titolo definitivo per 450 milioni di euro, rispetto ai 316 milioni di euro del 2014.

L'Assemblea Ordinaria di Farmafactoring España del 24 febbraio 2016 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2015. La controllata, grazie all'incremento dei volumi intermediati e agli incassi effettuati, ha conseguito un risultato d'esercizio pari a 9.131 mila euro, con un incremento del 420% rispetto a 2.175 mila euro, conseguiti nell'esercizio precedente.

L'utile netto verrà integralmente destinato a patrimonio netto.

A seguito di un incarico di revisione contabile volontaria, Deloitte S.L. ha espresso parere favorevole sul bilancio di Farmafactoring España S.A. approvato il 24 febbraio 2016.

Attività materiali

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2014	Incrementi netti	Decrementi netti	31.12.2015	% sul totale
Immobili	7.582	211	(322)	7.470	59,40%
Terreni	3.685	0	0	3.685	29,30%
Impianti	319	22	(141)	199	1,59%
Mobili arredi	222	23	(53)	192	1,53%
Macchine elettroniche	662	703	(514)	851	6,76%
Altre immobilizzazioni materiali	125	112	(60)	178	1,42%
Totale	12.595	1.072	(1.091)	12.575	100,00%

Alla data di *First Time Adoption* (1 gennaio 2005), per gli immobili di proprietà strumentali all'attività d'impresa (Milano e Roma) è stato applicato il criterio del *fair value* che, a partire da tale data, è divenuto il nuovo valore di bilancio.

La valutazione alla data di *First Time Adoption* ha determinato una rivalutazione degli immobili di circa 4 milioni di euro, da 5 a 9 milioni di euro. Il valore ammortizzato degli immobili è pari ora a 7,5 milioni di euro.

Tra i maggiori incrementi, gli investimenti in macchine elettroniche hanno a oggetto essenzialmente acquisti di hardware, mentre quelli riferiti agli immobili si riferiscono a lavori di ristrutturazione del fabbricato di proprietà a Milano.

Attività e passività fiscali

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Attività fiscali	27.985	30.854	(2.869)
<i>correnti</i>	25.091	28.355	(3.263)
<i>anticipate</i>	2.894	2.499	395
Passività fiscali	67.242	72.628	6.713
<i>correnti</i>	20.464	30.883	(10.419)
<i>differite</i>	46.778	41.745	5.033

Le attività fiscali correnti sono pari a 25.091 mila euro e comprendono principalmente gli acconti IRES e IRAP versati.

Le passività fiscali correnti ammontano a 20.464 mila euro, contro 30.883 mila euro relative al 2014. L'importo relativo alle imposte differite passive comprende, prevalentemente, le imposte calcolate sugli interessi di mora maturati, che saranno liquidate al momento del loro incasso.

In riferimento all'esercizio precedente, tali importi sono stati influenzati dalla variazione della metodologia di stima degli interessi di mora, che ha determinato l'iscrizione a Conto economico di un provento straordinario particolarmente significativo. Dal provento citato è derivato, nel 2014, un impatto di circa 6 milioni di euro sulle imposte correnti e di circa 31 milioni di euro sulle imposte differite.

Debiti

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Debiti verso banche	688.076	968.261	(280.185)
Debiti verso clientela	1.877.502	1.315.709	561.793
<i>Di cui verso enti finanziari</i>	412.568	378.487	34.081
Totale	2.565.578	2.283.970	281.608

I “Debiti verso banche” attengono ai finanziamenti concessi dal sistema bancario per 482 milioni di euro e, per 206 milioni, al deposito presso la Banca d’Italia, in riferimento al valore della partecipazione di Banca Farmafactoring all’asta BCE di fine 2015, nell’ambito delle operazioni di Politica Monetaria della Banca Centrale. L’operazione è garantita da titoli di stato depositati presso il conto Pool della BCE.

I “Debiti verso enti finanziari” si riferiscono principalmente:

- alla posizione di 155,6 milioni di euro derivante dalla collaborazione in essere con la società International Factor Italia S.p.A. - IFITALIA;
- alla posizione di 111,4 milioni di euro derivante dalla collaborazione in essere con la società Unicredit Factoring S.p.A.;
- a passività verso il veicolo Farmafactoring SPV I S.r.l. per 145,6 milioni di euro, relative alla citata operazione di cartolarizzazione strutturata da Deutsche Bank.

Tra i debiti verso la clientela si segnalano le esposizioni per i “conto deposito” *online*, Conto Facto e *Cuenta Facto*, pari a 422,3 milioni di euro, e le operazioni di pronti contro termine, per 920 milioni di euro, che hanno come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia, poste in essere per il rifinanziamento del portafoglio titoli della Banca.

Titoli in circolazione

In data 12 giugno 2014 si è conclusa con successo la prima emissione obbligazionaria *Senior Unsecured* di Banca Farmafactoring.

Il Bond è stato collocato privatamente (*private placement*) presso investitori istituzionali, per un ammontare nominale complessivo di 300 milioni di euro. L’emissione ha durata triennale (la scadenza è fissata al 12 giugno 2017), non è assistita da garanzie ed è priva di *rating*.

La valutazione viene effettuata secondo il principio del costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell’interesse effettivo. Al 31 dicembre 2015 il valore della voce è pari a 303 milioni di euro.

Fondi per rischi e oneri

Al 31 dicembre 2015, i “Fondi per rischi e oneri” ammontano a 5.036 mila euro, e comprendono, in prevalenza, gli accantonamenti riferiti al personale nel “Fondo di quiescenza e obblighi simili”, per 4.671 mila euro.

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2014	Incrementi	Decrementi	31.12.2015
Benefici a lungo termine a favore dei dipendenti	3.795	939	(63)	4.671
Totale	3.795	939	(63)	4.671

Il fondo di quiescenza e obblighi simili è stato valutato, secondo quanto disposto dallo IAS 19, con un criterio di calcolo attuariale.

Commento alle voci di Conto economico

Il Conto economico di fine esercizio rileva un utile pari a 59.659 mila euro.

Nello scorso esercizio, il risultato è stato influenzato dalla contabilizzazione di maggiori interessi di mora, pari a 111.291 mila euro, derivante dalla variazione di metodologia di stima degli interessi di mora. Al fine di rendere comparabili i dati dell'esercizio corrente con quelli dell'esercizio precedente, l'esercizio 2014 è stato, pertanto, rappresentato anche "pro-forma" ossia come se il cambio di metodologia di stima degli interessi di mora, avvenuto nel 2014, fosse stato applicato a partire dall'esercizio 2011. Il risultato netto della Banca, pari a 59,7 milioni di euro, risulterebbe superiore al risultato "pro-forma" al 31 dicembre 2014, per circa 4,4 milioni di euro.

Se non si considerassero, inoltre, i costi straordinari relativi al processo di quotazione in borsa, per 1,6 milioni di euro, ai contributi erogati per il Resolution Fund e Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, per 1,6 milioni di euro, agli oneri relativi ad altre operazioni per complessivi 1,8 milioni di euro, oltre a maggiori oneri tributari per 0,6 milioni di euro, l'utile netto del Gruppo Bancario sarebbe risultato pari a 63,5 milioni di euro.

Di seguito, vengono commentate le principali poste del Conto economico.

Margine di intermediazione

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2015	31.12.2014 PROFORMA	Variazioni	Variazioni con proforma %	31.12.2014
Commissioni maturity e interessi di mora	135.384	137.777	(2.394)	(1,74%)	238.359
Interessi attivi su titoli	5.848	4.060	1.788	44,05%	4.060
Altri interessi	5.688	4.539	1.149	25,32%	4.539
Interessi attivi	146.920	146.376	544	0,37%	246.958
Interessi passivi	(29.098)	(44.943)	15.845	(35,26%)	(44.943)
Commissioni nette	7.965	8.763	(798)	(9,11%)	8.763
Risultato netto attività di negoziazione	46	497	(451)	(90,79%)	497
Risultato netto attività di copertura	(23)	(7)	(15)	209,53%	(7)
Utile da cessione titoli AFS	872	953	(82)	(8,55%)	953
Margine di intermediazione	126.682	111.639	15.043	13,47%	212.221

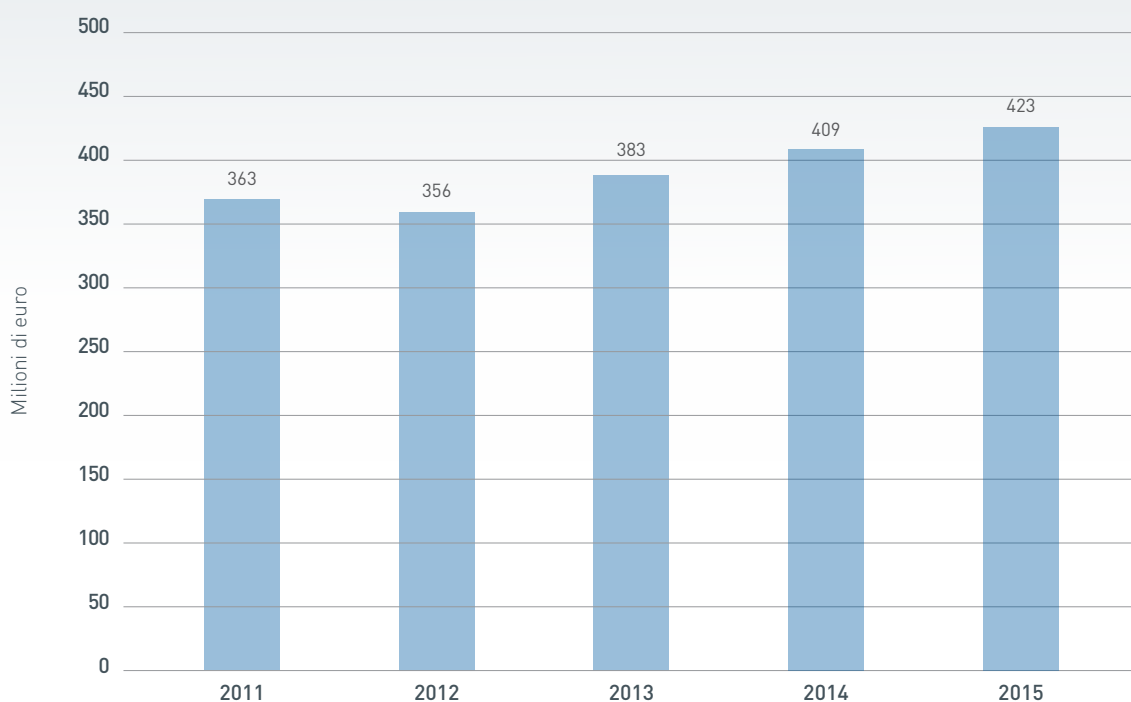
La rilevazione a Conto economico delle "Commissioni *maturity*" e degli interessi di mora, riflette il rendimento effettivo riveniente dall'applicazione del criterio di valutazione dei crediti acquistati a titolo definitivo al "costo ammortizzato", secondo quanto stabilito dal principio contabile internazionale IAS 39, e implica la rilevazione dei proventi connessi con tale attività, in relazione ai rendimenti derivanti dai flussi di cassa attesi.

L'importo relativo a commissioni maturity e interessi di mora ammonta, per il 2015, a 135.384 mila euro, rispetto ai 238.359 mila euro del precedente esercizio, che, peraltro, includeva, il provento straordinario derivante dal cambio di stima avvenuto nel 2014, pari a oltre 111 milioni di euro.

Al fine di rendere comparabili i dati dell'esercizio corrente con quelli dell'esercizio precedente, gli interessi attivi relativi all'esercizio 2014 sono stati, pertanto, rappresentati anche "pro-forma", evidenziando un incremento, nel 2015, per circa 0,5 milioni di euro.

Nella tabella che segue, viene evidenziato il valore cumulato degli interessi di mora cui il Gruppo ha diritto e non ancora incassati, in relazione ai crediti acquistati a titolo definitivo (c.d. Fondo Interessi di Mora), che risulta pari a 423 milioni di euro, contro 409 milioni di euro relativi all'esercizio precedente. Si precisa che, al 31 dicembre 2015, una quota di tale fondo, pari a 140 milioni di euro, è transitata a conto economico nell'esercizio e in quelli precedenti.

Fondo "Interessi di mora"



Di seguito, si fornisce un'evidenza grafica dell'andamento degli incassi relativi agli "Interessi di mora" negli ultimi anni.

"Interessi di mora" incassati



Gli interessi attivi su titoli derivano dai titoli di stato classificati nel portafoglio *Available for Sale (AFS)* ed *Held to Maturity (HTM)*. La valutazione di tali titoli deve essere effettuata con il principio del costo ammortizzato, registrando, quindi, a conto economico, gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

Gli altri interessi si riferiscono principalmente agli interessi attivi derivanti dal finanziamento *inter-company* concesso alla controllata *Farmafactoring España S.A.*

Gli interessi passivi sono diminuiti, rispetto al 2014, di circa 15,8 milioni di euro. Tale decremento deriva principalmente dalla diminuzione del costo del denaro, dalla rinegoziazione di alcune linee di finanziamento e dalla diversificazione delle forme di raccolta, nonostante l'incremento della posizione finanziaria media dovuta all'aumento di volumi di acquisti pro-soluto.

Commissioni nette

Il saldo delle commissioni nette presenta un decremento di circa 798 mila euro rispetto all'esercizio precedente e si determina come dalla seguente tabella.

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	Variazioni %
Commissioni attività di gestione	8.321	9.303	(982)	(10,56%)
Commissioni passive	(356)	(540)	184	(34,08%)
Commissioni nette	7.965	8.763	(798)	(9,11%)

Risultato netto dell'attività di negoziazione

Il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" è connesso con la rilevazione del *fair value* dei derivati, che, al 31 dicembre 2015, comporta un impatto positivo a conto economico di 46 mila euro.

Riconciliazione variazioni strumenti derivati

Valori in migliaia di euro

Voci	Valori di bilancio	Variazioni
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
Valore al 31.12.2014	0	
Valore al 31.12.2015	0	0
Passività finanziarie di negoziazione		
Valore al 31.12.2014	46	
Valore al 31.12.2015	0	46
Risultato netto dell'attività di negoziazione		46

Risultato netto dell'attività di copertura

Una copertura viene considerata efficace se, sia all'inizio, sia durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* del derivato di copertura. In questo caso, le variazioni di *fair value* sono imputate a patrimonio netto.

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del *fair value* dello strumento di copertura e la variazione del *fair value* dell'elemento coperto, e viene esposta in conto economico, alla voce 90. Al 31 dicembre 2015, tale voce ammonta a 22 mila euro.

Al 31 dicembre 2015 non vi sono strumenti di copertura in essere.

Valori in migliaia di euro

Voci	Valori di bilancio	Variazioni
Derivati di copertura - Stato Patrimoniale		
Derivati di copertura (voce 90)	0	
Patrimonio Netto + Attività fiscali anticipate	(22)	
Risultato netto dell'attività di copertura		(22)

Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Informativa inerente il presupposto della continuità aziendale

Secondo quanto disposto dallo IAS 1 paragrafo 24, la Banca effettua una valutazione in merito alla prospettiva della continuazione dell'attività, che tenga conto di un'analisi di trend sui principali indicatori "core" aziendali e sulle informazioni disponibili sul futuro, almeno dei dodici mesi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Analisi di trend

Un'analisi di trend degli ultimi esercizi riflette il permanere di un andamento positivo.

I dati possono essere così sintetizzati:

- trend crescente del Patrimonio Netto;
- costante crescita dell'organico del personale negli ultimi anni;
- adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi connessi con gli impieghi;
- adeguata disponibilità di risorse finanziarie;
- positive prospettive commerciali connesse con l'andamento della domanda.

Viene evidenziata di seguito una sintesi quantitativa di tali analisi.

Valori in milioni di euro, dove non specificato diversamente

Voci	31.12.2015	31.12.2014 (2)	31.12.2013
Margine di interesse	117,8	202,0	99,0
Margine di intermediazione	126,7	212,2	110,1
EBTDA	87,0	184,7	88,2
Reddito Netto	59,7	122,2	48,9
R.O.E. (Return On Equity) (%)	22,8%	65,0%	26,3%
Margine di intermediazione / Carichi pro-soluto (%)	5,0%	9,7%	6,4%
Oneri finanziari / Commissioni maturity (%)	55,0%	65,6%	54,4%
Margine di interesse / Interessi attivi e proventi assimilati (%)	80,2%	81,8%	64,8%
Sofferenze (al netto delle svalutazioni) / crediti per factoring (%)	0,15%	0,23%	0,22%
Fondi Propri / Crediti per factoring ponderato (%) (1)	39,5%	45,9%	34,9%
Leva Finanziaria	12,6	16,1	7,7
Patrimonio Netto	321,6	310,2	234,6
Fondi Propri	249,6	259,5	186,9

(1) La ponderazione applicata alle esposizioni vantate nei confronti della Pubblica Amministrazione italiana è pari al 50%

(2) I dati del 2014 tengono conto del provento straordinario derivante dal cambio di stima relativo agli interessi di mora

In termini prospettici, i piani di crescita previsti dalla Banca evidenziano ulteriori importanti margini di espansione, anche a seguito dell'ampliamento dell'attività operativa della società Farmafactoring España S.A., che comporta una nuova visione in un'ottica di Gruppo. Pertanto, non si rilevano elementi tali da compromettere la continuità dell'attività aziendale.

Analisi prospettica

Le considerazioni che precedono sono avvalorate dal Piano industriale per il Triennio 2014 - 2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca nel maggio 2014, e aggiornato nel marzo del 2015, da cui si evince come, in termini prospettici, sussistano delle buone aspettative sia per quanto concerne l'andamento del turnover sia per i risultati economico-patrimoniali.

Gli sforzi commerciali saranno orientati, in una più ampia ottica di gruppo bancario, sia al presidio e all'espansione delle relazioni con la clientela tradizionale, sia all'acquisizione di nuova clientela e allo sviluppo di nuovi prodotti.

In un contesto economico-finanziario ancora difficile, la Banca ha ulteriormente consolidato la propria presenza sul territorio, mediante lo sviluppo di relazioni commerciali e la diversificazione delle relazioni bancarie, al fine di ridurre, quanto più possibile, il rischio di concentrazione dei rapporti, e di minimizzare il processo temporale degli accrediti disposti dagli Enti del SSN e della PA. In relazione alle considerazioni sopra esposte, connesse con l'analisi storica e prospettica della redditività aziendale e della capacità di reperimento delle risorse finanziarie, la Banca si muoverà lungo i principi della continuità operativa; il presente bilancio è stato pertanto redatto in base a tali principi.

Gestione dei rischi e rispondenza alla normativa sulla "Vigilanza Prudenziale"

La normativa sulla vigilanza prudenziale è regolata dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, che recepiscono la nuova disciplina armonizzata per le banche e per le imprese di investimento, contenuta nel regolamento comunitario CRR (*Capital Requirement Regulation*) e nella direttiva europea CRD IV (*Capital Requirement Directive*), del 26 giugno 2013.

Tali normative si riferiscono agli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia, e definiscono le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

Le circolari citate delineano un quadro normativo compiuto, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, che si completa con l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione e di attuazione (*regulatory technical standard* e *implementing technical standard*), adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità bancaria europea (EBA).

La regolamentazione in essere al 31 dicembre 2015 si basa su tre pilastri.

1° Pilastro – L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi, ove rilevante, è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- rischio di credito → metodologia "Standardizzata";
- rischio di controparte → metodologia "Standardizzata";
- rischio di mercato → metodologia "Standardizzata";
- rischio operativo → metodologia "Base".

Fondi Propri

I Fondi Propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività finanziaria, e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale della Banca. La regolamentazione prudenziale ha lo scopo di assicurare all'Organo di Vigilanza che le istituzioni creditizie dispongano di una dotazione patrimoniale minima obbligatoria in funzione dei rischi assunti.

Il Gruppo valuta costantemente la propria struttura patrimoniale, sviluppando e utilizzando tecniche di monitoraggio e gestione dei rischi regolamentati, anche avvalendosi di un Comitato Rischi quale organo collegiale interno preposto.

Sotto il profilo della Vigilanza Prudenziale, l'assorbimento patrimoniale è determinato considerando le attuali "regole" di segnalazione.

I Fondi Propri sono costituiti dalla somma del Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*), che contiene i principali elementi che compongono i fondi propri, del Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*) e del Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*) al netto degli elementi da dedurre e dei filtri prudenziali IAS/IFRS.

Il *CET 1 Capital Ratio* è dato dal rapporto tra il Capitale primario di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza di Base (*Tier 1 Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza Totale (*Total Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Totale dei Fondi Propri e il valore delle Attività di rischio ponderate.

In base alle disposizioni dettate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*", l'ammontare delle Attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

L'esposizione complessiva ai rischi della Banca, alla data del 31 dicembre 2015, relativamente all'attività svolta, è risultata ampiamente adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

Il *CET 1 Capital Ratio*, il *Tier 1 Capital Ratio* e il *Total Capital Ratio* si attestano al 20,8%.

Valori in milioni di euro, dove non specificato diversamente

Dettaglio	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Totale Capitale di Classe 1	249,6	259,5
Totale Capitale di Classe 2	0	0
Fondi Propri	249,6	259,5
Attività di rischio ponderate	1.198,7	1.178,1
<i>Tier 1 Capital Ratio (%)</i>	<i>20,8%</i>	<i>22,0%</i>
<i>Total Capital Ratio (%)</i>	<i>20,8%</i>	<i>22,0%</i>

Banca Farmafactoring, a partire dal 2013, ha adottato come ECAI di riferimento *Dominion Bond Rating Service (DBRS)*.

Il rating *unsolicited* assegnato alla Repubblica Italiana da DBRS è "A low" e, pertanto, le esposizioni vantate nei confronti della Pubblica Amministrazione rientrano nella classe di merito di credito 2, con una ponderazione pari al 50%.

2° Pilastro – Il Resoconto ICAAP

Si chiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

La Banca presenterà entro il 30 aprile 2016 alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP", quale aggiornamento del sistema di gestione dei rischi finalizzato alla determinazione dell'adeguatezza patrimoniale.

3° Pilastro – L'informativa al pubblico

Sulla base dell'art. 433 della CRR, le banche diramano le informazioni al pubblico previste dalla normativa comunitaria almeno su base annua, congiuntamente ai documenti di bilancio.

La normativa relativa al Terzo Pilastro stabilisce specifici obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni relative l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi.

Il Gruppo Bancario Banca Farmafactoring redige il presente documento in ottemperanza alle disposizioni su base consolidata, con riferimento a un'area di consolidamento rilevante ai fini della vigilanza prudenziale.

A questo scopo, il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring ha approvato una procedura dedicata, denominata "Informativa al pubblico (III Pilastro)".

La procedura prevede che l'informativa debba essere:

- approvata dal Consiglio di Amministrazione prima della sua diffusione;
- pubblicata sul sito internet **www.bancafarmafactoring.it** almeno una volta all'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio, e quindi entro trenta giorni dalla data di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei soci.

In riferimento a quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, il Gruppo Banca Farmafactoring pubblica sul sito internet **www.bancafarmafactoring.it**, una volta all'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio, l'Informativa al pubblico "stato per stato" (*country by country reporting*), che contiene informazioni inerenti alle attività svolte, il fatturato, nonché il numero dei dipendenti, nei vari paesi in cui il Gruppo è presente.

Le informazioni da rendere pubbliche sono definite dall'Allegato A, della parte prima, Titolo III, Capitolo 2 della citata Circolare.

La Banca ha trattato più diffusamente tali informazioni nella Nota Integrativa, parte E -Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Altre informazioni richieste dall'art. 2428 Codice Civile

Si forniscono di seguito le altre informazioni richieste dall'art. 2428 del Codice Civile, non trattate nei precedenti paragrafi.

Azioni proprie

La Banca non possiede azioni proprie o quote della controllante, né in proprio, né per il tramite di persone o società fiduciarie.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 8 gennaio 2016, Banca Farmafactoring, ha annunciato un'offerta pubblica di acquisto sul 100% delle azioni di Magellan S.A., società per azioni polacca quotata alla Borsa di Varsavia.

Magellan è una società leader nel mercato dei servizi finanziari rivolti al settore sanitario in Polonia, e opera anche in Repubblica Ceca, Slovacchia e Spagna.

L'offerta è condizionata al ricevimento, da parte di Banca Farmafactoring dell'approvazione della Banca d'Italia e della competente Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato polacca.

In data 16 febbraio 2016 il Professor Lorenzo Pozza, componente del Collegio Sindacale, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico. Verrà sostituito dalla Dottoressa Patrizia Paleologo Oriundi, in qualità di Sindaco Supplente più anziano, fino alla nuova nomina che verrà effettuata dall'Assemblea dei Soci.

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati altri fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio al 31 dicembre 2015.

Proposta di destinazione degli utili

Signori Azionisti,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, presenta un utile di euro 59.659.457 che Vi proponiamo di distribuire integralmente, avendo la riserva legale raggiunto il massimo di legge, unitamente a euro 9.105.543, da prelevarsi dalla Riserva Utili esercizi precedenti, sicché il dividendo complessivo proposto risulta pari a euro 68.765.000. Agli Azionisti spetterà, pertanto, un dividendo di euro 40,45 per ciascuna delle n. 1.700.000 azioni.

Dopo tale destinazione, la Riserva Utili portati a nuovo sarà pari a euro 91.454.515.

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Salvatore Messina

02

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015



Stato Patrimoniale

Valori in unità di euro

Voci dell'attivo	31.12.2015	31.12.2014
10. Cassa e disponibilità liquide	158.477	2.944
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	429.437.687	370.179.751
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	822.858.767	955.931.754
60. Crediti verso banche	55.392.518	74.718.358
70. Crediti verso clientela	1.943.090.669	1.547.107.668
100. Partecipazioni	6.296.585	6.293.900
110. Attività materiali	12.575.546	12.595.103
120. Attività immateriali di cui: - avviamento	2.746.763 0	2.052.484 0
130. Attività fiscali a) correnti b) anticipate di cui alla L. 214/2011	27.985.019 25.091.354 2.893.665 546.940	30.853.758 28.354.799 2.498.959 469.560
150. Altre attività	4.290.105	3.388.545
Totale dell'attivo	3.304.832.136	3.003.124.265

Valori in unità di euro

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2015	31.12.2014
10. Debiti verso banche	688.075.997	968.261.229
20. Debiti verso clientela	1.877.502.235	1.315.708.976
30. Titoli in circolazione	302.962.115	301.912.312
40. Passività finanziarie di negoziazione	0	45.760
60. Derivati di copertura	0	47.224
80. Passività fiscali	67.241.973	72.628.180
<i>a) correnti</i>	20.463.992	30.882.955
<i>b) differite</i>	46.777.981	41.745.225
100. Altre passività	41.558.315	29.431.955
110. Trattamento di fine rapporto del personale	883.124	716.829
120. Fondi per rischi e oneri:	5.036.204	4.157.733
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	4.671.245	3.794.509
<i>b) altri fondi</i>	364.959	363.224
130. Riserve da valutazione	4.183.573	4.034.924
160. Riserve	126.829.143	53.076.987
180. Capitale	130.900.000	130.900.000
200. Utile (Perdita) d'esercizio	59.659.457	122.202.156
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.304.832.136	3.003.124.265

Conto Economico

Valori in unità di euro

Voci	31.12.2015	31.12.2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	146.919.895	246.957.869
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(29.098.152)	(44.943.116)
30. Margine di interesse	117.821.743	202.014.753
40. Commissioni attive	8.320.988	9.303.083
50. Commissioni passive	(355.704)	(539.618)
60. Commissioni nette	7.965.284	8.763.465
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	45.760	496.971
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(22.837)	(7.378)
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di: <i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	871.871	953.391
120. Margine di intermediazione	126.681.821	212.221.202
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: <i>a) crediti</i>	(1.125.531)	43.395
140. Risultato netto della gestione finanziaria	125.556.290	212.264.597
150. Spese amministrative: <i>a) spese per il personale</i>	(17.512.978)	(14.095.591)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(25.930.694)	(19.780.889)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(878.471)	(1.261.757)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.092.157)	(1.031.151)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.022.423)	(689.285)
190. Altri proventi/oneri di gestione	4.594.006	7.572.923
200. Costi operativi	(41.842.717)	(29.285.750)
250. Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	83.713.573	182.978.847
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(24.054.116)	(60.776.691)
270. Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	59.659.457	122.202.156
290. Utile (perdita) d'esercizio	59.659.457	122.202.156

Prospetto della Redditività Complessiva

Valori in unità di euro

Voci	31.12.2015	31.12.2014
10. Utile (Perdita) d'esercizio	59.659.457	122.202.156
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali 30. Attività immateriali 40. Piani a benefici definiti 50. Attività non correnti in via di dismissione 60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(121.102)	1.546
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri 80. Differenze di cambio 90. Copertura dei flussi finanziari 100. Attività finanziarie disponibili per la vendita 110. Attività non correnti in via di dismissione 120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	26.669 243.082	(26.669) (158.523)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	148.649	(183.645)
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	59.808.106	122.018.510

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Valori in unità di euro

Al 31.12.2015

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività compless. esercizio 2015		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variaz. strum. di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale														
a) azioni ordinarie	130.900.000		130.900.000											130.900.000
b) altre azioni														
Sovraprezzo emissioni														
Riserve														
a) di utili	53.076.987		53.076.987	73.752.156										126.829.143
b) altre														
Riserve da valutazione	4.034.924		4.034.924									148.649		4.183.573
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	122.202.156		122.202.156	(73.752.156)	(48.450.000)							59.659.457		59.659.457
Patrimonio netto	310.214.067		310.214.067		(48.450.000)							59.808.106		321.572.173

Valori in unità di euro

Al 31.12.2014

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività compless. esercizio 2014	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variaz. strum. di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale														
a) azioni ordinarie	130.900.000		130.900.000											130.900.000
b) altre azioni														
Sovraprezzo emissioni														
Riserve														
a) di utili	50.595.778		50.595.778	2.480.449		761								53.076.987
b) altre														
Riserve da valutazione	4.218.569		4.218.569									(183.645)		4.034.924
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	48.890.449		48.890.449	(2.480.449)	(46.410.000)								122.202.156	122.202.156
Patrimonio netto	234.604.796		234.604.796		(46.410.000)	761							122.018.510	310.214.067

Rendiconto Finanziario Metodo indiretto

Valori in unità di euro

	Importo	
	31.12.2015	31.12.2014
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	63.777.210	125.140.954
- risultato d'esercizio (+/-)	59.659.457	122.202.156
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.125.531	(43.395)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.113.750	1.720.436
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	878.471	920.238
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	301.757.382	1.569.141.650
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	(4.877)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	59.014.854	288.322.966
- crediti verso banche: a vista	(19.325.839)	(41.774.748)
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	397.108.533	386.889.948
- altre attività	(135.040.165)	935.708.360
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	289.376.863	1.493.277.764
- debiti verso banche: a vista	(280.185.232)	163.810.109
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	561.793.259	991.422.129
- titoli in circolazione	1.049.803	301.912.312
- passività finanziarie di negoziazione	(45.760)	(501.848)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	6.764.793	36.635.063
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	51.396.691	48.935.549
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	0	0
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(2.791.157)	(2.523.758)
- acquisti di partecipazioni	(2.686)	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.071.770)	(903.618)
- acquisti di attività immateriali	(1.716.702)	(1.620.139)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.791.157)	(2.523.758)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(48.450.000)	(46.410.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(48.450.000)	(46.410.000)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	155.533	1.792

Riconciliazione

Valori in unità di euro

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2015	31.12.2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.944	1.152
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	155.533	1.792
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	158.477	2.944

Nota Integrativa

Signori Azionisti,

la Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul Conto economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte A - Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di esercizio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, che disciplina l'entrata in vigore dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché delle relative interpretazioni (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata posta in essere osservando il "quadro sistematico" per la preparazione e la presentazione del bilancio (cd. Framework), con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto di rilevanza o significatività dell'informazione.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 è stato predisposto in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia, dettate dalla Circolare n. 262 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", emanate in data 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dalla nota integrativa, ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione. I conti del bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del d. lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli schemi della nota integrativa sono redatti in migliaia di euro, dove non espresso diversamente, e presentano anche i corrispondenti raffronti con l'esercizio precedente.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Principali criteri di valutazione

Secondo quanto disposto dallo IAS 1 (paragrafi da 108 a 115) e dalle Istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, di seguito vengono descritti i principali criteri di valutazione.

Nuovi principi contabili

Novità IFRS applicabili ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2015

• Amendment to IAS 19, "Employee Benefits", regarding defined benefits plans

L'amendment, omologato con Reg. 2015/29 non è obbligatorio per i bilanci chiusi al 31.12.2015. L'obiettivo dell'*amendment* è di semplificare la contabilizzazione dei contributi per piani pensionistici che sono indipendenti dal numero di anni di servizio che sono versati da terzi o da dipendenti.

• Annual Improvement 2012

Omologato con Reg. 2015/28 non è obbligatorio per i bilanci chiusi al 31.12.2015, ma è applicabile in modo volontario anche retroattivamente. L'improvement contiene gli emendamenti ai seguenti principi contabili:

- **IFRS 2, "Share-based Payments"**: nell'Appendice A è stata chiarita la definizione di "condizione di maturazione" come «una condizione che determina se l'entità riceve i servizi che conferiscono il diritto alla controparte di ricevere disponibilità liquide, altre attività o strumenti rappresentativi di capitale dell'entità in base a un accordo di pagamento basato su azioni», e sono state introdotte le definizioni di "condizioni di servizio" e di "condizioni di risultato";
- **IFRS 3, "Business Combination"**: è stato modificato per chiarire che l'obbligazione a pagare un corrispettivo potenziale rientra nella definizione di strumento finanziario e deve essere classificato come passività finanziaria o come elemento di patrimonio netto, sulla base delle indicazioni contenuto nello IAS 32;
- **IFRS 8, "Operating Segments"**: è stata introdotta la richiesta di informativa circa le valutazioni effettuate dalla direzione aziendale nell'aggregazione dei segmenti operativi, prevedendo una descrizione degli stessi e degli indicatori economici che hanno influito nella valutazione che ha portato a concludere che i segmenti aggregati presentassero caratteristiche economiche simili. Inoltre, è richiesta una riconciliazione tra le attività dei segmenti operativi ed il totale delle attività risultanti dallo stato patrimoniale, solo se le attività di segmenti operativi vengono fornite periodicamente al più alto livello decisionale;
- **IFRS 13, "Fair Value Measurement"**: le Basis for Conclusions dell'IFRS 13 sono state modificate con lo scopo di chiarire che è possibile misurare i crediti e debiti a breve termine al valore nominale risultante dalle fatture, quando l'impatto dell'attualizzazione è immateriale;
- **IAS 16, "Property, plant and equipment" e IAS 38, "Intangible Assets"**: sono stati modificati per chiarire come il costo storico ed il fondo ammortamento di una immobilizzazione devono essere valutati quando l'entità adotta il criterio del costo rivalutato;
- **IAS 24, "Related Party Disclosures"**: la modifica introdotta stabilisce le informazioni da fornire quando vi è una entità terza che rende servizi relativi alla gestione dei dirigenti con funzioni strategiche dell'entità che redige il bilancio.

• Annual improvement 2013

Omologato con Reg. 1361/2014, l'improvement contiene gli emendamenti ai seguenti principi contabili:

- **IFRS 1, "First-time Adoption of International Financial Reporting Standards"**: le Basis for Conclusions dell'IFRS 1 sono state modificate al fine di chiarire che nella circostanza in cui una nuova versione di uno standard non è ancora obbligatoria ma è disponibile per l'adozione anticipata, un neo-utilizzatore può utilizzare la vecchia o la nuova versione, a condizione che la medesima norma sia applicata in tutti i periodi presentati;

- **IFRS 13, "Fair Value Measurement"**: è stato chiarito che la disposizione contenuta nell'IFRS 13 in base alla quale è possibile misurare il fair value di un gruppo di attività e passività finanziarie su base netta, si applica a tutti i contratti rientranti nell'ambito dello IAS 39 (o dell'IFRS 9) indipendentemente dal fatto che soddisfino o meno le definizioni di attività e passività finanziarie dello IAS 32.

• **IFRIC 21, "Levies"**

L'interpretazione omologata con Reg. 634/2014, entra in vigore per gli esercizi amministrativi iniziati a partire dal 17 giugno 2014 o successivamente.

Il documento tratta il tema dei pagamenti erogati ad enti governativi (tributi), diversi dalle imposte sul reddito e dalle multe/ammende per i quali l'entità non riceve specifici beni e servizi. L'obiettivo dell'interpretazione è quello di fornire una guida per il trattamento contabile appropriato delle passività per tributi e spiega qual è il "fatto vincolante" che dà origine alla rilevazione di una passività ai sensi dello IAS 37.

Nuovi principi contabili o nuove interpretazione emesse, in vigore dal 1 gennaio 2016

• **Amendment to IAS 16, "Property, plant and equipment" and IAS 38, "Intangible assets", on depreciation and amortization**

La modifica apportata ad entrambi i principi stabilisce che non è corretto determinare la quota di ammortamento di una attività sulla base dei ricavi da essa generati in un determinato periodo.

• **Amendments to IAS 27, "Equity Method in Separate Financial Statements"**

La modifica consente alle entità di utilizzare, nel proprio bilancio separato, il metodo del patrimonio netto per la valutazione degli investimenti in società controllate, joint ventures e collegate.

• **Annual improvements 2012-2014**

Le modifiche contenute nel ciclo di miglioramenti 2012-2014 ai principi contabili esistenti sono le seguenti:

- **IFRS 7, "Service contracts"**: se un'entità trasferisce un'attività finanziaria a terzi e vengono rispettate le condizioni dello IAS 39 per l'eliminazione contabile dell'attività, la modifica all'IFRS 7 richiede che venga fornita informativa sull'eventuale coinvolgimento residuo che l'entità potrebbe ancora avere in relazione all'attività trasferita. In particolare, la modifica fornisce indicazioni su cosa si intende per "coinvolgimento residuo" ed aggiunge una guida specifica per aiutare la direzione aziendale a determinare se i termini di un accordo per la prestazione di servizi che riguardano l'attività trasferita, determinano o meno un coinvolgimento residuo;

- **IAS 19, "Employee Benefits"**: il principio richiede che il tasso di sconto per attualizzare le obbligazioni per benefici successivi al rapporto di lavoro, deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato dei titoli obbligazionari di aziende primarie, e nei Paesi dove non esiste un "mercato spesso" (*deep market*) di tali titoli devono essere utilizzati i rendimenti di mercato dei titoli di enti pubblici.

- ***Amendment to IAS 1, "Presentation of financial statements" on the disclosure initiative***

L'amendment chiarisce le guidances contenute nello IAS 1 sulla materialità, l'aggregazione di voci, la rappresentazione dei subtotali, la struttura dei bilanci e la disclosure in merito alle accounting policies. L'emendamento inoltre modifica le richieste di informazioni aggiuntive per la sezione delle altre componenti di conto economico complessivo.

Infine, fornisce alcune novità con riguardo alle disclosure generali, quali ad esempio: presentazione sistematica delle note, presentazione dei principi contabili, etc.

- ***IFRS 9, "Financial instruments" (in vigore dal 1 gennaio 2018)***

Il principio sostituisce lo IAS 39 e contiene un modello per la valutazione degli strumenti finanziari basato su tre categorie: costo ammortizzato, fair value e fair value con variazioni in OCI. Il principio prevede un nuovo modello di impairment che si differenzia rispetto a quanto attualmente previsto dallo IAS 39 e si basa prevalentemente sul concetto di perdite attese. Inoltre sono modificate le disposizioni in materia di hedge accounting.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data 8 gennaio 2016, Banca Farmafactoring, ha annunciato un'offerta pubblica di acquisto sul 100% delle azioni di Magellan S.A., società per azioni polacca quotata alla Borsa di Varsavia.

Magellan è una società leader nel mercato dei servizi finanziari rivolti al settore sanitario in Polonia, e opera anche in Repubblica Ceca, Slovacchia e Spagna.

L'offerta è condizionata al ricevimento, da parte di Banca Farmafactoring, dell'approvazione della Banca d'Italia e della competente Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato polacca.

In data 16 febbraio 2016 il Professor Lorenzo Pozza, componente del Collegio Sindacale, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico. Verrà sostituito dalla Dottoressa Patrizia Paleologo Oriundi, in qualità di Sindaco Supplente più anziano, fino alla nuova nomina che verrà effettuata dall'Assemblea dei Soci.

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati altri fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio al 31 dicembre 2015.

Sezione 4 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

In conformità agli IFRS, l'elaborazione di stime da parte della direzione aziendale rappresenta un presupposto necessario alla redazione del bilancio al 31 dicembre 2015, che implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Tali stime e assunzioni possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri. Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nelle seguenti grandezze:

- il grado di recuperabilità e i prevedibili tempi di incasso degli interessi di mora maturati sui crediti acquistati pro-soluto, cui la Banca ha diritto, fondati sull'analisi di serie storiche aziendali;
- le perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- il *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, mediante l'utilizzo di modelli valutativi;
- l'eventuale impairment delle partecipazioni;
- i fondi del personale basati su ipotesi attuariali, e i fondi per rischi e oneri;
- la recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati del bilancio al 31 dicembre 2015, fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione della stessa.

Controllo contabile

L'Assemblea dei Soci della Farmafactoring S.p.A. del 3 maggio 2012 ha conferito l'incarico novennale di controllo contabile, per gli esercizi dal 2012 al 2020, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., secondo quanto espresso dall'art. 2409-bis del Codice Civile e dal d. lgs. n. 39/2010.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito, sono descritti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio, con riferimento ai criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come delle modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e dei ricavi di transazione, che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono gli strumenti finanziari con finalità di copertura del rischio di tasso.

L'elemento che si intende coprire con tali operazioni è la variazione dei tassi di mercato, rispetto al tasso fisso implicitamente inserito nella commissione pro-soluto.

I derivati finanziari sono rilevati come attività/passività di negoziazione, in ottemperanza alle disposizioni dello IAS 39, sebbene a livello gestionale siano da considerarsi quali strumenti di copertura del rischio di tasso relativo all'attività di acquisto a titolo definitivo dei crediti.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono allineate al relativo *fair value*.

Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come

passività finanziaria.

Trattandosi di strumenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti, e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Considerando, quindi, che gli input utilizzati per la valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono diversi dai prezzi quotati, ma osservabili direttamente o indirettamente sul mercato, secondo quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262, la valutazione gerarchica del *fair value* è di "livello 2".

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono attività finanziarie non derivate, che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, o come attività valutate al *fair value*. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato) e i titoli azionari; sono inclusi gli investimenti azionari che configurano partecipazioni di minoranza, non qualificabili quali partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce principalmente i titoli di stato classificati nel portafoglio "available for sale" e la partecipazione nella società Nomisma S.p.A., non essendo sottoposta a "influenza notevole".

Criteri di valutazione

Tali attività sono successivamente valutate al *fair value*, registrando a conto economico gli interessi secondo il criterio del costo ammortizzato. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nella voce 130 "Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (*impairment*) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 130 b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" e alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" - fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100 b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 130 "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel prospetto della redditività complessiva.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo, e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del *fair value*, sono valutati al costo, corrispondente all'ultimo *fair value* attendibilmente misurato. La partecipazione in Nomisma S.p.A. è valutata al costo, con una valutazione di *impairment* in relazione all'eventuale perdita di valore.

Qualora vi sia una obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore (*impairment*), la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nella voce 130 "Riserve da valutazione" del patrimonio netto, viene trasferita a conto economico alla voce 130 b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Per gli strumenti di debito, costituisce evidenza di perdita durevole di valore l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie del debitore o emittente, tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi. L'importo trasferito a conto economico è quindi pari alla differenza tra il valore di carico (valore di prima iscrizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il *fair value* corrente.

Se, in un periodo successivo, il *fair value* di uno strumento di debito aumenta, e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico.

Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza avviene al *fair value*, corrispondente di norma al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria.

Criteri di classificazione

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza. Tale tipologia di titoli possono essere impiegati in operazioni di pronti contro termine, di prestito o di altre operazioni temporanee di rifinanziamento.

Secondo il principio IAS 39, non è possibile classificare alcuna attività finanziaria come posseduta sino alla scadenza se nel corso dell'esercizio corrente o dei due precedenti è stato venduto o riclassificato un importo non irrilevante di investimenti posseduti sino alla scadenza prima della loro scadenza.

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

A fronte della eventuale cessione/eliminazione, la differenza tra il valore contabile e l'ammontare incassato viene registrato nel conto economico alla voce 100 c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzati in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 130 c) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato dopo la sua rilevazione, la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.

Gli investimenti iscritti nella categoria possono essere fatti oggetto di copertura del solo rischio di credito.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita, e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o le riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si sia potuto ragionevolmente prevedere.

4 - Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti sono rilevati inizialmente al *fair value* che, di norma, corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione

o all'erogazione dell'attività finanziaria, ancorché non ancora regolati.

I crediti pro-soluto:

a) acquistati a titolo definitivo, con trasferimento sostanziale di rischi e benefici, sono rilevati all'atto della prima iscrizione al *fair value*, rappresentato dal valore nominale del credito, al netto delle commissioni addebitate al cedente;

b) qualora acquistati per un importo inferiore al valore nominale, figurano iscritti per l'importo effettivamente pagato all'atto dell'acquisto.

Criteri di classificazione

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili, e che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione alla controparte.

Tutti gli acquisti di crediti pro-soluto si riferiscono all'operatività di factoring ai sensi della legge n. 52/91.

I crediti verso banche derivano essenzialmente dai rapporti di conto corrente generati dalla liquidità riveniente da introiti pervenuti negli ultimi giorni dell'esercizio, attinenti sia alla gestione "mandato" sia alla gestione "crediti acquistati a titolo definitivo", in attesa di essere acclarati.

I crediti verso la clientela comprendono principalmente crediti verso debitori riferiti all'attività di factoring e gli interessi di mora, calcolati sui crediti acquistati a titolo definitivo in misura determinata dalla normativa in vigore (d. lgs. n. 231/2002 "Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali").

Criteri di valutazione di crediti acquistati a titolo definitivo

I crediti acquistati a titolo definitivo, successivamente alla prima iscrizione, sono valutati al costo ammortizzato, determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa previsti.

La nuova scadenza di tali crediti è da identificarsi con la data di previsto incasso, determinata in sede di quotazione e formalizzata con il cedente nel contratto di cessione.

I *Crediti Performing* includono quei crediti nei confronti della clientela per i quali, nonostante evidenzino scadenze da oltre 90 giorni rispetto alla scadenza facciale, non sono riscontrabili elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

Nonostante i crediti siano quasi esclusivamente verso la Pubblica Amministrazione, come negli scorsi esercizi, a ogni redazione del bilancio o delle situazioni intermedie, la Banca, secondo quanto disposto dallo IAS 39, ha effettuato una valutazione collettiva dei *Crediti Performing* atta a monitorare correttamente la rischiosità intrinseca del portafoglio, pur in assenza di indicatori individuali di *impairment*.

Tale valutazione viene effettuata utilizzando, come base, i parametri di rischio: probabilità di Default - PD e perdita potenziale (Loss Given Default - LGD). Tale prodotto viene, quindi, applicato alle esposizioni non classificate a sofferenza (EAD).

La valutazione collettiva della "probabilità di default" (PD) è stata effettuata attribuendo ai debitori (ASL/AO) un *rating* corrispondente a quello riconosciuto alla Regione di appartenenza dalle principali agenzie di rating.

Per quanto riguarda i crediti verso le Amministrazioni centrali dello Stato Italiano, è stato utilizzato il rating attribuito allo Stato italiano.

Per determinare la “perdita in caso di inadempienza” (LGD), la Banca ha assunto il valore proposto dallo “Schema di Accordo di Basilea” per i crediti non coperti da garanzia reale verso soggetti sovrani, imprese e banche, pari al 45% della “probabilità di default” (PD) trovata.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, e ai fini di una valutazione analitica, è stata effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate nei crediti, al fine di individuare posizioni che individualmente presentano oggettive perdite di valore.

Detti *Crediti Non Performing*, ai quali è stato attribuito lo status di crediti deteriorati, nel rispetto delle regole della Banca d’Italia, coerenti con la normativa IAS attualmente in vigore, vengono valutati al presunto valore di realizzo, attraverso l’appostamento di rettifiche di valore analiticamente determinate, pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto:

- dei tempi di recupero attesi;
- del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie;
- dei costi che si ritiene saranno sostenuti per il recupero dell’esposizione creditizia;
- delle eventuali riprese di valore.

I flussi di cassa relativi a crediti, i cui recuperi sono previsti entro breve durata (durata fino a 12 mesi – crediti a breve termine), non sono attualizzati.

Il credito svalutato viene espresso al suo originario valore di carico qualora vengano meno i motivi che ne hanno determinato la svalutazione.

I crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo sono valutati al “costo ammortizzato”, determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati, e si riferiscono sia alla quota capitale sia agli interessi di mora che maturano dalla data di scadenza del credito.

Secondo il principio contabile IAS 18, gli interessi attivi devono essere riconosciuti nel conto economico solo se risulta probabile che si generino flussi di cassa positivi per l’entità, e che il loro ammontare possa essere stimato attendibilmente.

In merito al calcolo del costo ammortizzato, inclusivo degli interessi di mora rilevati per competenza, la Banca ha provveduto a integrare le serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di mora, rilevati nel 2015. Ad esito di tale integrazione sono state confermate le percentuali di recupero del 40% per gli interessi di mora, e di 1800 giorni in relazione ai tempi di recupero.

Tali percentuali di recupero non sono applicate agli interessi di mora relativi a posizioni in sofferenza, che vengono integralmente svalutati.

Criteri di cancellazione

La cancellazione del credito avviene quando lo stesso viene considerato irrecuperabile.

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solo se la cessione ha comportato il trasferimento di tutti i rischi e i benefici connessi ai crediti stessi.

Qualora siano invece mantenuti rischi e benefici, i crediti ceduti continueranno a essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché, giuridicamente, la titolarità degli stessi sia stata effettivamente trasferita.

6 - Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati designati come copertura, sono inizialmente iscritti a loro *fair value*. Al 31 dicembre 2015 la Banca non ha in essere operazioni di copertura.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio.

Le tipologie possibili di coperture sono:

- coperture di "*fair value*": con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari: con l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari poste di bilancio.

Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Gli strumenti derivati di copertura sono classificati nello stato patrimoniale rispettivamente alla voce 80 "Derivati di copertura" dell'attivo o 60 "Derivati di copertura" del passivo, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono successivamente misurati al *fair value*.

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, la Banca documenterà in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto. Di conseguenza, la Banca verificherà, sia all'inizio della relazione di copertura che lungo tutta la sua durata, che la copertura del derivato sia efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* dell'elemento coperto. Una copertura viene considerata efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* del derivato di copertura.

Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi: che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi: **a)** la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace; **b)** l'elemento coperto è venduto o è rimborsato; **c)** viene revocata anticipatamente l'operazione di copertura; **d)** il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*): il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*): le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare, o se la copertura risulta inefficace.

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del *fair value* dello strumento di copertura e la variazione del *fair value* dell'elemento coperto, entrambe esposte alla voce di conto economico.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di *fair value hedge* vengono allocate nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di *cash flow hedge*, per la parte efficace, vengono allocate in un'apposita riserva di valutazione di patrimonio netto "Riserva per la copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a Conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".

Criteria di cancellazione

La Banca cesserà di considerare le operazioni come relazioni di copertura, e pertanto di contabilizzarle come tali, se la copertura operata con il derivato non è più efficace.

Inoltre le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando viene meno il diritto contrattuale (ad es. scadenza del contratto, cessazione anticipata esercitata secondo le clausole contrattuali – c.d. "unwinding") a ricevere i flussi finanziari relativi agli strumenti finanziari, attività/passività coperta e/o derivato oggetto dell'operazione di copertura, o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

7 - Partecipazioni

Criteria di iscrizione e classificazione

La voce è costituita dalle partecipazioni delle quali la Banca detiene il controllo.

In particolare, si tratta della partecipazione nella Società Farmafactoring España S.A., controllata al 100%, iscritta all'atto della rilevazione iniziale al costo, rappresentato dal valore di sottoscrizione del capitale sociale e dai costi sostenuti in relazione alla costituzione della società.

Criteria di valutazione

La partecipazione è valutata al costo che viene eventualmente rettificato in presenza di perdite

durevoli di valore. In tal caso, la differenza rispetto al valore contabile viene rilevata a conto economico. Gli eventuali dividendi sono contabilizzati, nell'esercizio di competenza, nella voce 70 "Dividendi e proventi simili" di conto economico, a condizione che l'Assemblea della partecipata, che ne stabilisce la distribuzione, avvenga precedentemente a quella della controllante.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse, o quando le partecipazioni vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla loro proprietà.

8 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene, o rilevate come attività separate, se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce 150 b) "altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale.

Criteri di classificazione

La voce include beni mobili e immobili strumentali, impianti, altre macchine e attrezzature detenute per essere utilizzate dalla Banca per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le attività materiali vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile, stimata come di seguito:

fabbricati:	non superiori a 34 anni;
mobili:	non superiori a 9 anni;
impianti:	non superiori a 14 anni;
macchine:	non superiori a 3 anni;
altre:	non superiore a 11 anni.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della ob-

solescenza attesa ecc., e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Alla data di *First Time Adoption* (1 gennaio 2005), per gli immobili di proprietà strumentali all'attività d'impresa (Milano e Roma), è stato applicato il criterio del *fair value* che, a partire da tale data, è divenuto il nuovo valore di bilancio.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 170 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della sua dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 240 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dal Gruppo, e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative a software.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti, in base alla stima della loro vita utile. Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

software:	non superiore a 4 anni;
altre attività immateriali:	non superiore a 6 anni.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore

attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteria di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, ulteriori benefici economici futuri, e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 240 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteria di iscrizione e valutazione

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale.

L'onere fiscale è costituito dall'importo complessivo delle imposte correnti e differite, incluso nella determinazione del risultato d'esercizio.

Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito imponibile d'esercizio.

Le imposte differite corrispondono agli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri, riferibili alle differenze temporanee imponibili. Le attività fiscali differite corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri, e sono riferibili a differenze temporanee deducibili.

Il valore fiscale di un'attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente.

Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili secondo le disposizioni dello IAS 12.

Un'attività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili secondo le disposizioni dello IAS 12 solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono calcolate in base all'aliquota fiscale in vigore nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico.

12 - Fondi per rischi e oneri

Criteria di iscrizione e valutazione

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di manifestazione.

L'accantonamento tra i fondi rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale riveniente da un evento passato;
- al momento della manifestazione l'obbligazione è onerosa;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel fondo per rischi e oneri sono stati quantificati, secondo quanto disposto dallo IAS 19, i benefici dei dipendenti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

La quantificazione in bilancio di tale obbligazione è stata effettuata, laddove necessario, sulla base di un calcolo attuariale, determinando l'onere alla data di valutazione, sulla base di assunzioni demografiche finanziarie.

Criteri di cancellazione

La cancellazione si manifesta nel momento in cui si estingue l'obbligazione o la passività potenziale che ha generato l'esigenza di costituire il fondo.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

I debiti e titoli in circolazione sono iscritti secondo il principio della data di regolamento, e inizialmente iscritti al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

Criteri di classificazione

Nelle voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al *fair value*) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Criteri di valutazione

I debiti verso banche e verso clientela sono valutati al valore nominale, essendo prevalentemente passività con scadenza entro i 18 mesi, ed in considerazione della non significatività degli effetti dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato.

I titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta, o a seguito di una modifica sostanziale dei termini contrattuali della passività.

La cancellazione dei titoli in circolazione avviene anche in caso di riacquisto di titoli precedentemente emessi, ancorché destinati alla successiva rivendita. I profitti o le perdite derivanti dalla rilevazione del riacquisto quale estinzione sono rilevati a conto economico qualora il prezzo di riacquisto dell'obbligazione sia superiore o inferiore al suo valore contabile. La successiva alienazione di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come emissione di un nuovo debito.

17 - Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteria di iscrizione e valutazione

Per effetto della nuova disciplina introdotta con la legge n. 296 del 2006, il calcolo del fondo relativo al trattamento di fine rapporto maturato sino al 31.12.2006 (che resta nella disponibilità della Società) avviene stimando la durata residua dei rapporti di lavoro, per persone o gruppi omogenei, sulla base di assunzioni demografiche:

- proiettando il TFR già maturato, sulla base di assunzioni demografiche, per stimare il momento della risoluzione del rapporto di lavoro;
- aggiornando, alla data di valutazione, l'ammontare del fondo maturato al 31.12.2006 sulla base di assunzioni finanziarie.

Il nuovo IAS 19 *revised* non permette più la possibilità dell'utilizzo del "metodo del corridoio", che consentiva di differire nel tempo gli utili e le perdite attuariali, prevedendosi ora la loro contabilizzazione immediata nella redditività complessiva nell'esercizio di competenza.

Le quote di fondo che maturano a decorrere dal 1° gennaio 2007, dovendo essere trasferite all'INPS o ai fondi di previdenza complementare, assumono la caratteristica di "piano a contribuzione definita", in quanto l'obbligazione del datore di lavoro si esaurisce al momento del versamento ed è contabilizzata a conto economico per competenza.

Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali

Il criterio generale di riconoscimento delle componenti reddituali è quello della competenza temporale. Più in dettaglio, si precisa che:

- gli interessi attivi sui crediti verso la clientela sono registrati al rendimento effettivo; altresì, le commissioni addebitate al cedente per l'acquisto a titolo definitivo sono contabilizzate come ricavi di transazione, e pertanto rientrano nel rendimento effettivo del credito;
- fino all'esercizio 2013, la Banca non contabilizzava gli interessi di mora maturati (diritto legale) sui crediti in portafoglio non ancora fatturati al debitore, e annullava integralmente i crediti per interessi di mora fatturati ai debitori mediante un apposito fondo iscritto a riduzione dell'attivo, dato che non era in grado di stimare attendibilmente la recuperabilità degli interessi e non erano rispettati i requisiti dello IAS 18 per la rilevazione in bilancio. Nel momento dell'effettivo incasso di detti interessi di mora, il conto economico beneficiava dell'accredito degli stessi. Nel corso dell'esercizio 2014, la Banca si è dotata di strumenti di analisi che hanno consentito di ottenere serie storiche di dati, tali da permettere di calcolare una stima affidabile dell'ammontare degli interessi che probabilmente si sarebbero incassati. Conseguentemente, a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, la Banca ha applicato la percentuale di recupero dei crediti per interessi di mora determinata a seguito delle suddette analisi, anziché procedere all'annullamento integrale, come effettuato negli esercizi precedenti;
- gli interessi attivi sui titoli classificati nei portafogli AFS e HTM e quelli passivi, relativi ai titoli emessi dalla Banca, vengono rilevati secondo il principio del costo ammortizzato, ossia applicando al valore nominale del titolo il tasso effettivo di rendimento (IRR), determinato dalla differenza tra il tasso d'interesse previsto per le cedole e il prezzo di acquisto del titolo stesso, tenendo conto anche dell'eventuale disaggio di emissione.

Gli interessi così calcolati devono essere registrati a Conto Economico *pro rata temporis*, in relazione, cioè, alla durata dell'attività o della passività finanziaria;

- le commissioni su crediti amministrati per conto dei cedenti sono contabilizzate in due momenti successivi, in relazione al momento e alla natura del servizio reso:
 - all'assunzione in gestione (commissioni al carico e spese *handling*);
 - e all'incasso del credito (commissioni all'incasso).

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel 2015, come nell'esercizio 2014, non sono state riclassificate attività finanziarie.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le suddette Attività/Passività finanziarie detenute per la negoziazione si riferiscono alla rilevazione del *fair value* dei derivati finanziari, e vengono classificate come di "Livello 2", in quanto gli input utilizzati per la valutazione non sono prezzi quotati su un mercato attivo, osservabili direttamente o indirettamente, ma vengono acquisiti da *provider* esterni. Le tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione dei *fair value* di Livello 2, sono basate sui flussi di cassa attesi, utilizzando parametri di mercato. Nella valutazione del *fair value* dei derivati, si è tenuto conto del rischio di credito insito negli strumenti, attraverso il calcolo del *credit value adjustment* (CVA) e del *debit value adjustment* (DVA). Le valutazioni delle attività e delle passività, classificate come di "Livello 3", non sono basate su dati di mercato osservabili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Con tali strumenti finanziari si vuole coprire la variazione dei tassi di mercato, rispetto al tasso fisso inserito nella commissione pro-soluto relativa all'attività di acquisto a titolo definitivo dei crediti. La variazione del *fair value* di tale Attività/Passività finanziarie, rispetto alla data del 31 dicembre 2014, comporta la rilevazione a conto economico di un risultato netto (+/-) dell'attività di negoziazione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nel 2015, come nel 2014, non ci sono stati trasferimenti fra il "Livello 1", il "Livello 2" e il "Livello 3".

Informazioni di natura quantitativa

Tutti gli importi sono espressi in migliaia di euro.

A.4.5 Gerarchia del fair value**A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Valori in migliaia di euro

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2015			31.12.2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	429.414		23	370.157		23
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	429.414		23	370.157		23
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione					46	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura					47	
Totale					93	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2015				31.12.2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	822.859	826.912			955.932	957.357		
2. Crediti verso banche	55.393			55.393	74.718			74.718
3. Crediti verso clientela	1.943.091			1.943.091	1.547.108			1.547.108
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	2.821.342	826.912		1.998.483	2.577.758	957.357		1.621.826
1. Debiti verso banche	688.076			688.076	968.261			968.261
2. Debiti verso clientela	1.877.502			1.877.502	1.315.709			1.315.709
3. Titoli in circolazione	302.962	302.277			301.912	299.175		
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	2.868.540	302.277		2.565.578	2.585.883	299.175		2.283.970

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo secondo la definizione data dal IFRS 13.

L2 = Livello 2: input diverso dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

L3 = Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT LOSS"

La Banca non detiene, né ha detenuto, fattispecie di attività finanziarie cui applicare l'informativa richiesta.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Tutti gli importi delle tavole sono espressi in migliaia di euro.

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Euro 158 mila

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
a) Cassa	1	3
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	157	
Totale	158	3

Il saldo è rappresentato dalla dotazione di cassa, e dal conto intrattenuto da Banca Farmafactoring presso la Banca d'Italia.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Euro 429.438 mila

L'importo rappresenta principalmente il valore dei titoli di stato acquistati da Banca Farmafactoring, a presidio del rischio di liquidità e al fine di ottimizzare il costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 419 milioni di euro. Si specifica che i titoli detenuti sono a tasso variabile (CCT), con scadenza residua entro due anni.

Tali titoli sono stati classificati nel portafoglio AFS e, pertanto, la valutazione viene effettuata al *fair value*, registrando a conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento. A fine periodo, il valore dei titoli deve essere confrontato con il *fair value* degli stessi, e la differenza è contabilizzata nelle voci di patrimonio netto tra le riserve di valutazione.

Al 31 dicembre 2015, le riserve positive sui titoli AFS ammontano a circa 481 mila euro, al netto dell'effetto fiscale.

L'importo comprende anche, per 23 mila euro, la quota di partecipazione di Banca Farmafactoring nella società Nomisma S.p.A. - Società di Studi Economici, valutata al costo, in assenza di ulteriori elementi di valutazione.

Le principali informazioni della partecipazione sono le seguenti.

Valori in centesimi di euro

Descrizione	Valore di bilancio (€/cent)	N° azioni acquistate	Valore nominale cad. (€/cent)	Percentuale di partecipazione
Nomisma S.p.A.	23.491,75	72.667	0,32	0,356%

I principali dati della società Nomisma S.p.A. sono i seguenti.

Valori in unità di euro, riferiti al 31.12.2014

Sede legale	Bologna - Strada Maggiore n. 44
Capitale Sociale	Euro 6.605.829,68 i.v.
Patrimonio netto	4.874.450
Utile (Perdita) d'esercizio	80.063

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Valori in migliaia di euro

Voci/Valori	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	429.414			370.157		
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			23			23
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	429.414		23	370.157		23

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Valori in migliaia di euro

Voci/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	429.414	370.157
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	23	23
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	429.438	370.180

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Euro 822.859 mila

L'importo è costituito esclusivamente da acquisti di titoli di stato, classificati nel portafoglio *Held To Maturity* (HTM), a presidio del rischio di liquidità e a fini di ottimizzazione del costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 799,5 milioni di euro.

Tali titoli sono a tasso fisso (BOT, BTP e CTZ) e hanno scadenza correlata alle fonti di *funding committed* e *unsecured*. Sono stati classificati nel portafoglio HTM e, pertanto, la valutazione viene effettuata secondo il principio del costo ammortizzato, registrando, quindi, a conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

Il portafoglio HTM si riferisce alle attività finanziarie che l'Azienda intende detenere fino alla scadenza fissata nel contratto, e che consentono la riscossione di somme fisse e determinabili. Secondo il principio IAS 39, un'entità non può classificare alcuna attività finanziaria come posseduta sino alla scadenza, se l'entità stessa ha, nel corso dell'esercizio corrente o dei due precedenti, venduto o ri-classificato un importo non irrilevante di investimenti classificati nel portafoglio HTM, prima della loro scadenza. Il *fair value* di tali titoli, al 31 dicembre 2015, ammonta a 826.912 mila euro, con una differenza positiva, rispetto al prezzo di carico alla stessa data, di 4.053 mila euro, non iscritta a bilancio.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2015				Totale 31.12.2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito								
- strutturati								
- altri	822.859	826.912			955.932	957.357		
2. Finanziamenti								

Legenda:

FV = *fair value*

VB = valore di bilancio

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	822.859	955.932
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	822.859	955.932
Totale fair value	826.912	957.357

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Euro 55.393 mila

Il credito deriva essenzialmente dai rapporti di conto corrente generati dalla liquidità riveniente da introiti pervenuti negli ultimi giorni dell'esercizio, attinenti sia alla gestione "mandato" sia alla gestione "crediti acquistati a titolo definitivo", in attesa di essere acclarati.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014		
	VB	FV		VB	FV	
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1
A. Crediti verso Banche Centrali						
1. Depositi vincolati						
2. Riserva obbligatoria						
3. Pronti contro termine						
4. Altri				37.194		37.194
B. Crediti verso banche						
1. Finanziamenti						
1.1 Conti correnti e depositi liberi	49.605		49.605	36.606		36.606
1.2 Depositi vincolati	5.788		5.788	919		919
1.3 Altri finanziamenti						
- Pronti contro termine attivi						
- Leasing finanziario						
- Altri						
2. Titoli di debito						
2.1 Titoli strutturati						
2.2 Altri titoli di debito						
Totale	55.393		55.393	74.718		74.718

Legenda:

FV = fair value

VB = valore di bilancio

I depositi vincolati, per 5.788 mila euro, si riferiscono al deposito di Riserva Obbligatoria, detenuto presso ICBPI, in quanto Banca Farmafactoring è aderente indiretta al sistema.

Nella voce in esame, non si rilevano attività deteriorate.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Euro 1.943.091 mila

La voce comprende in prevalenza crediti verso debitori, comprensivi degli interessi di mora, riferiti all'attività di factoring.

I crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo sono valutati al "costo ammortizzato", determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati, e si riferiscono sia alla quota capitale sia agli interessi di mora che maturano dalla data di scadenza del credito. In merito al calcolo del costo ammortizzato, inclusivo degli interessi di mora rilevati per competenza, la Banca ha provveduto a integrare le serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di mora, rilevati nel 2015. Ad esito di tale integrazione, sono state confermate, sulla base delle serie storiche, le percentuali di recupero del 40% per gli interessi di mora, e di 1800 giorni in relazione ai tempi di recupero.

Tale percentuale di recupero non è, peraltro, stata applicata agli interessi di mora relativi a posizioni in sofferenza, che vengono, quindi, integralmente svalutate.

Il valore cumulato degli interessi di mora cui la Banca ha diritto, e non ancora incassati, in relazione ai crediti acquistati a titolo definitivo (c.d. Fondo Interessi di Mora), risulta pari a 423 milioni di euro, di cui solo 140 milioni di euro sono transitati a conto economico nell'esercizio e in quelli precedenti.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

La composizione della voce è la seguente:

- crediti acquistati a titolo definitivo "in bonis", iscritti al nome del debitore ceduto, con i presupposti della "derecognition", e valutati al "costo ammortizzato", il cui saldo risulta pari a 1.651.014 mila euro.

I crediti acquistati a titolo definitivo vengono prevalentemente acquistati già scaduti, e sono ritenuti esigibili in linea capitale. Contestualmente all'acquisto dei crediti, si acquisisce il diritto agli interessi di mora, maturati e maturandi, sugli stessi.

Tra tali crediti, sono presenti crediti ceduti, per un valore che ammonta a 233.484 mila euro, ma non cancellati dalle attività in bilancio in quanto la cessione non ne ha comportato la *derecognition*, ossia il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai crediti stessi. L'importo si riferisce a un'operazione di cartolarizzazione su crediti sanitari.

- Le "Attività deteriorate" ammontano complessivamente a 45.741 mila euro, e comprendono:
 - **Sofferenze:** sono costituite dalle esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.

Tra le sofferenze vengono compresi, quindi, tutti quei crediti di dubbia esigibilità, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di credito ed eventuali riprese di valore.

Al 31 dicembre 2015, ammontano a 2.507 mila euro, di cui 0,9 milioni circa corrispondono all'esposizione verso il debitore Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor in liquidazione

e concordato preventivo. A seguito del riconoscimento, da parte del Concordato Preventivo, approvato dall'Adunanza dei Creditori in data 19 marzo 2012, della quota capitale nonché della quota relativa agli interessi di mora, peraltro già interamente svalutata, la Società ha optato per non effettuare alcun accantonamento in linea capitale, in quanto il totale degli incassi che deriveranno dall'accordo risulta in linea con la stessa.

Si segnala che la Fondazione Monte Tabor, in liquidazione e concordato preventivo, nel corso del 2013 ha provveduto al pagamento dei primi due riparti, per circa 9,6 milioni di euro.

A luglio 2015 è pervenuto il pagamento di 1,5 milioni di euro dal debitore in sofferenza Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo, relativi al terzo riparto e pari a circa il 6% di quanto ammesso al passivo, portando l'esposizione residua da 2,4 a 0,9 milioni di euro, senza effetti a conto economico in quanto non precedentemente svalutata.

Le altre sofferenze lorde ammontano a circa 3,3 milioni di euro: di queste, 1,7 milioni circa sono integralmente svalutate dal fondo rettificativo e, pertanto, il loro valore netto risulta pari a 0.

Le rimanenti posizioni, per circa 1,6 milioni di euro non sono state svalutate in quanto si riferiscono a posizioni garantite da fideiussioni e a esposizioni relative a enti locali in dissesto (di cui, 743 mila euro acquistati in dissesto e 312 mila euro acquistati in bonis e andati successivamente in dissesto), per i quali non si è proceduto ad effettuare accantonamenti in quanto si attende il termine del dissesto per recuperare il 100% delle ragioni creditorie.

Il fondo interessi di mora, relativo a posizioni in sofferenza, ammonta a 13,6 milioni di euro, e viene completamente svalutato. Si riferisce, principalmente a esposizioni verso la Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo.

- **Esposizioni scadute**, per un importo di 43.234 mila euro. Sono costituite da crediti verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti territoriali, enti del settore pubblico, enti senza scopo di lucro e imprese. Tali crediti, alla data di riferimento del 30 dicembre 2015, sono scaduti da oltre 90 giorni.

In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 90 giorni.

• Gli altri finanziamenti "in bonis" verso la clientela risultano pari a 127.288 mila euro e comprendono principalmente:

- interessi di mora maturati e maturandi per 82.882 mila euro circa;
- anticipazioni a cedenti per 2.230 mila euro;
- crediti verso cedenti per spese legali da recuperare, per 2.204 mila euro;
- crediti per competenze da fatturare a cedenti, e interessi per dilazioni concesse e da addebitare ai debitori, per euro 2.213 mila euro;
- margini versati alla Cassa di Compensazione e Garanzia, a garanzia dell'operatività in pronti contro termine, per 29.063 mila euro.

I crediti acquistati al di sotto del valore nominale ammontano a 22.696 mila euro.

Valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2015						Totale 31.12.2014					
	Valori di Bilancio			Fair value			Valori di Bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	1.897.350	743	44.998				1.534.330		12.778			
1. Conti correnti				X	X	X				X	X	X
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
3. Mutui				X	X	X				X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali, cessioni del quinto				X	X	X				X	X	X
5. Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
6. Factoring	1.606.028	743	44.243	X	X	X	1.195.388	12.263	X	X	X	X
7. Altri finanziamenti	291.322		755	X	X	X	338.942	515	X	X	X	X
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati				X	X	X			X	X	X	X
9. Altri titoli di debito				X	X	X			X	X	X	X
Totale	1.897.350	743	44.998				1.534.330	12.778				

Le azioni legali che vengono intraprese, sono volte essenzialmente ad accelerare il recupero dei crediti.

Tutti gli acquisti di crediti pro-soluto si riferiscono all'operatività di factoring ai sensi della legge n. 52/91.

Fair value

La voce di bilancio si riferisce principalmente a crediti acquistati a titolo definitivo, per i quali non esiste un mercato attivo e liquido. Si tratta, in particolare, di crediti scaduti nei confronti della Pubblica Amministrazione, per i quali non risulta agevole determinare attendibilmente il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, anche a causa della difficoltà di stabilire un ragionevole apprezzamento del rischio di liquidità, che sarebbe accettato dal mercato per tali operazioni.

Si è pertanto ritenuto che il valore contabile (determinato sulla base del "costo ammortizzato", tenendo conto dell'eventuale svalutazione analitica e collettiva) in relazione alla natura, alla tipologia, alla durata e alle previsioni di incasso di tali attività, possa considerarsi sostanzialmente rappresentativo del *fair value* dei medesimi crediti alla data di bilancio.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:						
a) Governi	281.571		31	110.773		5.247
b) Altri Enti pubblici	1.391.990	743	10.029	1.385.741		3.394
c) Altri soggetti						
- imprese non finanziarie	6.491		33.707	23.726		1.050
- imprese finanziarie	202.182			13.655		
- assicurazioni						
- altri	15.116		1.231	8.285		3.087
Totale	1.897.350	743	44.998	1.542.180		12.778

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

Euro 6.297 mila

La voce è costituita dalla partecipazione nella società Farmafactoring España S.A., per 6.294 mila euro e dal veicolo polacco Mediona, per 3 mila euro, controllate in via esclusiva, in quanto Banca Farmafactoring ne detiene il 100% del capitale.

Il valore della partecipazione, pari a 6.294 mila euro, si riferisce al capitale sociale sottoscritto dal Socio Unico Banca Farmafactoring S.p.A., e agli oneri accessori alla costituzione e allo *start-up* dell'attività sul mercato spagnolo.

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2015, le principali informazioni della partecipazione in Farmafactoring España S.A. sono evidenziate nella seguente tabella.

I valori di bilancio della società spagnola si riferiscono all'ultimo esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

10.1 Partecipazioni: informazione sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1) <i>Farmafactoring España S.A.U.</i>	Madrid (Spagna)	Madrid (Spagna)	100%	100%
2) <i>Mediona spółka z ograniczoną odpowiedzialnością</i>	Varsavia (Polonia)	Varsavia (Polonia)	100%	100%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Valori in migliaia di euro

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1) <i>Farmafactoring España S.A.U.</i>	6.294		
2) <i>Mediona spółka z ograniczoną odpowiedzialnością</i>	3		
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
Totale	6.297		

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Valori in migliaia di euro

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	Redditività complessiva
A. Imprese controllate in via esclusiva														
1) <i>Farmafactoring España S.A.U.</i>			198.472		182.467	18.996	15.024	(23)	12.606	9.131		9.131		9.131
2) <i>Mediona spółka z ograniczoną odpowiedzialnością</i>	1													0
B. Imprese controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole														

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
A. Esistenze iniziali	6.294	6.294
B. Aumenti		
B1. Acquisti	3	
B2. Riprese di valore		
B3. Rivalutazioni		
B4. Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C1. Vendite		
C2. Rettifiche di valore		
C3. Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	6.297	6.294
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110
Euro 12.576 mila
11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo
Valori in migliaia di euro

Attività/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Attività di proprietà		
a) terreni	3.685	3.685
b) fabbricati	7.470	7.582
c) mobili	252	274
d) impianti elettronici	851	662
e) altre	317	393
2. Attività acquistate in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	12.576	12.595

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Valori in migliaia di euro

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	3.685	16.617	2.349	5.387	5.133	33.171
A.1 Riduzione di valore totali nette		(9.035)	(2.075)	(4.725)	(4.740)	(20.576)
A.2 Esistenze iniziali nette	3.685	7.582	274	662	393	12.595
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti		210	50	704	108	1.072
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		(322)	(71)	(515)	(183)	(1.092)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	3.685	7.470	252	851	317	12.576
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(9.358)	(2.147)	(5.239)	(4.924)	(21.667)
D.2 Rimanenze finali lorde	3.685	16.828	2.399	6.090	5.241	34.243
E. Valutazioni al costo	3.685	16.828	2.399	6.090	5.241	34.243

Alla data di *First Time Adoption* (1 gennaio 2005), per gli immobili di proprietà di Banca Farmafactoring strumentali all'attività d'impresa (Milano e Roma), è stato applicato il criterio del *fair value* che, a partire da tale data, è divenuto il nuovo valore di bilancio.

La valutazione alla data di *First Time Adoption* ha determinato una rivalutazione degli immobili di circa 4 milioni di euro, da 5 a 9 milioni di euro circa.

In bilancio, il terreno è stato separato dall'immobile di proprietà in Milano (via Domenichino, 5), sulla base di una valutazione peritale effettuata dalla stessa società che ne ha determinato il valore.

Non è stato scorporato il valore del terreno dell'immobile in Roma, in quanto Banca Farmafactoring non ne è proprietaria "cielo - terra".

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Euro 2.747 mila

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Valori in migliaia di euro

Attività/Valori	Totale 31.12.2015		Totale 31.12.2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	2.747		2.052	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	2.747		2.052	

In relazione alle informazioni di cui allo IAS 38, paragrafo 118, lettera a), si evidenzia che i tassi di ammortamento applicati sono correlati alla vita utile stimata dell'attività immateriale.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Valori in migliaia di euro

	Avviam.	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF.	INDEF.	DEF.	INDEF.	
A. Esistenze iniziali				2.052		2.052
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette				2.052		2.052
B. Aumenti						
B.1 Acquisti				1.717		1.717
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				(1.022)		(1.022)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				2.747		2.747
D.1 Rettifiche di valore totali nette						
E. Rimanenze finali lorde				2.747		2.747
F. Valutazione al costo				2.747		2.747

Legenda:

DEF. = a durata definita

INDEF. = a durata indefinita

Il valore di iscrizione è al costo, ed è al netto degli ammortamenti, che sono calcolati sulla base della prevista utilità futura.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Le attività fiscali correnti sono pari a 25.091 mila euro e comprendono principalmente gli acconti IRES e IRAP, versati da Banca Farmafactoring.

Le passività fiscali correnti ammontano a 20.464 mila euro, contro 30.882 relative al 2014. L'importo di queste ultime, per l'anno precedente, è influenzato dalla variazione della metodologia di stima del fondo interessi di mora, adottata dalla Banca, che ha comportato l'iscrizione, in tale esercizio, degli effetti di detta applicazione, oltre che sui crediti contabilizzati nell'anno, anche sui crediti già contabilizzati negli esercizi passati e, quindi, ha determinato la registrazione, a conto economico, di un provento straordinario particolarmente significativo.

Tale provento ha determinato, nel 2014, maggiori imposte correnti per 6 milioni di euro circa, e maggiori imposte differite per 31 milioni di euro circa.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Euro 2.894 mila

Le attività per imposte anticipate sono composte principalmente da quote deducibili negli esercizi successivi, relative a rettifiche di valore su crediti, dall'accantonamento sui benefici differiti per i dipendenti, nonché dagli ammortamenti con competenza fiscale differita.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Euro 46.778 mila

Le passività per imposte differite sono determinate principalmente da interessi di mora, rilevati in bilancio per competenza, ma che concorrono alla formazione dell'imponibile fiscale negli esercizi successivi al momento dell'incasso, ai sensi dell'art. 109, c. 7 del DPR n. 917 del 1986, nonché dai fondi svalutazione crediti riferiti agli esercizi precedenti.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Euro 2.523 mila

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Importo iniziale	2.147	1.595
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	556	837
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(179)	(285)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	2.523	2.147

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Importo iniziale	470	509
2. Aumenti	77	
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri		(39)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	547	470

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Euro 46.504 mila

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Importo iniziale	41.591	10.987
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	5.200	30.612
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(288)	(8)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	46.504	41.591

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Euro 371 mila

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Importo iniziale	352	
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	31	352
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(13)	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	371	352

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Euro 275 mila

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Importo iniziale	154	232
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	238	118
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(118)	(196)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	275	154

Sezione 15 - Altre Attività - Voce 150

Euro 4.290 mila

15.1 Altre attività: composizione

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Depositi cauzionali	3	15
Altri crediti	3.247	2.516
Ratei e risconti attivi	1.040	858
Totale	4.290	3.389

Gli altri crediti si riferiscono principalmente a crediti non commerciali verso debitori diversi, e a partite da sistemare.

In relazione al 2014, è stata effettuata una riclassificazione dei risconti attivi nelle relative voci di pertinenza, per 15.377 mila euro.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

Euro 688.076 mila

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Debiti verso banche centrali	206.000	420.000
2. Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi		5
2.2 Depositi vincolati	482.076	548.256
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti conto termini passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	688.076	968.261
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	688.076	968.261
Totale fair value	688.076	968.261

I "Debiti verso banche centrali", per 206 milioni, si riferiscono al deposito presso la Banca Centrale, in riferimento alla partecipazione di Banca Farmafactoring all'asta in essere nell'ambito delle operazioni di Politica Monetaria effettuate dalla Banca Centrale Europea. L'operazione è garantita da titoli di stato impegnati e depositati presso il conto Pool della BCE.

I "Debiti verso banche" attengono principalmente ai finanziamenti concessi dal sistema bancario a tassi correnti di mercato, per 482,1 milioni di euro.

In relazione al 2014, è stata effettuata una riclassificazione dei ratei e dei risconti nelle relative voci di competenza che, per i "Debiti verso banche", ha determinato un impatto di 2.244 mila euro.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Euro 1.877.502 mila

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Conti correnti e depositi liberi	27.031	10.567
2. Depositi vincolati	395.354	215.691
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termini passivi	920.471	595.034
3.2 Altri	267.014	231.946
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	267.633	262.470
Totale	1.877.502	1.315.709
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	1.877.502	1.315.709
Totale fair value	1.877.502	1.315.709

Tra i debiti verso la clientela si segnalano le esposizioni relative ai conti deposito *online*, proposti in Italia e Spagna, per un totale di 416,7 milioni di euro tra depositi vincolati e conti correnti.

Le operazioni di pronti contro termine, per 920,5 milioni di euro, hanno come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia, e sono poste in essere per il rifinanziamento del portafoglio titoli della Banca.

Gli altri finanziamenti sono relativi a debiti verso enti finanziari e si riferiscono:

- alla posizione di 155,6 milioni di euro derivante dalla collaborazione in essere con la società International Factor Italia S.p.A. - IFITALIA;
- alla posizione di 111,4 milioni di euro derivante dalla collaborazione in essere con la società Unicredit Factoring S.p.A..

Gli altri debiti si riferiscono principalmente a incassi di crediti in gestione, da riconoscere ai cedenti.

In relazione al 2014, è stata effettuata una riclassificazione dei ratei e dei risconti nelle relative voci di competenza che, per i "Debiti verso la clientela", ha determinato un impatto di 10.382 mila euro.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Euro 302.962 mila

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Valori in migliaia di euro

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2015				Totale 31.12.2014			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre	302.962	302.277			301.912	299.175		
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	302.962	302.277			301.912	299.175		

Nel giugno 2014, si è conclusa con successo la prima emissione obbligazionaria *Senior Unsecured* di Banca Farmafactoring.

Il *bond*, quotato alla borsa di Dublino, è stato collocato privatamente presso investitori istituzionali, per un ammontare nominale complessivo di 300 milioni di euro. L'emissione ha durata triennale (la scadenza è fissata al 12 giugno 2017), non è assistita da garanzie ed è priva di *rating*.

La valutazione viene effettuata secondo il principio del costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Al 31 dicembre 2015, il valore, comprensivo dei risconti attivi relativi alle commissioni contrattuali, è pari a 303 milioni di euro circa.

In relazione al 2014, è stata effettuata una riclassificazione dei ratei e dei risconti nelle relative voci di competenza che, per i "Titoli in circolazione" ha determinato un impatto di 1.224 mila euro.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Euro 0 mila

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2015					Totale 31.12.2014				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari						30.000	46			46
1.1 Di negoziazione						30.000	46			46
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
Totale B						30.000	46			46
Totale (A+B)						30.000	46			46

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2014, il valore delle passività connesse al *fair value* dei derivati finanziari di negoziazione era pari a 46 mila euro, e il valore nozionale di riferimento ammontava a 30 milioni di euro. Tali valori si riferiscono a derivati finanziari emessi da banche.

Al 31 dicembre 2015, non sono presenti passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Euro 0 mila

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Valori in migliaia di euro

	Fair value 31.12.2015			VN 31.12.2015	Fair value 31.12.2014			VN 31.12.2014
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari						47		55.000
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale						47		55.000

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2014, il valore dei flussi finanziari connessi ai derivati finanziari di copertura era pari a 47 mila euro, e il valore nozionale di riferimento ammontava a 55 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2015, non sono presenti derivati di copertura.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi Sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Euro 41.558 mila

10.1 Altre passività: composizione

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Debiti verso fornitori	1.406	1.900
Fatture da ricevere	7.113	5.702
Debiti verso l'Erario	2.782	640
Debiti verso enti previdenziali	505	422
Debiti verso dipendenti	3.154	2.860
Incassi in attesa di imputazione	23.494	9.811
Altri debiti	3.090	7.995
Ratei e risconti passivi	15	101
Totale	41.558	29.432

I "Debiti verso fornitori" e le "fatture da ricevere" si riferiscono a debiti per acquisti di beni e prestazioni di servizi.

La voce "Incassi in attesa di imputazione" si riferisce ai pagamenti pervenuti entro la data del 31 dicembre 2015 e ancora in essere in quanto non acclarati e contabilizzati a tale data.

Tra gli "Altri debiti" sono ricomprese principalmente quote di incassi da trasferire, imposte di bollo da versare, debiti verso gli amministratori e altre partite da sistemare.

In relazione al 2014, è stata effettuata una riclassificazione dei ratei e dei risconti nelle relative voci di competenza che, per le "Altre passività", ha determinato un impatto di 1.187 mila euro.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Euro 883 mila

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
A. Esistenze iniziali	717	705
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	322	274
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	(13)	
C.2 Altre variazioni	(143)	(262)
D. Rimanenze finali	883	717
Totale	883	717

11.2 Altre informazioni

La passività iscritta in bilancio al 31 dicembre 2015 è pari al valore attuale dell'obbligazione stimata da uno studio attuariale indipendente.

Tra le "Altre variazioni in diminuzione" sono comprese le differenze rivenienti dalle valutazioni attuariali rilevate direttamente in contropartita al patrimonio netto.

Nello IAS 19, infatti, non viene più prevista la possibilità dell'utilizzo del "metodo del corridoio" che consentiva di differire nel tempo gli utili e le perdite attuariali, prevedendo ora la loro contabilizzazione immediata nella redditività complessiva nell'esercizio di competenza.

I risultati della valutazione attuariale risentono della normativa dettata dalla legge n. 296/2006, e il calcolo, ai fini dello IAS 19, si riferisce unicamente al TFR maturato e non trasferito alle forme pensionistiche complementari o al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Per il dettaglio delle ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione della passività al 31 dicembre 2015, si veda la tabella al successivo punto 12.3.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Euro 5.036 mila

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Valori in migliaia di euro

Voci/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	4.671	3.795
2. Altri fondi per rischi ed oneri		
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	365	363
Totale	5.036	4.158

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Valori in migliaia di euro

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	3.795	363	4.158
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio	939	2	941
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(63)		(63)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	4.671	365	5.036

12.3 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti

L'accantonamento si riferisce:

- per 334 mila euro, al Patto di non concorrenza sottoscritto con i manager della Banca;
- per 605 mila euro, al differimento di parte del bonus di competenza dell'esercizio, destinato alle prime e alle seconde linee, e ad altre figure di controllo.

Il Patto di non concorrenza prevede che il dipendente si impegni a non svolgere, successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, per qualunque motivo, alcuna attività in diretta concorrenza con quella di Banca Farmafactoring. L'impegno ha durata triennale, a decorrere dalla data di cessazione del rapporto stesso.

A fronte di tale impegno, la Banca si impegna a corrispondere al dipendente un determinato importo in rate semestrali.

Con la trasformazione in banca, l'Azienda ha deciso di rivisitare i propri sistemi di retribuzione variabile di breve e medio periodo, al fine di essere pienamente *compliant* con le disposizioni previste a tale riguardo dalla Banca d'Italia.

Le caratteristiche del nuovo sistema prevedono vincoli di medio periodo, secondo cui il 30% del bonus di competenza di ogni esercizio verrà liquidato, a partire dal 2013, dopo tre anni, previo conseguimento da parte della Banca di determinate condizioni collegate alla redditività della stessa, ai vincoli di patrimonio di vigilanza previsti dalla normativa vigente, e alla presenza del dipendente in azienda.

Tali accantonamenti sono stati quantificati, secondo quanto disposto dallo IAS 19, sulla base di un calcolo attuariale effettuato da una società esterna specializzata.

Le obbligazioni della Banca sono state determinate attraverso il “Metodo del Credito Unitario”, che considera ogni periodo di lavoro fonte di un’unità aggiuntiva di diritto ai benefici, e misura distintamente ogni unità ai fini del calcolo dell’obbligazione finale, come stabilito dai paragrafi 64 e 65 dello IAS 19.

Si tratta, pertanto, di un’impostazione attuariale che comporta una valutazione finalizzata alla determinazione del valore attuale medio delle obbligazioni della Banca.

Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche utilizzate.

- Patto di Non Concorrenza

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell’obbligazione è stato desunto, coerentemente con il paragrafo 83 dello IAS 19, dall’indice Iboxx Corporate AA con *duration* 10+, rilevato al 31 dicembre 2015 e pari a 2,03%. A tal fine, si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo oggetto della valutazione.

Decesso	Tablelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO
Frequenza dimissioni volontarie	3,00%
Frequenza Claw back	3,00%
Frequenza di recesso (ove previsto)	3,00%
Frequenza di revoca del mandato per l’Amministratore Delegato	0,00%
Incremento annuo retributivo per i Dirigenti	3,40%
Incremento annuo retributivo per i Quadri	2,40%
Aliquota di contribuzione	27,40%

- Bonus differito:

Tasso di attualizzazione

La base finanziaria utilizzata per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stata determinata, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA (in linea con la duration del piano in esame 1-3 anni). Il tasso di attualizzazione è stato posto pari al 0,24%.

Mortalità ed invalidità

Per la stima del fenomeno della mortalità è stata impiegata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana. Per le probabilità di invalidità assoluta e permanente, quelle adottate nel modello INPS per le proiezioni 2010.

Frequenza di dimissioni e licenziamento

Pari al 3%.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Euro 321.572 mila

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Euro 130.900 mila

Al 31.12.2015, il Capitale Sociale risulta essere costituito da n. 1.700.000 azioni ordinarie da 77,00 euro nominali ciascuna, per un importo di 130.900 mila euro.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	1.700.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.700.000	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.700.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	1.700.000	
- non interamente liberate		

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, comma 7-bis, del Codice Civile, si riporta l'indicazione analitica delle singole voci del patrimonio netto, distinguendo queste in relazione alla loro possibilità di utilizzo e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi (si indica il triennio precedente la data di redazione del bilancio).

Valori in migliaia di euro

	31.12.2015	Possibilità di utilizzo (a)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale Sociale	130.900				
Riserve	126.829				
- Riserva legale	26.180	B			
- Riserva straordinaria	89	A,B,C	89		
- Riserva utili portati a nuovo	100.560	A,B,C	100.560		(*) 20.400
Riserve da valutazione	4.184				
- Titoli AFS	481	A,B,C	481		
- Altre	3.703	A,B,C	3.703		
Totale Capitale Sociale e Riserve	261.913		104.833		20.400

(a) Possibilità di utilizzo: A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(*) Nel triennio precedente gli "Utili portati a nuovo" sono stati utilizzati per aumentare il "Capitale Sociale", che è passato da euro 110.500 del 2011 a euro 130.900 del 2014.

Di seguito si illustra la movimentazione delle Riserve.

Valori in migliaia di euro

	Legali	Utili portati a nuovo	Altre: straordinaria	Totale
A. Esistenze iniziali	21.489	31.499	89	53.077
B. Aumenti				
B.1 Attribuzioni di utili	4.691	69.061		73.752
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	26.180	100.560	89	126.829

Riserva legale

L'incremento di 4.691 mila euro, rispetto all'esercizio precedente, è dovuto alla destinazione dell'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, come da delibera dell'Assemblea Ordinaria di Banca Farmafactoring del 25 marzo 2015.

Utili portati a nuovo

L'incremento di 69.061 mila euro, rispetto all'esercizio precedente, è dovuto alla destinazione dell'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, come da delibera dell'Assemblea Ordinaria di Banca Farmafactoring del 25 marzo 2015.

Riserve da valutazione

Il saldo delle "Riserve da valutazione" è pari a euro 4.184 mila.

L'incremento, rispetto al 31 dicembre 2014, per 149 mila euro, è riferito principalmente all'aumento della riserva sulle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Valori in migliaia di euro

Operazioni	Importo 31.12.2015	Importo 31.12.2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		22
a) Banche		22
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	195	
a) Banche		
b) Clientela	195	
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	117.461	68.280
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	117.461	68.280
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	117.461	68.280
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	117.656	68.302

La garanzia di natura commerciale è relativa a fideiussioni rilasciate alla controllata Farmafactoring España a supporto di azioni legali intentate nei confronti dei debitori ceduti.

Gli impegni a utilizzo incerto, per 117.461 mila euro, si riferiscono a impegni verso clienti ad acquistare crediti già definiti.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Valori in migliaia di euro

Portafogli	Importo 31.12.2015	Importo 31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	326.029	289.717
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	822.350	744.262
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela	651.515	495.260
7. Attività materiali		

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono costituite dai titoli di stato conferiti a garanzia, nell'ambito dell'operatività con la BCE e in pronti contro termine.

I "Crediti verso clientela" si riferiscono, per 233.484 mila euro, ai crediti ceduti non cancellati nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione in essere e, per complessivi 418.031 mila euro, ai crediti posti a garanzia delle operazioni di finanziamento con Ifitalia e Unicredit Factoring.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Valori in migliaia di euro

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.218.500
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
c) titoli di terzi depositati presso terzi	
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.218.500
4. Altre operazioni	

L'importo si riferisce al valore nominale dei titoli di proprietà classificati nei portafogli AFS e HTM.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Tutti gli importi delle tavole sono espressi in migliaia di euro.

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro 149.920 mila

Valori in migliaia di euro

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziam.	Altre operazioni	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.322			1.322	941
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.526			4.526	3.118
4. Crediti verso banche		127		127	639
5. Crediti verso clientela		140.943		140.943	242.259
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			2	2	
Totale	5.848	141.070	2	146.920	246.958

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi relativi alle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", pari a 1.322 mila euro, e alle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", pari a 4.526 mila euro, derivano dai titoli di stato acquistati da Banca Farmafactoring a presidio del rischio di liquidità, e a fini di ottimizzazione del costo del denaro.

Il criterio di imputazione di tali interessi rispecchia il principio del costo ammortizzato, che implica la rilevazione dei proventi connessi con tale attività, in relazione ai rendimenti derivanti dai flussi di cassa attesi.

Gli interessi attivi pertinenti a "Crediti verso banche" si riferiscono alle momentanee giacenze attive di conto corrente del Gruppo sul sistema bancario.

Gli interessi attivi relativi a "Crediti verso clientela" per finanziamenti ammontano a 140.943 mila euro, e sono costituiti principalmente dalle commissioni *maturity* addebitate ai cedenti per l'acquisto di crediti a titolo definitivo, e dagli interessi di mora di competenza dell'esercizio, relativi al Gruppo Bancario.

Nello scorso esercizio, il valore della voce è stato influenzato dalla contabilizzazione di maggiori interessi di mora, pari a 111.291 mila euro, derivanti dalla variazione di metodologia di stima degli interessi di mora. Al fine di rendere comparabili i dati dell'esercizio corrente con quello precedente, l'esercizio 2014 è stato, pertanto, rappresentato anche "pro-forma", come evidenziato nella Relazione sulla Gestione, ossia come se il cambio di metodologia di stima degli interessi di mora, avvenuto nel 2014, fosse stato applicato a partire dall'esercizio 2011. L'ammontare degli interessi attivi, per il 2015, risulterebbe superiore al risultato "pro-forma" al 31 dicembre 2014, per circa 0,5 milioni di euro.

In merito al calcolo del costo ammortizzato, inclusivo degli interessi di mora rilevati per competenza, la Banca ha provveduto a integrare le serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di mora, rilevati nel 2015. A esito di tale integrazione, sono state confermate, sulla base delle serie storiche, le percentuali di recupero del 40% per gli interessi di mora, e di 1800 giorni in relazione ai tempi di recupero.

Tali percentuali di recupero non sono applicate agli interessi di mora relativi a posizioni in sofferenza, che vengono integralmente svalutati.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro 29.098 mila

Valori in migliaia di euro

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Debiti verso banche centrali	114			114	223
2. Debiti verso banche	7.574			7.574	24.398
3. Debiti verso clientela	8.570		3.479	12.049	14.716
4. Titoli in circolazione		9.300		9.300	5.110
5. Passività finanziarie di negoziazione			60	60	461
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					35
8. Derivati di copertura					
Totale	16.259	9.300	3.539	29.098	44.943

Gli interessi passivi per "Debiti verso banche - Debiti" si riferiscono ai finanziamenti concessi dal sistema bancario.

Gli interessi passivi pertinenti ai "Debiti verso clientela - Debiti" si riferiscono principalmente, per complessivi 8.043 mila euro, agli interessi passivi relativi ai conti deposito *online* della Banca: in particolare, per 7.962 mila euro, al Conto Facto, proposto in Italia e, per 81 mila euro al *Cuenta Facto*, lanciato nel mese di agosto 2015 dalla succursale spagnola di Banca Farmafactoring.

La voce comprende, inoltre, gli interessi passivi relativi ai finanziamenti concessi da altre società di factoring, per 1.075 mila euro.

Gli interessi passivi relativi a “Debiti verso clientela - Altre operazioni” comprendono gli oneri relativi alle operazioni di cartolarizzazione.

Gli interessi passivi sui “Titoli in circolazione” si riferiscono agli oneri relativi all’emissione obbligazionaria di Banca Farmafactoring, per un ammontare di 300 milioni di euro, di durata triennale, realizzata nel giugno 2014.

Gli interessi passivi, nel loro complesso, sono diminuiti, rispetto al precedente esercizio, di circa 15,8 milioni di euro. Tale decremento deriva principalmente dalla diminuzione del costo del denaro, dalla rinegoziazione di alcune linee di finanziamento, e dalla diversificazione delle forme di raccolta.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Euro 8.321 mila

Valori in migliaia di euro

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
a) garanzie rilasciate		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione ordini		
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	8.321	9.303
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi		
Totale	8.321	9.303

L'importo si riferisce principalmente alle commissioni relative ai mandati per la gestione e la riscossione di crediti.

2.3 Commissioni passive: composizione

Euro 356 mila

Valori in migliaia di euro

Servizi/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) altri servizi (da specificare)	356	540
- spese di tenuta c/c	96	163
- commissioni per disponibilità fondi c/c	22	99
- altre spese bancarie	47	198
- altri	190	80
Totale	356	540

La voce è relativa principalmente a oneri derivanti dai rapporti bancari ancora in essere.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Euro 46 mila

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusval. (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati		46			46
4.1 Derivati finanziari:		46			46
- Su titoli di debito e tassi di interesse		46			46
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		46			46

Riconciliazione variazioni strumenti derivati

Valori in migliaia di euro

	Valori di bilancio	Variazioni
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
Valore al 31.12.2014	0	
Valore al 31.12.2015	0	0
Passività finanziarie detenute per la negoziazione		
Valore al 31.12.2014	46	
Valore al 31.12.2015	0	46
Risultato netto dell'attività di negoziazione		46

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Euro 23 mila

Valori in migliaia di euro

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	23	7
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	23	7
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(23)	(7)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Euro 872 mila

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Valori in migliaia di euro

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	872		872	953		953
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	872		872	953		953
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

L'importo si riferisce alla plusvalenza relativa alla vendita di titoli di stato classificati nel portafoglio AFS.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Euro 1.126 mila

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Valori in migliaia di euro

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	Totale
	Specifiche		Di portafogl.	Specifiche		Di portafoglio		31.12.2015	31.12.2014
	Cancellaz.	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela:									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti									
- Finanziamenti	(75)	(156)	(1.142)		248			(1.126)	43
- Titoli di debito									
C. Totale	(75)	(156)	(1.142)		248			(1.126)	43

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Euro 43.444 mila

9.1 Spese per il personale: composizione

Euro 17.513 mila

Valori in migliaia di euro

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	10.898	8.665
b) oneri sociali	3.031	2.371
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	322	274
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	157	98
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.074	816
2) Altro personale in attività	304	75
3) Amministratori e Sindaci	1.726	1.797
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	17.513	14.096

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Personale dipendente

Valori in unità lavorative

Categorie	Numero medio 2015	Numero medio 2014
Dirigenti	11	8
Quadri	49	41
Impiegati	101	76
Totale	161	125

Altro personale
Stage: 2**9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

L'importo, per 1.074 mila euro, fa riferimento principalmente a spese sostenute per la formazione, per assicurazioni a favore del personale, per l'erogazione di *ticket restaurant* e per liberalità nei confronti dei dipendenti.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Euro 25.931 mila

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Spese legali	2.799	4.059
Prestazioni per elaborazione dati	2.061	1.498
Prestazioni esterne per gestione crediti	1.112	966
Emolumenti a Organismo di Vigilanza	51	129
Spese legali per crediti in gestione	815	1.026
Spese notarili	573	384
Spese notarili da recuperare	188	67
Spese di rappresentanza e erogazioni liberali	840	766
Spese di manutenzione	801	728
Iva indetraibile	2.994	2.083
Altre imposte	868	226
Consulenze	5.977	3.905
Spese gestione sede	1.239	845
Resolution Fund e FITD	1.603	0
Altre spese	4.010	3.099
Totale	25.931	19.781

Nella voce sono compresi oneri, per circa 3,5 milioni di euro, connessi al processo di IPO, alla variazione dell'azionista di riferimento e ad altre operazioni straordinarie.

I contributi erogati per il Resolution Fund, ordinario per 367 mila euro e straordinario per 1.101 mila euro, e per il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, per 134 mila euro, sono separatamente evidenziati, e ammontano complessivamente a 1.603 mila euro. Tali importi sono stati registrati tra le altre spese amministrative, come indicato nella nota della Banca d'Italia del 19 gennaio 2016 "Contributi ai fondi di risoluzione: trattamento in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza".

In questa voce sono, inoltre, comprese spese legali per 815 mila euro, e spese notarili per 188 mila euro, sostenute per conto delle società mandanti, e che sono state integralmente recuperate e incluse tra gli altri proventi di gestione.

Per le "Altre spese amministrative" sopra esposte, di seguito si fornisce un'evidenza di quelle principali, relative ai servizi dati in *outsourcing* nel corso dell'esercizio 2015.

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2015
Compensi alla Società esterna di <i>Internal Audit</i>	42
Compensi alle Società esterne di Elaborazione Dati	2.140
Compensi alle Società esterne di Collection	1.014

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Euro 878 mila

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

L'accantonamento al fondo, raffrontato con l'esercizio precedente, presenta la seguente composizione:

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Fondo di quiescenza e obblighi simili	876	1.262
Altri fondi	2	-
Totale	878	1.262

L'accantonamento al "Fondo di quiescenza e obblighi simili" si riferisce allo stanziamento per benefici differiti a dipendenti.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Euro 1.092 mila

Valori in migliaia di euro

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
Attività/Componente reddituale				
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	1.092			1.092
- Ad uso funzionale	1.092			1.092
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	1.092			1.092

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Euro 1.022 mila

Valori in migliaia di euro

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
Attività/Componente reddituale				
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	1.022			1.022
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	1.022			1.022
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	1.022			1.022

Sezione 13 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Euro 4.594 mila

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Oneri di gestione		
- Arrotondamenti e abbuoni passivi	(65)	(69)
- Oneri per fondi di garanzia	-	(13)
Totale	(65)	(82)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Proventi di gestione		
- Recupero spese legali per acquisti a titolo definitivo	1.257	1.771
- Recupero spese legali gestione	746	1.026
- Valore di realizzo crediti non al nominale	-	3.483
- Sopravvenienze attive	903	343
- Recupero spese notarili cedenti	188	67
- Royalties Farmafactoring España S.A.	441	533
- Altri proventi	1.124	432
Totale	4.659	7.655

Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Euro 24.054 mila

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Valori in migliaia di euro

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Imposte correnti	19.504	30.710
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(362)	(537)
5. Variazione delle imposte differite	4.912	30.604
6. Imposte di competenza dell'esercizio	24.054	60.777

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	IRES	IRAP
Risultato economico utile ai fini del calcolo dell'imposta	83.714	87.776
Onere Fiscale Teorico: 27,5% IRES - 5,57% IRAP	23.021	4.889
Differenze permanenti non deducibili	(8.920)	1.202
Quota IRAP deducibile	(1.190)	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(18.884)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1.943	122
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi successivi	(651)	(44)
Imponibile Fiscale	56.011	89.057
Imposte Correnti dell'esercizio: 27,5% IRES - 5,57% IRAP	14.688	4.816

Parte D - Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Valori in unità di euro

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	59.659.457
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(167.037)	45.935	(121.102)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	39.846	(13.177)	26.669
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	363.188	(120.106)	243.082
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	235.997	(87.348)	148.649
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	235.997	(87.348)	59.808.106

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Tutti gli importi delle tavole sono espressi in migliaia di euro.

Il Gruppo Bancario Banca Farmafactoring si è dotato di idonei dispositivi di governo societario nonché di adeguati meccanismi di gestione e controllo, al fine di fronteggiare i rischi a cui è esposto. Tali presidi si inseriscono nella disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza, comprendo ogni tipologia di rischio aziendale, coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte dal Gruppo.

In tale ottica, il Gruppo ha formalizzato le politiche per il governo dei rischi, procede al loro riesame periodico, allo scopo di assicurarne l'efficacia nel tempo, e vigila, nel continuo, sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Tali politiche definiscono:

- la *governance* dei rischi e le responsabilità delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di gestione;
- l'individuazione dei rischi cui la Banca è esposta, le metodologie di misurazione e di *stress testing*, i flussi informativi che sintetizzano le attività di monitoraggio;
- il processo annuale di *assessment* sull'adeguatezza del capitale interno;
- le attività di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale prospettica legate al processo di pianificazione strategica.

È rimessa agli Organi Aziendali della Banca, in qualità del Capogruppo di Gruppo Bancario Banca Farmafactoring, la definizione del modello di governo e di gestione dei rischi a livello di Gruppo, tenendo conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio caratterizzanti l'intero Gruppo, al fine di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente. In tale ambito, gli Organi Aziendali della Capogruppo svolgono le funzioni loro affidate con riferimento non soltanto alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e i rischi cui esso è esposto, coinvolgendo, nei modi più opportuni, gli Organi Aziendali della Controllata nelle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

A livello di Gruppo, la Funzione Risk Management collabora nel processo di definizione e attuazione delle politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi stessi. Il Responsabile non è coinvolto in attività operative che è chiamato a controllare, e i suoi compiti, e le relative responsabilità, sono disciplinati all'interno di uno specifico Regolamento interno.

La Funzione Risk Management ha, tra le altre, la responsabilità di:

- collaborare con gli Organi aziendali nella definizione del complessivo sistema di gestione del rischio e del complessivo quadro di riferimento inerente all'assunzione dei rischi (Risk Appetite Framework);
- assicurare adeguati processi di *risk management*, attraverso l'introduzione e il mantenimento di opportuni sistemi di gestione del rischio per individuare, misurare, controllare o attenuare tutti i rischi rilevanti;
- assicurare la valutazione del capitale assorbito, anche in condizioni di stress, e della relativa adeguatezza patrimoniale, mediante la definizione di processi e procedure per fronteggiare ogni

tipologia di rischio attuale e prospettico, che tengano conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto;

- presiedere al funzionamento del processo di gestione del rischio e verificarne il rispetto;
- monitorare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure assunte per rimediare alle carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio;
- presentare agli Organi aziendali relazioni periodiche sull'attività svolta, e fornire loro consulenza in materia di gestione del rischio.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività di factoring, disciplinata dal Codice Civile (Libro IV – Titolo I, Capo V, artt. 1260–1267) e dalla legge 21 febbraio 1991, n. 52 e seguenti, consiste in una pluralità di servizi finanziari variamente articolabili attraverso la cessione pro-solvendo o pro-soluto di crediti di natura commerciale.

Caratteristica peculiare dell'operazione di factoring è il coinvolgimento a vario titolo di tre soggetti, sinteticamente:

- Factor (cessionario)
- Cliente (cedente)
- Debitore (ceduto)

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Alla luce delle considerazioni che precedono, la valutazione di un'operazione di factoring deve essere condotta attraverso l'analisi di una molteplicità di fattori, che vanno dal grado di frammentazione del rischio alle caratteristiche del rapporto commerciale sottostante la qualità del credito, dalla capacità di rimborso del cliente cedente alla solvibilità dei debitori ceduti.

Il monitoraggio e la gestione del rischio di credito inizia con la fase di istruttoria della pratica di affidamento, propedeutica alla concessione di un servizio di factoring, in cui le diverse funzioni aziendali collaborano con particolare sinergia per fornire valutazioni analitico-soggettive delle controparti, sia quantitative (condizioni economico-finanziarie attuali, precedenti e prospettiche) sia qualitative (livello del management, competitività e prospettive del prodotto, potenziale volume di crediti da gestire).

I principi guida e le modalità di monitoraggio e controllo del rischio di credito sono contenuti nel "Regolamento del Credito" in vigore, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2004, e nei successivi aggiornamenti. Un ulteriore presidio organizzativo a fronte del rischio di credito è rappresentato dalla normativa interna per il monitoraggio della qualità creditizia, che descrive il processo di controllo del credito sul debitore, ed è parte integrante del "Regolamento del Credito".

Il rischio di credito è quindi adeguatamente presidiato a diversi livelli, nell'ambito dei molteplici processi operativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La valutazione del rischio di credito si inserisce in una considerazione complessiva in merito all'adeguatezza patrimoniale della Banca, in relazione ai rischi connessi con gli impieghi.

In tale ottica, la Banca utilizza, per la misurazione del rischio di credito, il metodo "Standardizzato", così come regolato dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che comportano la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), in base alla natura della controparte, e l'applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare, per il portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", la ponderazione dipende dal rating attribuito dalle ECAI o dalle ECA ai singoli Stati; per il portafoglio "Intermediari vigilati", la ponderazione è funzione del rating dello Stato nel quale ha sede l'intermediario vigilato; per il portafoglio "Enti del settore pubblico", le regole della ponderazione sono le medesime previste per gli intermediari vigilati.

Banca Farmafactoring, a partire dai flussi segnaletici al 30 giugno 2013, ha adottato come ECAI di riferimento *Dominion Bond Rating Service* (DBRS).

Il rating *unsolicited* assegnato alla Repubblica Italiana da DBRS è "A low" e, pertanto, le esposizioni vantate nei confronti della Pubblica Amministrazione rientrano nella classe di merito di credito 2, con una ponderazione pari al 50%.

Si segnala che le esposizioni della Banca sono rappresentate per la quasi totalità da esposizioni con controparti appartenenti alla Pubblica Amministrazione.

Banca Farmafactoring mantiene costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Requisito patrimoniale = 8% RWA

Il "Risk Weighted Amount" è determinato dalla somma dei "risk weighted" delle diverse classi.

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, al 31 dicembre 2015, risulta essere pari a 72.467 mila euro.

Inoltre, come già citato, la Banca dispone di un "Regolamento del Credito" che esplicita le fasi che la normativa di settore individua come componenti il processo del credito:

- istruttoria;
- delibera;
- erogazione;
- monitoraggio e revisione;
- contenzioso.

Al fine di identificare i principali fattori di rischio, vengono descritte le principali attività svolte dall'impresa:

- sola gestione;
- factoring pro-soluto;
- factoring pro-solvendo.

Nel servizio di “sola gestione”, il rischio di credito è molto contenuto, poiché limitato all’esposizione che la Banca vanta verso il cliente per il pagamento delle commissioni pattuite, ossia il rimborso delle spese legali sostenute. La concessione di un affidamento “sola gestione” segue l’iter tipico del processo del credito, anche se l’affidamento può essere deliberato da un organo non collegiale.

Il “factoring pro-soluto”, per sua natura, rappresenta il servizio maggiormente esposto al rischio di credito. Per questa ragione, le fasi di istruttoria della pratica di affidamento sono svolte molto accuratamente, e i poteri di decisione sono riservati agli Organi deliberanti.

La gestione del rischio di credito, quindi, oltre che sulla base della normativa interna aziendale, avviene nel prioritario rispetto delle disposizioni normative esterne (Circolari della Banca d’Italia n. 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, e n. 286, “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare” e successivi aggiornamenti) in tema di concentrazione dei rischi.

In particolare:

- si definisce “grande esposizione” ogni posizione di rischio di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile, così come definito nel Regolamento n. 575 del 2013 (somma del Capitale di Classe 1 e del Capitale di Classe 2 pari o inferiore a un terzo del Capitale di Classe 1). Per Banca Farmafactoring, il Capitale ammissibile corrisponde ai Fondi propri;
- i gruppi bancari e le banche non appartenenti a gruppi bancari sono tenuti a contenere ciascuna posizione di rischio entro il limite del 25% del Capitale ammissibile.

In considerazione del fatto che Banca Farmafactoring ha un’esposizione quasi completamente composta da crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione, il rischio del portafoglio è da ritenersi contenuto.

Inoltre, la Banca effettua mensilmente le Segnalazioni alla Centrale dei Rischi (Circolare n. 139 della Banca d’Italia del 11 febbraio 1991 e successivi aggiornamenti “Centrale dei rischi. Istruzioni per gli intermediari creditizi”), fornendo informazioni sulla dinamica dell’indebitamento finanziario del debitore nel corso del tempo e sul rapporto accordato/utilizzato (che esprime l’impegno finanziario dell’azienda e i margini di indebitamento della stessa verso il sistema).

Valutazione qualitativa del credito

La Banca ha effettuato un’analisi di *impairment* sul portafoglio crediti, finalizzata all’identificazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie.

Tale analisi ha reso possibile la distinzione tra *Crediti Performing* e *Crediti Non Performing*, includendo in quest’ultima categoria le attività finanziarie che presentano rischi di perdita a livello individuale, mentre sono state considerate *Performing* le rimanenti attività finanziarie.

Crediti Performing

La valutazione dei *Crediti Performing* include quei crediti nei confronti della clientela per i quali, nonostante gli stessi evidenzino scadenze da oltre 90 giorni, non sono riscontrabili elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

Tale rappresentazione è coerente con il criterio di valutazione dei crediti acquistati a titolo definitivo al “costo ammortizzato”, che si basa, infatti, sull’attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che richiede una stima dei tempi di incasso.

Nonostante i crediti siano quasi esclusivamente verso la Pubblica Amministrazione, come negli scorsi esercizi, a ogni redazione del bilancio o delle situazioni intermedie, la Società, secondo quanto disposto dallo IAS 39, ha effettuato una valutazione collettiva dei *Crediti Performing*, atta a monitorarne i contenuti quantitativi.

Per determinare la "perdita in caso di inadempienza" (LGD), la Banca ha assunto il valore proposto dallo "Schema di Accordo di Basilea" per i crediti non coperti da garanzia reale verso soggetti sovrani, imprese e banche, pari al 45% della "probabilità di default" (PD) trovata.

La valutazione collettiva della "probabilità di default" (PD) è stata effettuata attribuendo un *rating* ai debitori (ASL/AO) corrispondente a quello riconosciuto alla Regione di appartenenza dalle principali agenzie di rating. Tale prodotto viene, quindi, applicato alle esposizioni non classificate a sofferenza (EAD).

Tale analisi e la relativa modalità di calcolo sono state impostate in sede di passaggio ai principi contabili internazionali. Detto calcolo non ha mai prodotto dati significativi, in quanto le *Probability of default* (PD) attribuite alle Regioni sulla base dei rating portavano a un risultato del test contenuto. A partire dal luglio 2012, i parametri di input del modello di valutazione hanno portato, a seguito dei continui *downgrade* della Repubblica Italiana e dei conseguenti *downgrade* delle Regioni avvenuti dal quarto trimestre 2011, al calcolo di PD maggiori rispetto al passato e, conseguentemente, a valori di svalutazione collettiva non più trascurabili.

In particolare, al 31 dicembre 2015, il test ha evidenziato un risultato pari a circa 2,9 milioni di euro, maggiore di 0,9 milioni di euro, rispetto al 2014, a causa, principalmente dell'aumento dell'*outstanding* della Banca.

Crediti Non Performing

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, e ai fini di una valutazione analitica, la Banca ha effettuato una ricognizione delle attività finanziarie classificate come *Crediti Non Performing*, allo scopo di individuare posizioni che individualmente presentano oggettive perdite di valore.

I *Crediti Non Performing* sono costituiti dalle sofferenze, il cui valore, al netto delle svalutazioni analitiche, ammonta a 2.507 mila euro.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di assicurare la compatibilità con il principio della "*derecognition*" dei crediti acquistati a titolo definitivo, sono state eliminate, dai relativi contratti, le clausole di mitigazione del rischio che potessero in qualche modo inficiare il reale trasferimento dei rischi e dei benefici.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Secondo quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262, del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, "*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*", il Gruppo ha effettuato una ripartizione tra i crediti verso la clientela "in bonis" e "deteriorati".

Le "Esposizioni/Attività deteriorate" corrispondono alla somma di:

- Esposizioni scadute, per un valore netto di 43.234;
- Inadempienze probabili, non rilevate;
- Sofferenze, per un valore netto di 2.507;

le cui definizioni sono stabilite dalle vigenti Segnalazioni di Vigilanza, e contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 "Matrice dei conti" e successivi aggiornamenti.

In particolare, è stata introdotta, con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272 della Banca d'Italia del 20 gennaio 2015, la nuova categoria di inadempienze probabili, che raggruppa le vecchie definizioni di incagli e crediti ristrutturati.

Esposizioni scadute

Sono esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti territoriali, enti del settore pubblico, enti senza scopo di lucro e imprese, che alla data di riferimento del 31 dicembre 2015 sono scadute da oltre 90 giorni.

In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 90 giorni.

Al 31 dicembre 2015, le esposizioni scadute nette ammontano a 43.234 mila euro, contro 9.779 relative al 2014, di cui 9.873 mila euro verso enti della pubblica amministrazione, rispetto ai 6.669 mila euro del 2014.

Inadempienze probabili

Nel definire la tipologia di esposizione, viene richiamato il concetto di *unlikely to pay*, per cui l'inadempienza probabile rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (ad esempio, il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le esposizioni verso soggetti *retail* possono essere classificate nella categoria delle inadempienze probabili a livello di singola transazione, sempreché l'intermediario valuti che non ricorrano le condizioni per classificare in tale categoria il complesso delle esposizioni verso il medesimo debitore.

Al 31 dicembre 2015, il Gruppo non presenta posizioni classificate come inadempienze probabili.

Sofferenze

Si tratta di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.

Al 31 dicembre 2015, il totale complessivo delle sofferenze, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore, ammonta a 2.507 mila euro, in decremento rispetto a 2.936 mila euro rilevati nello scorso esercizio.

Di tale importo, 0,9 milioni si riferiscono alla Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo.

A tal proposito, a luglio 2015 è pervenuto il pagamento di 1,5 milioni di euro, relativi al terzo riparto e pari a circa il 6% di quanto ammesso al passivo, portando l'esposizione residua da 2,4 a 0,9 mi-

lioni di euro, senza effetti a conto economico in quanto non precedentemente svalutata. In relazione alle percentuali di recupero previste dal piano concordatario, infatti, e per effetto del riconoscimento dei crediti vantati per interessi di mora, non era stata effettuata alcuna svalutazione in linea capitale.

Le altre sofferenze ammontano a circa 3,3 milioni di euro: di queste, 1,6 milioni circa sono integralmente svalutate dal fondo rettificativo e, pertanto, il loro valore netto risulta pari a 0.

Le rimanenti posizioni, per circa 1,6 milioni di euro non sono state svalutate in quanto si riferiscono a posizioni garantite da fideiussioni e a esposizioni relative a enti locali in dissesto (di cui, 743 mila euro acquistati in dissesto e 312 mila euro acquistati in bonis e andati successivamente in dissesto), per i quali non si è proceduto ad effettuare accantonamenti in quanto si attende il termine del dissesto per recuperare il 100% delle ragioni creditorie.

Il fondo interessi di mora, relativo a posizioni in sofferenza, ammonta a 13,6 milioni di euro e viene completamente svalutato. Si riferisce, principalmente a esposizioni verso la Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo.

A differenza delle considerazioni effettuate sulle sofferenze, la valutazione delle esposizioni scadute avviene a livello di portafoglio, in quanto dette posizioni non evidenziano elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Valori in migliaia di euro

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inademp. probabili	Esposizioni scadute deterior.	Esposizioni scadute non det.	Altre esposizioni non det.	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					429.414	429.414
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					822.859	822.859
3. Crediti verso banche					55.393	55.393
4. Crediti verso clientela	2.507		43.234	375.052	1.522.298	1.943.091
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2015	2.507		43.234	375.052	2.829.963	3.250.756
Totale 2014	2.936	62	9.779	248.375	2.686.761	2.947.914

Tra i crediti verso la clientela, si evidenzia l'importo delle esposizioni scadute non deteriorate – secondo quanto riportato nella Circolare della Banca d'Italia n. 272, del 30 luglio 2008, e successivi aggiornamenti - "Matrice dei conti" - pari 375.052 mila euro.

Tutti gli acquisti di crediti pro-soluto si riferiscono all'operatività di factoring ai sensi della legge n. 52/91.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Valori in migliaia di euro

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposiz. netta)
	Esposiz. lorda	Rettifiche specifiche	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Rettifiche di portaf.	Esposiz. netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				429.414		429.414	429.414
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				822.859		822.859	822.859
3. Crediti verso banche				55.393		55.393	55.393
4. Crediti verso clientela	47.536	1.795	45.741	1.901.100	3.750	1.897.350	1.943.091
5. Attività finanziarie valutate al fair value							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 2015	47.536	1.795	45.741	3.208.765	3.750	3.205.015	3.250.756
Totale 2014	14.676	1.899	12.778	2.937.805	2.668	2.935.136	2.947.914

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Valori in migliaia di euro

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposiz. netta	
	Attività deteriorate								Attività non deteriorate
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					55.393			55.393	
TOTALE A					55.393			55.393	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate									
b) Non deteriorate									
TOTALE B									
TOTALE (A+B)					55.393			55.393	

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Valori in migliaia di euro

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposiz. netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni			228	3.998			1.719		2.507
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	33.531	2.004	7.010	765			76		43.234
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					376.602			1.550	375.052
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					2.776.771			2.200	2.774.571
TOTALE A	33.531	2.004	7.238	4.763	3.153.373		1.795	3.750	3.195.364
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate									
b) Non deteriorate					117.656				117.656
TOTALE B					117.656				117.656
TOTALE (A+B)	33.531	2.004	7.238	4.763	3.271.028		1.795	3.750	3.313.019

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Valori in migliaia di euro

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	4.819	62	9.795
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	1.518		44.540
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	1.479		44.502
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	30		29
B.3 altre variazioni in aumento	9		9
C. Variazioni in diminuzione	2.110	62	11.025
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	184	1	1.364
C.2 cancellazioni			
C.3 incassi	1.927	3	9.661
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		58	
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	4.226	0	43.310
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	914		3.769

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Valori in migliaia di euro

	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
Causali/Categorie						
A. Rettifiche complessive iniziali	1.883				16	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	143				77	
B.1 rettifiche di valore	143				72	
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.4 altre variazioni in aumento					5	
C. Variazioni in diminuzione	307				17	
C.1 riprese di valore da valutazione					1	
C.2 riprese di valore da incasso	123				9	
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 altre variazioni in diminuzione	184				7	
D. Rettifiche complessive finali	1.719				76	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	18				7	

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

Valori in migliaia di euro

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa		2.952.861	28.366				269.530	3.250.757
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							195	195
D. Impegni a erogare fondi							117.461	117.461
E. Altre								
Totale		2.952.861	28.366				387.186	3.368.413

La presente tabella comprende, tra le "esposizioni per cassa", le seguenti voci dell'attivo di bilancio:

- voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (solo titoli di debito) - pari a 429.414 mila euro;
- voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - pari a 822.859 mila euro;
- voce 60 - Crediti verso banche - per 55.393 mila euro pari ai saldi dei rapporti di conto corrente che Banca Farmafactoring ha in essere a fine esercizio;
- voce 70 - Crediti verso clientela - pari a 1.943.091 mila euro.

Ai fini dell'attribuzione del merito creditizio dei debitori, sono state utilizzati i rating forniti dall'agenzia di rating DBRS (ECAI di riferimento). Di seguito, si riporta il raccordo tra le classi di rischio e i rating forniti da detta agenzia.

Classe di merito di credito	ECAI DBRS Ratings Limited
1	da AAA a AAL
2	da AH a AL
3	da BBBH a BBBL
4	da BBH a BBL
5	da BH a BL
6	CCC

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valori in migliaia di euro

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)							
		Immobili - ipoteche	Immobili - Leasing finanz.	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati sui crediti			Crediti di firma											
							Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche										Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	485																				
1.1 totalmente garantite	485																				
- di cui deteriorate	234																				
1.2 parzialmente garantite																					
- di cui deteriorate																					
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																					
2.1 totalmente garantite																					
- di cui deteriorate																					
2.2 parzialmente garantite																					
- di cui deteriorate																					

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Valori in migliaia di euro

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni				1.229	451	
A.2 Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	31			9.543	17	
A.4 Esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.533.844		499	1.391.990		3.225
Totale A	1.533.875		499	1.402.762	468	3.225
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze						
B.2 Inadempienze probabili						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Esposizioni non deteriorate	7.360			18.861		
Totale B	7.360			18.861		
Totale (A+B) 2015	1.541.235		499	1.421.623	468	3.225
Totale (A+B) 2014	1.441.086	9	179	1.139.332	581	2.446

Valori in migliaia di euro

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.2 Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.4 Esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	202.182					
Totale A	202.182					
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze						
B.2 Inadempienze probabili						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Esposizioni non deteriorate	195					
Totale B	195					
Totale (A+B) 2015	202.377					
Totale (A+B) 2014	324.935		1			

Valori in migliaia di euro

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	234	850		1.044	418	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.2 Inadempienze probabili						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	33.473	59		186		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.491		8	15.116		18
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
Totale A	40.198	909	8	16.347	418	18
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze						
B.2 Inadempienze probabili						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Esposizioni non deteriorate	91.240					
Totale B	91.240					
Totale (A+B) 2015	131.438	909	8	16.347	418	18
Totale (A+B) 2014	24.751	852	38	11.372	457	5

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
(valore di bilancio)**

Valori in migliaia di euro

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	2.507	1.719								
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	43.220	76	14							
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.947.189	3.700	202.433	50						
Totale A	2.992.916	5.496	202.447	50						
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	117.461		195							
Totale B	117.461		195							
Totale (A+B) 2015	3.110.377	5.496	202.642	50						
Totale (A+B) 2014	2.623.047	4.537	318.429	30						

Valori in migliaia di euro

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	914	346	397	58	131	951	1.077	363
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.300	4	1.047	2	2.705	5	37.168	66
A.4 Esposizioni non deteriorate	165.823	272	81.816	138	1.884.331	1.852	815.208	1.438
Totale A	169.036	622	83.259	198	1.887.167	2.808	853.454	1.867
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate	5.539		4.157		102.038		5.726	
Totale B	5.539		4.157		102.038		5.726	
Totale (A+B) 2015	174.575	622	87.416	198	1.989.206	2.808	859.180	1.867
Totale (A+B) 2014	205.417	671	108.081	159	1.645.486	2.281	664.063	1.426

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche
(valore di bilancio)**

Valori in migliaia di euro

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rett. val. compless.	Espos. Netta	Rett. val. compless.	Espos. Netta	Rett. val. compless.	Espos. Netta	Rett. val. compless.	Espos. Netta	Rett. val. compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	55.393									
Totale A	55.393									
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate										
Totale B										
Totale (A+B) 2015	55.393									
Totale (A+B) 2014	74.470									

Valori in migliaia di euro

	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.
Esposizioni/ Aree geografiche								
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	51.495		1.909		1.389		600	
Totale A	51.495		1.909		1.389		600	
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate								
Totale B								
Totale (A+B) 2015	51.495		1.909		1.389		600	
Totale (A+B) 2014	23.250		9.841		40.093		1.556	

B.4 Grandi esposizioni

Al 31 dicembre 2015, si evidenziano n. 15 "grandi esposizioni", ossia - come riportato dalla Circolare n. 263 della Banca d'Italia del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e successivi aggiornamenti - le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile che, per Banca Farmafactoring, corrisponde ai Fondi propri.

Per tali posizioni si rileva un importo nominale (non ponderato) pari a 3.216.882 mila euro e un importo ponderato di euro 253.633 mila.

Nessuna di tali posizioni, peraltro, supera il limite di concentrazione del 25% del Capitale ammissibile della Banca.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni di natura “qualitativa” e “quantitativa” sull’operatività in cartolarizzazioni e cessione delle attività poste in essere dalla Banca.

C.1 - Operazioni di cartolarizzazione

Informativa sulle operazioni di cartolarizzazione con “Banca IMI - FF Finance S.r.l.” e con “BayernLB – Farmafactoring SPV II S.r.l.”

In data 25 febbraio 2015, si è completato il rimborso della Senior Note del programma di cartolarizzazione FF Finance S.r.l., di originari 100 milioni di euro.

Nel corso del mese di marzo 2015 sono stati sottoscritti con l’SPV (*Issuer*), il Gruppo Intesa SanPaolo (*Account Bank e Cash Manager*), Duomo Funding Plc (*Noteholder*) e le altre controparti dell’operazione, i contratti e gli atti funzionali alla chiusura del programma di cartolarizzazione, sancendo:

- la cancellazione di tutti i contratti relativi all’operazione;
- il riacquisto, da parte di Banca Farmafactoring, del portafoglio crediti ancora in *outstanding* presso l’SPV e delle note debito emesse e non ancora incassate.

Nel corso dell’esercizio 2015, si è poi provveduto alla liquidazione e cancellazione della società veicolo FF Finance S.r.l.. Si segnala che tali attività sono state condotte anche per il veicolo della cartolarizzazione con BayernLB - Farmafactoring SPV II S.r.l., il cui rimborso delle Senior Note e la chiusura del programma di cartolarizzazione si erano completate nell’esercizio 2014.

Le situazioni contabili delle SPV presentavano come unico *asset* rilevante un credito di imposta di importo pari a 126 mila euro, in relazione al programma FF Finance, e pari a 66 mila euro per il programma Farmafactoring SPV II S.r.l..

Ciascuna delle SPV ha avanzato la richiesta di rimborso del rispettivo credito attraverso la procedura per il rimborso IRES tramite conto fiscale, con rilascio di una garanzia fideiussoria da parte della Banca, di durata quadriennale.

Al fine di agevolare la cancellazione delle SPV, si è effettuata la cessione del credito a favore della Società. Ceduto il credito d’imposta ed effettuati i pagamenti di quanto dovuto a favore della Società, si è proceduto alla cancellazione delle società FF Finance S.r.l. e Farmafactoring SPV II S.r.l. dal Registro delle Imprese.

La Banca, divenuta titolare del credito d’imposta, sta procedendo con le attività relative al rimborso del credito IRES da parte dell’Agenzia delle Entrate.

Informativa sull'operazione con "Deutsche Bank – Farmafactoring SPV I S.r.l."

Informazioni di natura qualitativa

Strategie, processi e obiettivi

Nel corso dell'esercizio 2015, è stata rinegoziata l'operazione di cartolarizzazione con il Gruppo Deutsche Bank: trattasi di un'operazione con cessione pro-soluto di crediti vantati nei confronti delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere, finalizzata a diversificare le attività di *funding*.

Caratteristiche dell'operazione

I crediti vengono ceduti a un veicolo ex legge n. 130/99, ossia Farmafactoring SPV I S.r.l., il quale ne finanzia l'acquisto mediante emissione di titoli per 150 milioni di euro sottoscritti da Deutsche Bank AG.

L'operazione prevede un periodo revolving valido sino al 30 giugno 2016 durante il quale vengono effettuate cessioni *di crediti* a fronte degli incassi sui crediti, al fine di mantenere il rapporto di collateralizzazione stabilito contrattualmente.

Alla fine del periodo revolving, è previsto un periodo di ammortamento correlato alla vita residua dei crediti in essere fino al pieno rimborso dei titoli.

Descrizione del profilo di rischio

Banca Farmafactoring mantiene, in qualità di *originator* e *subordinated loan provider*, il coinvolgimento nell'attività di cartolarizzazione, anche se effettua la cessione dei crediti a titolo definitivo.

L'operazione prevede un meccanismo di *credit enhancement* attraverso un rapporto di *overcollateralisation* (pari al 133.33% dell'importo dei titoli emessi) e il finanziamento subordinato in capo a Banca Farmafactoring.

Al termine dell'operazione, successivamente al rimborso dei titoli e delle altre spese senior dell'operazione, tutte le somme residue rivenienti dagli incassi dei crediti ceduti, anche a titolo di interessi di mora, spetteranno a Banca Farmafactoring in qualità di sottoscrittore del prestito subordinato. Per effetto di tale condizione, unitamente alla facoltà della Società di riacquistare e/o sostituire i crediti in qualsiasi momento, tutti i rischi e i benefici dell'operazione non sono stati trasferiti al cessionario, ma restano in capo a Banca Farmafactoring stessa e, pertanto, il rischio di cartolarizzazione risulta essere ricompreso nel rischio di credito.

Informazioni di natura quantitativa

Tipologia di strumenti finanziari detenuti

Banca Farmafactoring non detiene alcuno strumento finanziario in merito all'operazione.

Attività di sub-servicer

Banca Farmafactoring, in qualità di mandatario all'incasso, si occupa, per conto del *Servicer Zenith Service S.p.A.*, dell'attività di recupero e incasso dei crediti.

A seguito delle cessioni effettuate durante la fase revolving dell'operazione, l'*outstanding* nominale di crediti in essere al 31 dicembre 2015 è pari a circa 250,5 milioni di euro.

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Valori in migliaia di euro

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Val. di Bilan.	Rett./ Rip. Val.	Val. di Bilan.	Rett./ Rip. Val.	Val. di Bilan.	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate da bilancio	87.837	(40)																
C.1 Farmafactoring SPV I - Factoring	87.837	(40)																

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Valori in migliaia di euro

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzan.	Junior
Farmafactoring SPV I S.r.l.	Milano - Via Statuto, 10	Integrale	311.234		16	150.000		

E. Operazioni di cessione**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

Di seguito, si fornisce l'informativa di cui al principio IFRS 7, paragrafo 42D, lettere a), b), c), relativa alla natura degli *asset* trasferiti, alla relazione tra gli stessi e le passività associate, e ai relativi rischi, cui la Banca si espone.

Come precedentemente descritto, al 31 dicembre 2015 risulta in essere la cartolarizzazione strutturata con Deutsche Bank su crediti sanitari ceduti e non cancellati dalle attività, in quanto la cessione non ne ha comportato la *derecognition*, ossia il trasferimento dei rischi e dei benefici. Con riferimento a tale operazione, il valore dei crediti ceduti e non cancellati dall'attivo di bilancio ammonta a 233.483 mila euro.

Gli altri "Crediti verso clientela" si riferiscono, per complessivi 418.031 mila euro, ai crediti posti a garanzia delle operazioni di finanziamento con Ifitalia e Unicredit Factoring.

Risultano altresì in essere operazioni di pronti contro termine, per 920 milioni di euro circa, che hanno come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia, e sono poste in essere per il rifinanziamento del portafoglio titoli della Banca.

Informazioni di natura quantitativa**E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero**

Valori in migliaia di euro

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanz. detenute per la negoziaz.			Attività finanz. valutate al fair value			Attività finanz. disponibili per la vendita			Attività finanz. detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.15	31.12.14
A. Attività per cassa							94.767			822.350						651.515			1.568.632	837.732
1. Titoli di debito							94.767			822.350									917.117	595.047
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti													651.515						651.515	495.264
B. Strumenti derivati																				
Totale 2015							94.767			822.350						651.515			1.568.632	
<i>di cui deteriorate</i>													4.658						4.658	
Totale 2014										595.047						495.264				1.090.311
<i>di cui deteriorate</i>																				

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio
Valori in migliaia di euro

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziaz.	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			94.694	825.777		412.660	1.333.131
a) a fronte di attività rilevate per intero			94.694	825.777		412.660	1.333.131
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2015			94.694	825.777		412.660	1.333.131
Totale 2014				595.034		349.244	944.278

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato da una variazione del livello dei tassi di mercato, tale da produrre effetti negativi sul conto economico dell'azienda. Gli impieghi derivanti dall'attività di factoring della Banca, rappresentati dai crediti acquistati a titolo definitivo, sono a tasso fisso, mentre l'attività di provvista è prevalentemente a tasso variabile. La criticità è data dall'ammontare dei finanziamenti esposti a questo rischio.

Al 31 dicembre 2015 non risultano in essere operazioni in derivati.

Tale situazione deriva dal fatto che le posizioni del prestito obbligazionario e la raccolta diretta, entrambe a tasso fisso, rappresentano una copertura naturale dal rischio di variazione dei tassi di interesse, che soddisfa tutti i requisiti delle policy interne.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai fini della valutazione del rischio di tasso di interesse, potenzialmente legato alle fluttuazioni dei tassi di interesse, la Banca si ispira alla metodologia prevista dalla normativa prudenziale (Allegato C - Circolare n. 285 della Banca d'Italia). Tale metodologia viene applicata mensilmente, al fine di rilevare in modo tempestivo e nel continuo le eventuali perdite di valore rispetto ad uno shock di mercato, determinato facendo riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo), e garantendo il vincolo di non negatività dei tassi.

L'analisi di sensitività al tasso d'interesse prevede la costruzione di un *framework* gestionale che permette di evidenziare l'esposizione, rappresentata:

- al passivo, dall'ammontare totale dei finanziamenti rivalutati in relazione alle scadenze delle singole *tranches* di utilizzo e dell'esposizione in derivati e dal *funding* riveniente dal Conto Facto e dall'emissione obbligazionaria;
- all'attivo, dagli impieghi rappresentati dall'esposizione per l'acquisto dei crediti pro-soluto, i cui incassi vengono stimati sulla base delle statistiche sui tempi di pagamento dei debitori, e rettificati in relazione a eventuali accordi transattivi con le singole regioni e/o con debitori rilevanti, ovvero modificati a seguito di cessioni di *asset* e dagli impieghi nel portafoglio di Titoli di Stato.

La metodologia utilizzata prevede:

- Classificazione delle attività e delle passività in diverse fasce temporali; la collocazione nelle fasce temporali avviene, per le attività e le passività a tasso fisso, sulla base della loro vita residua;

per le attività e le passività a tasso variabile, sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.

- Ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia: nell'ambito di ogni fascia, le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendosi una posizione netta. Ciascuna posizione netta, per ogni fascia temporale, è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della *duration* modificata, relativa alle singole fasce.
- Somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce temporali: le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro, ottenendosi un'esposizione ponderata totale.

L'Esposizione Ponderata Totale rappresenta la variazione del valore attuale dei flussi di cassa, generato dall'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

La Banca monitora con regolarità il rischio tasso di interesse, nonché la sua gestione, attraverso la predisposizione di una reportistica *ad hoc*.

L'assunzione del rischio di tasso connesso con l'attività di raccolta di Banca Famafactoring avviene nel rispetto delle politiche e dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione, ed è disciplinata da precise deleghe in materia, che fissano limiti di autonomia per i soggetti autorizzati a operare nell'ambito del Dipartimento Finanza.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di tasso sono il Dipartimento Finanza, la funzione di Risk Management e l'Alta Direzione, che annualmente propone al Consiglio di Amministrazione le politiche di impiego e raccolta, e di gestione del rischio di tasso, e suggerisce, se del caso, gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività in coerenza con le politiche di gestione dei rischi approvate da Banca Famafactoring.

La posizione di rischio di tasso è oggetto di reporting trimestrale all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito di quanto predisposto dalla funzione Risk Management per i vertici aziendali.

Inoltre, a livello gestionale, il Dipartimento Finanza monitora mensilmente il rischio tasso di interesse, nonché la sua gestione, attraverso la predisposizione di una reportistica *ad hoc*.

Informazioni di natura quantitativa**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta di denominazione: EURO

Valori in migliaia di euro

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterm.
1. Attività per cassa	553.631	390.687	710.638	554.016	1.008.664	31.271	1.851	
1.1 Titoli di debito		51.493	486.359	167.417	547.004			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		51.493	486.359	167.417	547.004			
1.2 Finanziamenti a banche	49.605	5.788						
1.3 Finanziamenti a clientela	504.026	333.406	224.279	386.599	461.660	31.271	1.851	
- c/c								
- altri finanziamenti	504.026	333.406	224.279	386.599	461.660	31.271	1.851	
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri	504.026	333.406	224.279	386.599	461.660	31.271	1.851	
2. Passività per cassa	153.007	2.110.099	39.894	163.337	402.158	45		
2.1 Debiti verso clientela	153.007	1.427.023	39.894	158.337	99.196	45		
- c/c	30.929	93.984	39.894	158.337	99.196	45		
- altri debiti	122.078	1.333.039						
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri	122.078	1.333.039						
2.2 Debiti verso banche		683.076		5.000				
- c/c				5.000				
- altri debiti		683.076						
2.3 Titoli di debito					302.962			
- con opzione di rimborso anticipato					302.962			
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è rappresentato dall'esposizione del Gruppo Bancario alle oscillazioni dei corsi delle valute, considerando sia le posizioni in valuta sia quelle che prevedono clausole di indicizzazione collegate all'andamento dei tassi di cambio di una determinata valuta.

Il portafoglio delle attività della Banca è interamente espresso in euro; conseguentemente, il rischio connesso con la volatilità delle valute è da considerarsi inesistente.

Informazioni di natura quantitativa

Il portafoglio delle attività della Banca è interamente espresso in euro; conseguentemente non si rilevano metodologie di misurazione e gestione di tale rischio.

2.4 Gli strumenti derivati

Al 31 dicembre 2015, la Banca non ha posizioni in derivati.

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Valori in migliaia di euro

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2015		Totale 31.12.2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			30.000	
a) Opzioni				
b) Swap			30.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale			30.000	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Valori in migliaia di euro

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2015		Totale 31.12.2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			55.000	
a) Opzioni				
b) Swap			55.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale			55.000	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Valori in migliaia di euro

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31.12.2015		Totale 31.12.2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza			46	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap			46	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura			47	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap			47	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale			93	

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi sul mercato finanziario, o siano presenti limiti allo smobilizzo delle attività. Tale rischio è rappresentato altresì dall'incapacità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità operative, che costringa la Banca a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

Il rischio di liquidità può manifestarsi attraverso le seguenti componenti di rischio:

- **Liquidity Mismatch Risk:** rappresenta il rischio di non conformità tra gli importi e/o le tempistiche dei flussi in entrata e in uscita.
- **Liquidity Contingency Risk:** rappresenta il rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere un ammontare di liquidità maggiore di quello previsto in uno scenario di normale continuità di impresa. Tale rischio può essere generato da eventi quali il mancato rinnovo dei finanziamenti, la necessità di finanziare nuove attività, la difficoltà di vendere attività liquide o di ottenere nuovi finanziamenti in caso di crisi di liquidità.
- **Market Liquidity Risk:** rappresenta il rischio che la Società possa incorrere in perdite per liquidare assets ritenuti liquidi in condizioni normali di mercato, e che sia costretta a mantenerli in assenza del mercato stesso.
- **Operational Liquidity Risk:** rappresenta il rischio di inadempimento degli impegni di pagamento per errori, violazioni, interruzioni o danni dovuti a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni, pur rimanendo solventi.
- **Funding risk:** rappresenta il rischio di perdita derivante dall'incapacità di attingere a fonti di finanziamento a costi contenuti, per fare fronte alle uscite e/o al potenziale aumento del costo del finanziamento, a causa del cambiamento del rating (fattore interno) e/o all'allargamento dei credit spreads (fattore esterno).

La Banca, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella disciplina di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia, si è dotata di un Regolamento di gestione dei rischi e di un Regolamento Tesoreria e Finanza, con l'obiettivo di mantenere un'alta diversificazione, al fine di contenere il rischio di liquidità, e identificare i principi di governance e di controllo, nonché le strutture delegate alla gestione operativa e strutturale del rischio di liquidità.

Tale normativa interna definisce:

- i criteri di gestione del rischio di liquidità adottati, definiti in relazione alla specifica operatività della Banca e alle potenziali fonti di rischio di liquidità;
- le modalità operative attraverso cui la Banca procede al monitoraggio del suddetto rischio, che includono una diversificazione delle attività a breve termine (gestione della liquidità operativa) e a medio termine (gestione della liquidità strutturale);
- i criteri di definizione e le modalità di svolgimento degli stress test, volti a misurare in termini quantitativi le capacità della Banca di far fronte ai potenziali eventi avversi che potrebbero influenzare il livello del rischio di liquidità;

- il piano di emergenza (c.d. Contingency Funding Plan) in cui sono definite le strategie e le modalità operative per la gestione delle situazioni di pre allerta, allerta e crisi, nonché i ruoli e le responsabilità conseguenti.

Per il presidio dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità, la Banca ha adottato un modello di *governance* basato sui seguenti principi:

- separazione tra i processi di gestione della liquidità e i processi di controllo del rischio di liquidità;
- sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio di liquidità, coerentemente con la struttura gerarchica, e mediante un processo di deleghe;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo e operativi;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Gli *stress test* sul rischio di liquidità sono stati effettuati con la finalità di valutare gli impatti prospettici di scenari di stress sulle condizioni di solvibilità del Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Valori in migliaia di euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
Attività per cassa	552.241	11.440	21.996	23.153	161.799	292.971	568.579	1.594.543	38.646	
A.1 Titoli di Stato			11.121		42.334	67.509	177.186	945.442		
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	552.241	11.440	10.875	23.153	119.465	225.462	391.393	649.101	38.646	
- Banche	49.605	5.788								
- Clientela	502.636	5.652	10.875	23.153	119.465	225.462	391.393	649.101	38.646	
Passività per cassa	150.302	366.365	278.717	525.855	79.674	309.626	371.029	732.092	45	
B.1 Depositi e conti correnti	28.224	23.447	7.006	14.013	79.674	189.990	225.475	336.487	45	
- Banche		5.000			25.006	149.811	64.969	237.291		
- Clientela	28.224	18.447	7.006	14.013	54.668	40.179	160.506	99.196	45	
B.2 Titoli di debito						8.227		300.000		
B.3 Altre passività	122.078	342.918	271.711	511.842		111.409	145.554	156.605		
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo, pertanto, riferisce a varie tipologie di eventi che, non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

Per la Banca, l'esposizione a tale categoria di rischio è generata in via prevalente da disfunzioni nei processi lavorativi e nell'assetto organizzativo e di governo – errori umani, malfunzionamenti negli applicativi informatici, inadeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo – nonché dall'eventuale perdita di risorse umane nei ruoli chiave di gestione aziendale. L'esposizione ai rischi operativi derivante da fattori di origine esogena, invece, appare di scarsa rilevanza, anche in considerazione degli strumenti di mitigazione adottati per fronteggiare tali eventi sfavorevoli (quali, a titolo esemplificativo: il business *continuity plan*, processi di *storage* dei dati, strumenti di back up, polizze assicurative etc.).

Il processo di gestione e controllo dei rischi operativi adottato dalla Banca si fonda sui principi di promozione di una cultura aziendale orientata alla gestione del rischio e definizione di opportuni standard e incentivi volti all'adozione di comportamenti professionali e responsabili, a tutti i livelli dell'operatività, nonché al disegno, all'implementazione e alla gestione di un sistema integrato di gestione dei rischi operativi adeguato rispetto alla natura, operatività, dimensione e profilo di rischio.

Il modello di valutazione dei rischi operativi adottato dalla Banca è di tipo "misto", ossia basato su valutazioni sia qualitative - legate alla mappatura dei processi, alle attività a rischio ed ai relativi controlli posti in essere - sia quantitative, utilizzando le metodologie previste dalla Banca d'Italia.

Nell'ambito dei presidi posti in essere con riferimento all'esposizione al rischio operativo, la Banca monitora anche i seguenti rischi specifici:

- Rischio di Riciclaggio, riguardante il rischio che le controparti finanziarie, commerciali, fornitori, partner, collaboratori e consulenti della Banca possano avere implicazioni in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire il riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite o criminali;
- Rischio di Compliance, concernente il rischio di sanzioni legali e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o perdite di reputazione dovute al mancato rispetto non solo delle leggi e dei regolamenti ma anche di standard interni e di condotta applicabili all'attività aziendale. Per tale fattispecie di rischio, annualmente, viene aggiornata la relativa metodologia di valutazione, sviluppata con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca, secondo un approccio *risk based*. In particolare, per le norme rilevanti che non prevedono l'istituzione di presidi specialistici (i.e., privacy, salute e sicurezza sul lavoro), la Funzione Compliance

fornisce consulenza ex ante alle strutture della Banca, e valuta ex post l'adeguatezza delle misure organizzative e delle attività di controllo adottati attraverso la metodologia di Compliance Risk Assessment. Per quanto attiene alle normative presidiate da funzioni specialistiche, la Funzione Compliance svolge un presidio indiretto collaborando con tali funzioni specialistiche nella definizione delle metodologie di valutazione del rischio *compliance* oltreché nella mappatura dei rischi e dei relativi presidi di controllo (c.d. Compliance Risk Matrix).

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio operativo, la Banca utilizza il metodo Base (*Basic Indicator Approach - BIA*) con il quale il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale (Indicatore Rilevante).

La Banca, altresì, valuta i rischi operativi connessi con l'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi rilevanti, e mitiga il conseguente insorgere del rischio operativo attraverso il coinvolgimento preventivo delle Funzioni aziendali di Controllo e la definizione di policy e regolamenti specifici sui diversi argomenti e materie.

Inoltre, a presidio dei rischi sopra richiamati, la Banca adotta Modelli Organizzativi ad hoc per la gestione rischi riciclaggio, salute e sicurezza sul lavoro, sicurezza informazioni.

Informazioni di natura quantitativa

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, alla data del 31 dicembre 2015, risulta pari a 23.428 mila euro.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio Netto della Banca è composto dall'aggregazione di Capitale, Riserve, Riserve da valutazione e Utile d'esercizio.

Ai fini di Vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia, e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Valori in migliaia di euro

Voci/Valori	Importo 31.12.2015	Importo 31.12.2014
1. Capitale	130.900	130.900
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	26.180	21.489
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	100.649	31.588
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione:		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	481	238
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		[27]
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	[120]	1
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	3.823	3.823
7. Utile (perdita) d'esercizio	59.659	122.202
Totale	321.572	310.214

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Valori in migliaia di euro

Attività/Valori	Totale 31.12.2015		Totale 31.12.2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	481		238	
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	481		238	

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita viene effettuata al *fair value*. A fine periodo, il valore dei titoli deve essere confrontato con il costo ammortizzato degli stessi, e la differenza contabilizzata in stato patrimoniale tra le riserve di valutazione. Tale valutazione ha portato, al 31 dicembre 2015, all'iscrizione a bilancio di una riserva positiva pari a 481 mila euro.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Valori in migliaia di euro

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	238			
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value	481			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(238)			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	481			

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Lo IAS 19 non consente più la possibilità dell'utilizzo del "metodo del corridoio", che permetteva di differire nel tempo gli utili e le perdite attuariali, prevedendo ora la loro contabilizzazione immediata nella redditività complessiva dell'esercizio di competenza.

I risultati della valutazione attuariale risentono della normativa dettata dalla legge n. 296/2006, e il calcolo, ai fini dello IAS 19, si riferisce unicamente al TFR maturato e non trasferito alle forme pensionistiche complementari o al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Tale modifica normativa ha generato per il 2014, una riserva di valutazione positiva pari a mille euro circa.

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

I Fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività finanziaria, e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale.

La regolamentazione prudenziale ha lo scopo di assicurarsi che tutti gli intermediari creditizi dispongano di una dotazione patrimoniale minima obbligatoria in funzione dei rischi assunti.

La Banca valuta costantemente la propria struttura patrimoniale, sviluppando e utilizzando tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi regolamentati, anche avvalendosi di un Comitato Rischi quale organo collegiale interno preposto.

Sotto il profilo della Vigilanza Prudenziale, l'assorbimento patrimoniale è determinato considerando le attuali "regole" di segnalazione.

I Fondi propri sono costituiti dalla somma di Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*), Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*) e Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*), al netto degli elementi da dedurre e dei filtri prudenziali IAS/IFRS.

I principali elementi che compongono i Fondi propri della Banca sono computati nel Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*), e sono i seguenti:

- Capitale sociale versato;
- riserve (riserva legale, riserva straordinaria, utili esercizi precedenti);
- quota di utile del periodo non distribuita;
- riserve da valutazione: utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti;
- riserve da valutazione: leggi speciali di rivalutazione.

Da tali elementi vanno dedotte le altre immobilizzazioni immateriali.

Si rammenta che, sulla scorta di quanto disciplinato dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 - Sezione II, paragrafo 2, ultimo capoverso, in cui si prevede per le banche la facoltà di "non includere in alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria 'Attività finanziarie disponibili per la vendita' dello IAS 39 approvato dall'UE" (facoltà prevista anche nel Bollettino di Vigilanza n.12 del dicembre 2013, al paragrafo "Disciplina dei Fondi propri"), il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring del 24 gennaio 2014 ha deliberato l'esercizio di tale facoltà.

Pertanto, a partire dal 1° gennaio 2014, e fino al termine del periodo transitorio, la Banca non includerà, tra i Fondi propri, profitti o perdite non realizzati, relativi alle esposizioni sopra riportate.

Nei Fondi propri della Banca non figurano elementi patrimoniali qualificabili come Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*) e Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*).

Informazioni di natura quantitativa

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	252.326	261.526
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	252.326	261.526
D. Elementi da dedurre dal CET1	(2.747)	(2.052)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) (C - D +/- E)	249.579	259.474
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale di Capitale di Classe2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	249.579	259.474

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale, sia a livello di Base (*CET 1 Capital Ratio* e *Tier 1 Capital Ratio*), sia a livello di dotazione complessiva (*Total Capital Ratio*), è costantemente monitorato dai competenti organismi societari.

Il *CET 1 Capital Ratio* è dato dal rapporto tra il Capitale primario di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza di Base (*Tier 1 Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza Totale (*Total Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Totale dei Fondi Propri e il valore delle Attività di rischio ponderate.

In base alle disposizioni dettate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", l'ammontare delle Attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

L'esposizione complessiva ai rischi di Banca Farmafactoring alla data del 31 dicembre 2015, relativamente all'attività svolta, è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

Il *CET 1 Capital Ratio*, il *Tier 1 Capital Ratio* e il *Total Capital Ratio* si attestano al 20,8%.

1° Pilastro - L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- rischio di credito → metodologia "Standardizzata";
- rischio di controparte → metodologia "Standardizzata";
- rischio operativo → metodologia "Base";
- rischio di mercato → metodologia "Standardizzata".

Rischio di credito

L'applicazione del metodo "Standardizzato" comporta la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), in base alla natura della controparte, e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare, per il portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", la ponderazione dipende dal rating attribuito dalle ECAI o dalle ECA ai singoli Stati; per il portafoglio "Intermediari vigilati", la ponderazione dipende dal rating dello Stato nel quale ha sede l'intermediario vigilato; per il portafoglio "Enti del settore pubblico", le regole della ponderazione sono le medesime previste per gli intermediari vigilati.

In merito alla segnalazione dei Fondi Propri e dei requisiti patrimoniali, l'Agenzia di valutazione

del merito creditizio (ECAI) per le esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali riconosciuta da Banca Farmafactoring è "DBRS", con tipologia di rating "Unsolicited".

Per il calcolo del rischio di credito, la Banca applica i seguenti fattori di ponderazione stabiliti dalla normativa di Banca d'Italia sulla "Vigilanza Prudenziale":

- 0% per i crediti verso le amministrazioni centrali e banche centrali;
- 20% per i crediti verso gli enti territoriali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea, denominati e finanziati nella locale valuta;
- 50% per i crediti verso la Pubblica Amministrazione (in cui rientrano quelli vantati nei confronti delle Aziende appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e delle ASL), ad eccezione delle esposizioni aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi, per cui si applica la ponderazione del 20%;
- 50% per i crediti verso intermediari vigilati, ad eccezione delle esposizioni aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi, per cui si applica la ponderazione del 20%;
- 100 % per i crediti verso la Pubblica Amministrazione di Paesi appartenenti alla classe 3 di merito creditizio;
- 100% per i crediti verso i debitori privati;
- 100% per attività materiali, partecipazioni e altre attività;
- 150% per i crediti scaduti (*Past Due Loans*).

I crediti verso il servizio sanitario portoghese sono ponderati al 100%, in quanto il rating del Paese lo posiziona nella classe 3 di merito creditizio.

La Banca mantiene costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Requisito patrimoniale = 8% RWA

Il *Risk Weighted Amount* è determinato dalla somma dei *risk weighted* delle diverse classi.

Rischio di controparte

Rappresenta una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Per Banca Farmafactoring, il rischio di controparte è connaturato alla sola sottoscrizione di contratti derivati con finalità di copertura del rischio variazione tasso di interesse: dall'applicazione del metodo "Standardizzato" deriva un importo poco significativo.

Rischio operativo

La Banca, per la misurazione del rischio operativo, applica il metodo "Base": il requisito patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante calcolato sulle voci di bilancio degli ultimi tre esercizi, secondo quanto riportato nel Regolamento Europeo n. 575/2013.

Rischio di mercato

Per la misurazione del rischio di mercato, la Banca si avvale del metodo "Standard". La normativa

identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

Al 31 dicembre 2015, non vi sono posizioni in essere rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

2° Pilastro - Il Resoconto ICAAP

Si richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

Il Gruppo Bancario presenta alla Banca d'Italia, entro il 30 aprile, il "Resoconto ICAAP", quale aggiornamento del sistema di gestione dei rischi finalizzato alla determinazione dell'adeguatezza patrimoniale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Valori in migliaia di euro

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	3.324.892	3.031.278	905.840	895.554
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			72.467	71.644
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				94
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			23.428	22.512
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			95.895	94.251
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.198.695	1.178.138
C.2 Capitale primario/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) (%)			20,8%	22,0%
C.3 Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) (%)			20,8%	22,0%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) (%)			20,8%	22,0%

Il rating *unsolicited* assegnato alla Repubblica Italiana da DBRS è "A low" e, pertanto, le esposizioni vantate nei confronti della Pubblica Amministrazione rientrano nella classe di merito di credito 2, con una ponderazione pari al 50%.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Banca Farmafactoring S.p.A.

- Emolumento agli Amministratori: 1.549 mila euro.
- Emolumento al Collegio Sindacale: 177 mila euro.

Il 4 novembre 2015, previa approvazione della Banca d'Italia, si è perfezionato il trasferimento, a favore di BFF Luxembourg S.à r.l., società controllata dal fondo Centerbridge Partners Europe L.P., di 1.602.341 azioni, rappresentanti il 94,26% del capitale sociale di Banca Farmafactoring, da parte dell'azionista di maggioranza Farma Holding S.à r.l. e di altri azionisti di minoranza.

I dirigenti e manager di Banca Farmafactoring hanno ceduto la partecipazione in Banca Farmafactoring S.p.A. e hanno investito in BFF Lux Holdings S.à r.l., azionista di maggioranza di BFF Luxembourg S.à r.l..

Nella tabella viene riportato il numero di azioni, pari al 3,77% del Capitale Sociale, detenute da amministratori e manager di Banca Farmafactoring, alla data del 31 dicembre 2015, nella società BFF Lux Holdings S.à r.l..

	numero azioni	società
Amministratori e Manager	16.279.126	BFF Lux Holdings S.à r.l.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

È in essere tra Banca Farmafactoring e Farmafactoring España S.A., controllata integralmente, un "License agreement". Detto contratto prevede l'utilizzo in licenza dei software, dei metodi organizzativi e delle linee di comunicazione di Banca Farmafactoring (*IT rights*), nonché dell'assistenza, della manutenzione e del monitoraggio degli *IT rights* stessi. Il corrispettivo è rappresentato dalle *royalties* che, per l'esercizio 2015, sono state determinate in 441 mila euro circa.

È inoltre in essere un contratto di finanziamento *intercompany* tra Banca Farmafactoring e Farmafactoring España, regolato a normali condizioni di mercato, che risulta utilizzato, al 31 dicembre 2015, per un importo pari a 173 milioni di euro.

L'Assemblea Ordinaria di Farmafactoring España del 24 febbraio 2016 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2015. La controllata, grazie all'incremento dei volumi intermediati e agli incassi effettuati, ha conseguito un utile pari a 9.131 mila euro, con un incremento del 420% rispetto a 2.175 mila euro conseguiti nell'esercizio precedente.

A seguito di un incarico di revisione contabile volontaria, Deloitte S.L. ha espresso un giudizio di conformità sul bilancio di Farmafactoring España S.A..

Si precisa che il Gruppo ha intrattenuto, con aziende azioniste, rapporti di factoring e di mandato per la gestione e la riscossione dei crediti, a normali condizioni di mercato.

Si segnala, infine, l'esistenza di rapporti di conto deposito con amministratori del Gruppo.

Altri dettagli informativi

Dettagli di compensi corrisposti alla società di revisione e alle altre società della rete

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB (delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2015 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in Bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB.

Tipologie di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (euro/000)
Servizi di Revisione	PricewaterHouseCoopers SpA	136
Servizi di attestazione (*)	PricewaterHouseCoopers SpA	3
Altri servizi (**)	PricewaterHouseCoopers SpA	527
Altri servizi (***)	PricewaterHouseCoopers Advisory Srl	75
Altri servizi (****)	PricewaterHouseCoopers Advisory Srl	560
Totale		1.301

() I servizi di attestazione riguardano procedure concordate relative alle attestazioni di conformità dei financial covenants previste da alcuni contratti di finanziamento.*

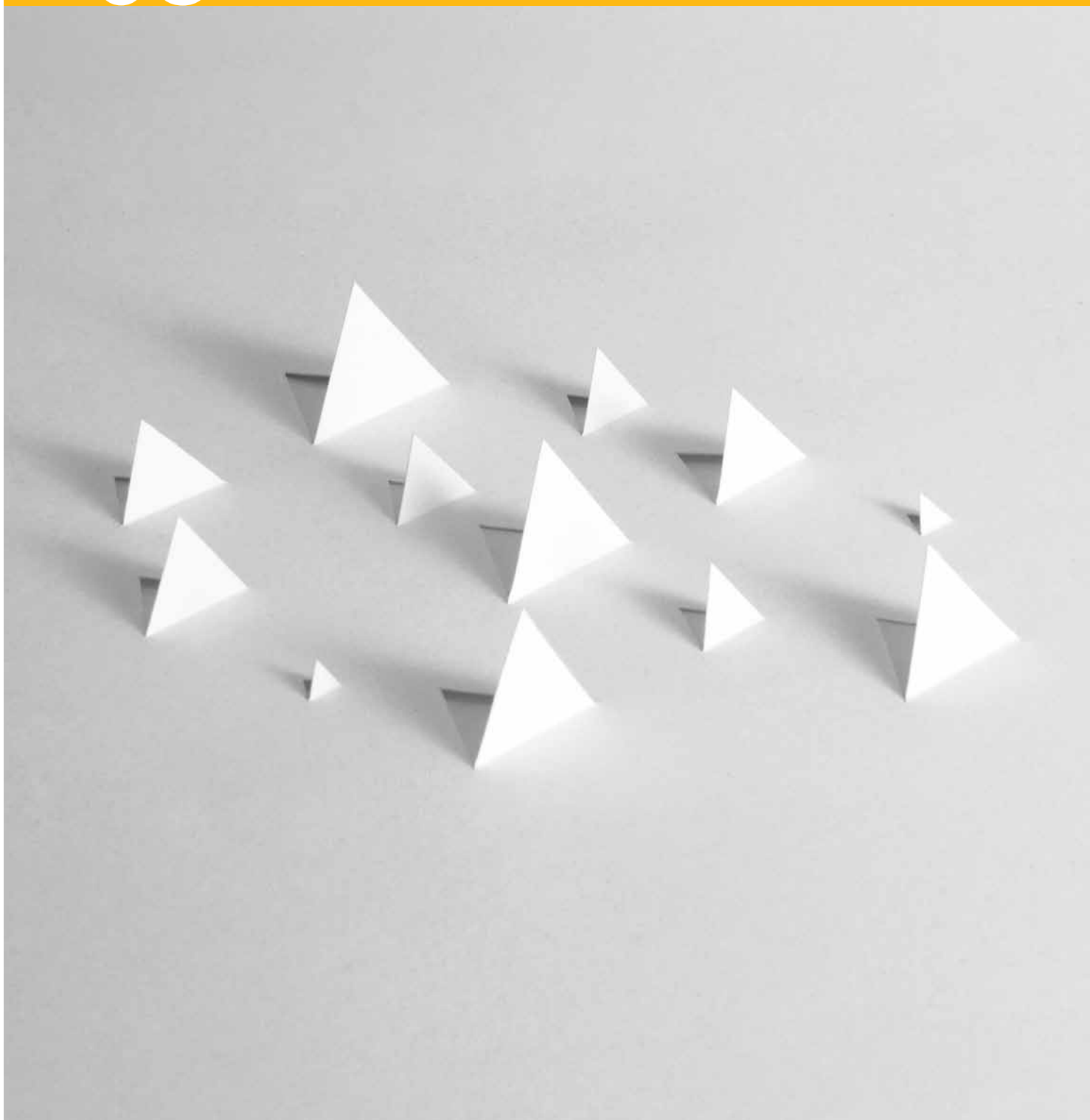
*(**) Gli altri servizi si riferiscono prevalentemente alle attività svolte da PwC SpA e connesse al processo di quotazione intrapreso dalla società nel corso del 2015*

*(***) Gli altri servizi fanno riferimento a servizi svolti per il supporto metodologico in alcuni progetti aziendali.*

*(****) Gli altri servizi si riferiscono prevalentemente ad attività di Due Diligence svolte da società del network internazionale di PwC su potenziali acquisizioni di società estere*

03

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



All'Assemblea degli Azionisti di Banca Farmafactoring S.p.A.

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio di esercizio di Banca Farmafactoring S.p.A. al 31 dicembre 2015

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato il progetto di Bilancio della Società Banca Farmafactoring S.p.A. (di seguito anche la "Banca") al 31 dicembre 2015, individuale e consolidato, comprensivo della Nota integrativa e degli schemi di dettaglio, nonché la Relazione sulla Gestione redatta dagli amministratori e regolarmente trasmessa al Collegio Sindacale.

La presente relazione viene predisposta ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 58/98 e 2429 c.c. essendo stata affidata la funzione di controllo legale dei conti, ex art. 2409 bis c.c., a PricewaterhouseCoopers S.p.A..

L'attività di vigilanza è stata svolta dal Collegio Sindacale in conformità alle previsioni dall'art. 2403 c.c. e alle disposizioni del D. Lgs. 58/98 ed è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale, raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

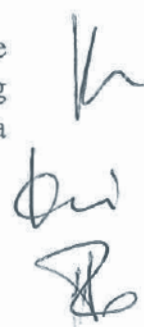
Di seguito vengono esposti i risultati dell'attività, svolta in coordinamento con la U.O. Internal Audit e con l'Organismo di Vigilanza della Banca, precisandovi che la funzione di Organismo di Vigilanza non è stata trasferita in capo al Collegio Sindacale, ma viene svolta da un organismo terzo. Il Collegio si è riunito n. 10 volte nel corso del passato esercizio

Eventi significativi dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio è stata aperta a Madrid una filiale sotto forma di "branch", autorizzata dal Banco de España il 18 febbraio 2015; la succursale ha iniziato ad operare dal luglio successivo.

Dal 5 febbraio al 22 aprile 2015 la società è stata oggetto di una approfondita verifica ispettiva da parte di Banca d'Italia, la quale ha emesso in data 15 luglio un documento "Rilievi e Osservazioni". Nel citato documento non sono emersi rilievi che comportino l'applicazione di sanzioni; il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 10 settembre 2015, ha approvato l'informativa inviata all'Organo di Vigilanza, nella quale si è data evidenza delle azioni di "remediation" ai suggerimenti ricevuti in sede ispettiva, e i tempi di loro attuazione.

Come riferito dagli amministratori in data 4 novembre 2015, previo ottenimento delle autorizzazioni di legge, si è perfezionato il trasferimento a favore di BFF Luxemburg S.à.r.l del 94,26% del capitale della Banca con conseguente cambio di maggioranza della stessa.



Gli amministratori vi hanno riferito in particolare in merito al giudizio di solidità patrimoniale calcolato a fine esercizio e dal Collegio condiviso che esprime un Tier 1 Total Capital Ratio attestato al 24,3% ed ad altri indicatori specifici.

Attività di vigilanza sulla struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale, per quanto di sua competenza, ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento, tramite incontri, osservazioni dirette e tramite la raccolta di informazioni dai responsabili di funzione, acquisendo le ulteriori informazioni necessarie dalla Società incaricata della revisione legale dei conti PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Il Collegio prende atto che la struttura organizzativa della Banca è adeguata alle esigenze di business attualmente condotto. Per quanto riguarda il sistema dei controlli interni con riferimento alle esigenze di Capogruppo bancario anche in conformità a quanto raccomandato dalla Banca d'Italia a seguito dell'ispezione, ha in corso l'attività di ricerca ed ampliamento di alcune strutture riferibili in particolare alla funzione Compliance.

Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sui principi di corretta amministrazione

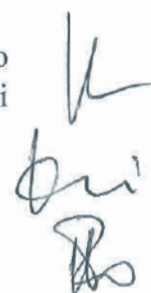
Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile adottato, nonché sull'affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione procedendo, nel corso dell'esercizio, allo scambio di informazioni con la società incaricata della revisione legale, mediante riunioni congiunte, ad esito delle quali non sono emerse criticità che debbano esservi segnalate nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle assemblee dei soci, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e alle adunanze dei Comitati endoconsiliari, svolti nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale ha inoltre ottenuto dagli Amministratori adeguate informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca e dalla sua controllata e a tale riguardo non sono emersi rilievi meritevoli di menzione nella presente relazione né da terzi né dal personale dipendente.

Nel corso dell'esercizio 2015 e fino alla data di redazione della presente relazione, non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c., né sono pervenuti esposti o reclami o la segnalazione di fatti censurabili.

Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da comunicare agli Azionisti in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

Attività di vigilanza sul sistema dei controlli interni

Il Collegio Sindacale ha seguito le attività svolte dalle funzioni di controllo interno, verificando lo stato di attuazione dei piani di attività ed i risultati conseguiti. Nel corso dell'esercizio vi è stato un efficace coordinamento delle attività e dei flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti, compreso il Collegio Sindacale.

Il Collegio ha preso altresì atto dell'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza, nominato per garantire l'adeguatezza, l'osservanza e l'aggiornamento del modello di organizzazione e gestione di cui al D. Lgs. 231/01 e vigilando sui requisiti di efficienza e di indipendenza ad esso relativi, attraverso incontri e partecipazione diretta ai lavori dello stesso. Il Collegio ha inoltre verificato il rispetto da parte della Banca degli obblighi di corrispondenza e di invio di comunicazioni agli Organi di Vigilanza.

Si segnala infine che nel corso dell'esercizio la Banca ha superato la verifica per il mantenimento della certificazione del Sistema di Gestione della Qualità secondo lo standard professionale UNI EN ISO 9001/2008 relativa al processo di "audit".

Attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale in relazione ai compiti allo stesso attribuiti in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile"

Nel corso dell'esercizio 2015 il Collegio Sindacale ha proseguito le attività di verifica previste in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", organo con il quale il Collegio Sindacale viene oggi ad identificarsi.

Per quanto concerne la funzione svolta in qualità di comitato per il controllo interno, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del processo di informazione finanziaria e sui flussi informativi relativi al medesimo, è stato costantemente informato dalla funzione Internal Audit circa l'attività svolta dalla medesima, in linea con il piano delle verifiche programmate per il 2015. Con riferimento alla vigilanza sull'attività in materia di antiriciclaggio, nel corso del 2015 il Collegio è stato informato tramite la relazione sulle attività svolte dalla funzione Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio e tramite periodici aggiornamenti ricevuti in occasione delle riunioni del Collegio a valle delle elaborazioni relative ai Tableau de Bord.

Per quanto concerne la funzione svolta in qualità di Comitato per il controllo della revisione contabile, Vi ricordiamo che l'incarico per l'attività di revisione legale è stato affidato alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A.. Al fine di effettuare le proprie autonome valutazioni il Collegio ha:

- (i) acquisito informazioni sulle verifiche svolte dalla società incaricata della revisione legale sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- (ii) ricevuto dalla società di revisione, ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D. Lgs. n. 39/2010, la relazione illustrativa delle "questioni fondamentali" emerse in sede di revisione legale e delle eventuali "carenze significative" rilevate nel sistema di



- controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, nella quale non sono esposte criticità meritevoli di menzione;
- (iii) ricevuto dalla medesima società, ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del D.LGS. n. 39/2010, la conferma della sua indipendenza nonché la comunicazione dei servizi non di revisione forniti alla Banca dalla stessa o da entità appartenenti alla sua rete, discutendo dei rischi relativi all'indipendenza della medesima nonché delle misure adottate per limitare tali rischi;
 - (iv) ricevuto regolare informativa sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza previsto dal Modello di Organizzazione Gestione e Controllo adottato dalla Banca ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità del Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione in materia di operazioni con parti correlate di recente aggiornato, nonché sul rispetto del Regolamento medesimo. Nel corso dell'esercizio 2015 non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali effettuate con parti correlate, infragruppo, né con soggetti diversi, né abbiamo avuto indicazioni in tal senso dal Consiglio di Amministrazione o dal Revisore legale.

Le operazioni poste in essere tra la Banca e alcune società Azioniste e tra la Banca e la propria controllata trovano il loro fondamento nell'ambito dell'attività gestionale ordinaria e nell'interesse della società, come precisato dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione. Tali operazioni sono regolate a condizioni di mercato ritenute normali e tenuto conto delle caratteristiche delle operazioni intercorse. Le informazioni riguardanti operazioni con parti correlate sono richiamate anche nella parte H della Nota Integrativa.

Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta

In conclusione dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale come sopra descritta, possiamo quindi ragionevolmente affermare che l'attività sociale si è svolta nel rispetto della legge e dello statuto e che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile nonché il suo concreto funzionamento, è risultato adeguato.

Il Collegio ha preso visione delle relazioni, rilasciate in data 11 marzo 2016 dalla Società di Revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010, sul bilancio d'esercizio della Banca e sul bilancio consolidato del Gruppo Bancario, che esprimono giudizio positivo senza rilievi o osservazioni, né richiami di informativa. Le medesime relazioni esprimono anche il giudizio di coerenza della Relazione sulla Gestione con i documenti di bilancio previsto dall'art. 14, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 39/2010.

Tenuto conto anche del contenuto di tali relazioni, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015 e formula parere favorevole in merito alla proposta destinazione dell'utile presentata dal Consiglio di Amministrazione.



Milano, 11 marzo 2016

I Sindaci

Francesco Tabone

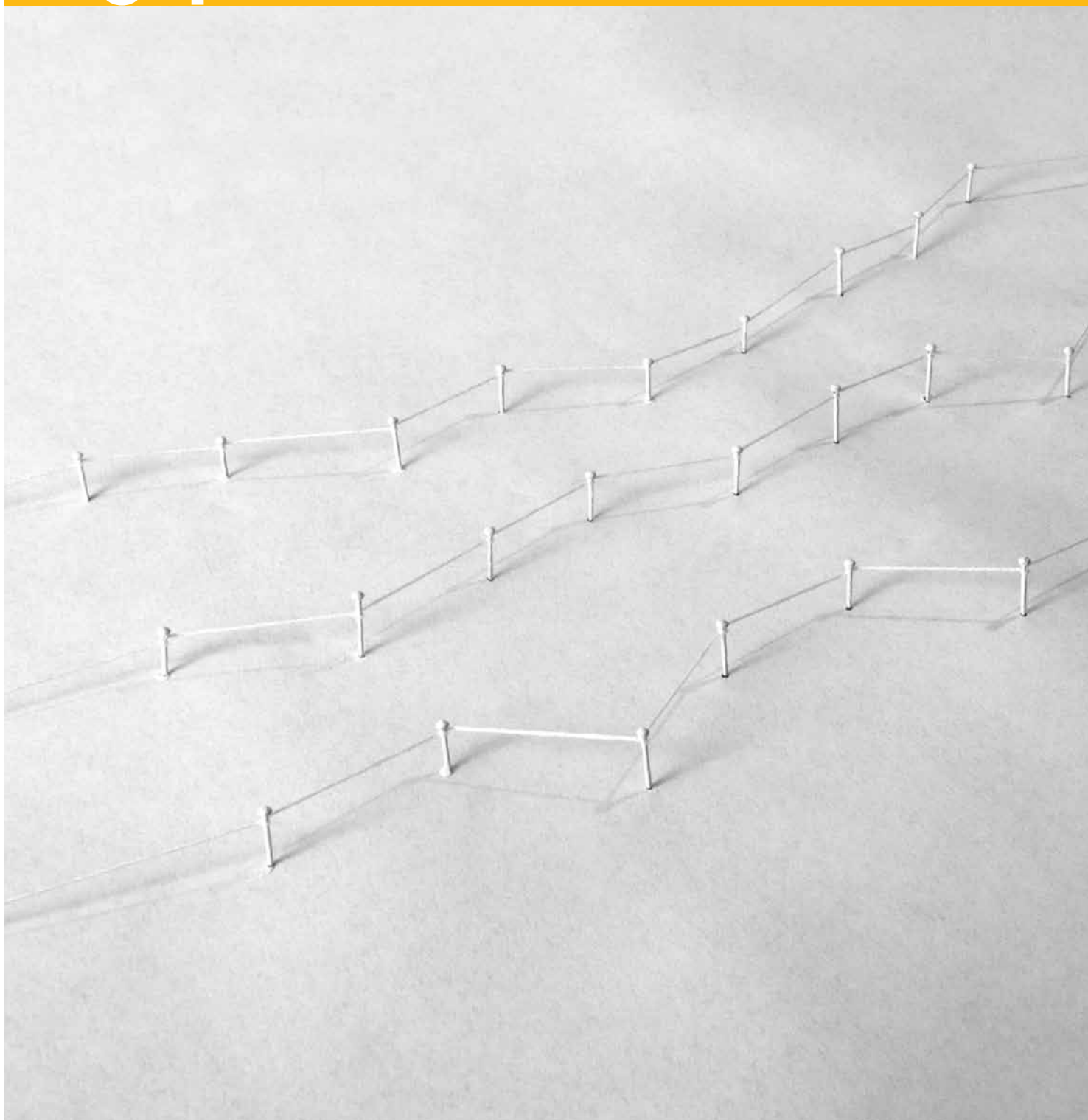
Marco Lori

Patrizia Paleologo Oriundi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paleologo Oriundi', written in a cursive style.

04

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI
ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

Agli Azionisti di
Banca Farmafactoring S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Banca Farmafactoring S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include una sintesi dei principi contabili significativi e altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Farmafactoring S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

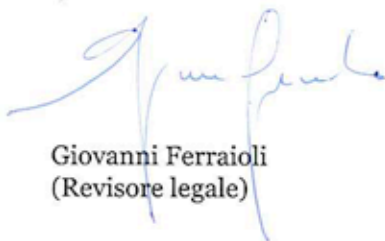
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Banca Farmafactoring S.p.A., con il bilancio d'esercizio di Banca Farmafactoring S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Farmafactoring S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Milano, 11 marzo 2016

PricewaterhouseCoopers SpA



Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti, riunitasi in prima convocazione il 31 marzo 2016, ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2015, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, unitamente alla Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, acquisendo agli atti la Relazione del Collegio Sindacale e la Relazione della Società di Revisione ai sensi di legge.

Ha inoltre deliberato di distribuire un dividendo di euro 40,45 per ciascuna delle n° 1.700.000 azioni in circolazione, pari a complessivi euro 68.765.000 attingendo:

- all'utile dell'esercizio per euro 59.659.457;
- alla riserva "*Utili portati a nuovo*" per euro 9.105.543.

Ha infine deliberato di:

- nominare fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017, ad integrazione del Consiglio di Amministrazione nominato in data 4 novembre 2015, due Consiglieri nelle persone dei signori: Gabriele Michaela Aumann (nata Schindler) e Mark John Arnold;

- nominare fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017, ad integrazione del Collegio Sindacale nominato in data 4 novembre 2015, un Sindaco Effettivo e un Sindaco Supplente nelle persone dei signori:

Patrizia Paleologo Oriundi – *Sindaco Effettivo* e Giancarlo De Marchi – *Sindaco Supplente*.

Progetto: ideogramma.it

Stampa: Arti Grafiche Baratelli

20149 Milano
Via Domenichino, 5
Tel. +39 02 49905.1
Fax +39 02 4818157

00197 Roma
Via Bertoloni, 1/E int. F
Tel. +39 06 809139.1
Fax +39 06 809139.41

info@bancafarmafactoring.it
bancafarmafactoring.it